



Società per azioni con socio unico
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 i.v.
N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Via Clementino Vannetti, 18/A – TRENTO
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

BILANCIO 2025

Assemblea del 3 luglio 2026

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione</i>	PAG.	5
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2025 di Cassa del Trentino	PAG.	12
2. Andamento dell'esercizio	PAG.	30
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	PAG.	34
4. Attività di ricerca e sviluppo	PAG.	44
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	PAG.	45
6. Prospettive ed evoluzione della gestione	PAG.	45
7. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, c.c.	PAG.	46
8. Informazioni su rischi ed incertezze	PAG.	46
9. Azioni proprie	PAG.	47
10. Personale	PAG.	47
11. Informazioni relative all'ambiente	PAG.	47
12. Informazioni ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175	PAG.	48
13. Differimento dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio 2025	PAG.	48
14. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e relazione sul governo societario e adeguatezza assetto organizzativo di cui all'art. 2086 C.C.	PAG.	48
15. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	PAG.	52
<i>Schemi di Bilancio al 31.12.2025</i>	PAG.	53
<i>Nota Integrativa</i>	PAG.	61
Parte A – Politiche contabili	PAG.	62
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	PAG.	95
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	PAG.	107
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	PAG.	116
Parte D – Altre Informazioni	PAG.	127
Conclusioni	PAG.	148
Relazione della Società di Revisione		==
Relazione del Collegio Sindacale		==

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Marco Radice*

Vicepresidente: *Andrea Giovanardi*

Consiglieri: *Paola Depretto*
Claudia De Scolari Bonatti
Claudio Gennari

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Paolo Zanfei*

Sindaci effettivi: *Tiziana De Paoli*
Michele Somaini

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

BDO Audit Services S.r.l.

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 77.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

il 2025 è stato segnato da profondi cambiamenti e da eventi che continueranno a influenzare anche il prossimo futuro. In ambito politico, economico e finanziario, abbiamo assistito a una ridefinizione degli equilibri globali: la politica americana sembra sempre più orientata verso una logica quasi imperialista, con gli interessi interni che prevalgono sugli accordi e sulle alleanze che hanno caratterizzato il mondo dal dopoguerra. La speranza è che le forze moderate e i meccanismi di dialogo possano prevalere, valorizzando gli interessi comuni come la pace, la giustizia e la prosperità.

L'Italia ha riguadagnato dopo tanti anni un posto in primo piano in politica estera e c'è una gran voglia di Italia nel mondo: si registrano nuovamente significativi investimenti finanziari nel nostro Paese, il turismo cresce in modo sostenuto e il *made in Italy* è apprezzato ovunque. L'opportunità oggi è quella di ridare crescente vigore al nostro Paese, attraverso uno sforzo comune per rilanciare il tessuto imprenditoriale e indirizzare al meglio gli investimenti, avviando una nuova fase di crescita e di prosperità.

L'economia mondiale vive, però, un grande periodo di incertezza, che vede contrapposti le straordinarie opportunità offerte dall'innovazione tecnologica – come l'intelligenza artificiale, la *blockchain* e il *quantum computing* – e le grandi incognite derivanti da tensioni geopolitiche, conflitti efferati e rischi di ritorno del nazionalismo. In questo scenario, la centralità e il rispetto delle persone, il dialogo e la collaborazione, l'ascolto e la progettualità rappresentano le uniche risposte per uno sviluppo sostenibile.

I mercati finanziari hanno registrato buone *performance*, seppur penalizzati dall'indebolimento del dollaro e dalle incertezze legate alle dinamiche inflattive e alle scelte di politica fiscale e monetaria. Le attività reali, *in primis*, azioni e metalli preziosi, hanno visto aumentare il proprio valore anche perché percepite come forma di protezione dall'eccesso di liquidità e dal crescente debito globale, che gettano incognite sul reale potere d'acquisto delle valute.

In tale contesto, Cassa del Trentino ha confermato, anche nel 2025, il ruolo di struttura di "sistema" che, forte della sua professionalità e competenza, ha consentito di dare un contributo attivo sia nella proposta di iniziative che nell'attivazione di interventi di assoluto rilievo strategico a vantaggio sia del Socio Unico sia dell'intero sistema pubblico provinciale: basti citare al riguardo la strutturazione dei progetti volti al ripopolamento delle valli ed alla rigenerazione urbana, nonché di quelli finalizzati alla crescita dell'economia locale, il supporto consulenziale fornito nell'ambito del NAVIP unitamente alla valutazione delle numerose proposte di partenariato promosse/ricevute dalle amministrazioni pubbliche locali, la valutazione di progetti strategici richiesti dalla Provincia e, *last but not least*, il puntuale soddisfacimento delle esigenze finanziarie degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale.

L'esercizio appena trascorso, inoltre, ha confermato gli ottimi risultati conseguiti nel 2024 dalla Società nell'ambito della gestione della liquidità attraverso l'impiego della stessa in numerosi strumenti contemplati dalla policy di cui la Società si è dotata nel 2020.

La Società – a seguito di un confronto con le competenti strutture della Provincia autonoma di Trento in merito alla definizione dei fabbisogni finanziari e al conseguente ricorso al mercato – nel 2025 non è ricorsa a nuove operazioni di indebitamento ma ha garantito il suo sostegno operativo e finanziario alla Provincia e, più in generale, all'intero sistema pubblico provinciale muovendosi in un contesto di mercato caratterizzato da elevata complessità ed incertezza, come di seguito meglio descritto.

Analisi di contesto

Prima dello scoppio a fine febbraio 2026 della guerra in Medio Oriente, l'economia mondiale (esclusa l'area dell'euro) ha mostrato una capacità di tenuta trainata dalla crescita degli investimenti privati legati all'intelligenza artificiale e dalle politiche economiche di sostegno. L'espansione del PIL mondiale reale è scesa lievemente allo 0,8% nel quarto trimestre del 2025 (dall'1,0% del trimestre precedente), un dato comunque superiore alle aspettative grazie alle performance positive delle economie emergenti dell'Asia.

In particolare nel 2025:

- a) l'economia statunitense ha attraversato una fase di rallentamento alla fine del 2025 condizionata da fattori politici interni (-0,2% su base trimestrale) dovuti, principalmente, allo shutdown protrattosi per 43 giorni che ha frenato drasticamente la spesa pubblica; la spesa per consumi è rimasta relativamente sostenuta, ma il tasso di risparmio è sceso al 3,6% il livello più basso degli ultimi quattro anni. Gli investimenti fissi privati non residenziali hanno fornito un contributo positivo, favoriti dalla forte espansione degli investimenti legati all'intelligenza artificiale. L'inflazione è rimasta stabile al 2,4%;
- b) l'economia giapponese ha mostrato una dinamica di crescita altalenante negli ultimi anni ma con segnali di ripresa nel corso del 2025. Dopo un 2023 positivo (+0,7%) e una lieve contrazione nel 2024 (-0,2%), il PIL reale è tornato a crescere nel 2025, segnando un aumento medio dell'1,2%. Sul fronte dei prezzi, il Giappone si discosta parzialmente dalla tendenza globale di forte rincaro energetico, pur mantenendo tassi di inflazione superiori agli standard storici del paese. A gennaio 2026, il tasso di inflazione annuo si è attestato all'1,5%, evidenziando un rallentamento rispetto alla media del 2025 pari al 3,3%. Il Giappone si distingue, inoltre, per una gestione strategica della spesa pubblica molto orientata allo sviluppo economico in cui l'istruzione rappresenta la seconda area di investimento pubblico per importanza nel paese;
- c) la Cina ha mostrato una crescita superiore alle attese, ma con squilibri tra domanda interna ed estera. La crescita reale ha sorpreso al rialzo, collocandosi all'1,2% nel quarto trimestre del 2025. Questo andamento è stato determinato, principalmente, dalla tenuta delle esportazioni. La domanda delle famiglie rimane modesta a causa di un elevato risparmio precauzionale e di una bassa fiducia dei consumatori. Per il 2026, le autorità cinesi hanno fissato un obiettivo di crescita compreso tra il 4,5% e il 5%, accettando una crescita strutturalmente più lenta. Il sostegno di bilancio resta concentrato sui settori ad alta tecnologia (microchip, IA, biotecnologie). L'inflazione, a febbraio 2026, si è attestata all'1,3%;
- d) nel Regno Unito, la dinamica economica è apparsa stabile ma modesta. Nel quarto trimestre del 2025, il PIL è aumentato dello 0,1%. La domanda privata è risultata debole con consumi e investimenti privati in modesta crescita mentre gli investimenti pubblici hanno fornito un certo supporto all'attività economica. L'inflazione si è attestata, a gennaio 2026, al 3%.

Per quanto attiene, invece, all'area dell'euro, essa si trova, nel 2026, in una fase di transizione estremamente delicata. Se la forza del mercato del lavoro e la resilienza della domanda interna forniscono una base di sicurezza, la vulnerabilità energetica e l'instabilità geopolitica rappresentano minacce concrete alla stabilità dei prezzi e alla crescita. Il completamento dell'unione dei capitali e l'introduzione dell'euro digitale sono visti come passaggi

fondamentali per rafforzare l'autonomia strategica e la competitività dell'Europa in un ordine mondiale sempre più frammentato. Questo emerge dalla lettura del Bollettino economico n. 2/2026 della Banca Centrale Europea in cui viene descritta un'area dell'euro sospesa tra una solida tenuta strutturale interna e una serie di shock esterni senza precedenti, dominati in particolare dall'inasprimento delle tensioni in Medio Oriente. Se alla fine del 2025 l'economia europea aveva mostrato una capacità di resistenza superiore alle attese, l'inizio del 2026 ha introdotto nuove variabili geopolitiche che hanno costretto le istituzioni a ricalibrare drasticamente le aspettative di crescita e inflazione.

In questo contesto di elevata turbolenza, la Banca Centrale Europea ha scelto la linea della fermezza. Infatti, nella riunione del 19 marzo 2026, è stato deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento: il tasso sui depositi al 2,00%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40%.

L'obiettivo primario della Banca Centrale Europea rimane, pertanto, la stabilizzazione dell'inflazione sul target del 2% nel medio termine. La BCE ha tuttavia chiarito che non seguirà un percorso di tassi predefinito, ma adotterà un approccio rigorosamente guidato dai dati disponibili (*data-driven*), valutando di volta in volta l'impatto del conflitto sulle prospettive dei prezzi e sulla trasmissione della politica monetaria.

Il canale di trasmissione principale del rischio attuale è rappresentato dal mercato delle materie prime energetiche, laddove, dall'inizio di dicembre 2025, il conflitto in Medio Oriente ha innescato un'impennata violenta dei prezzi:

- Petrolio: i corsi sono aumentati bruscamente dell'84%, superando abbondantemente i 100 dollari al barile a seguito delle ritorsioni militari tra Iran, Israele e Stati Uniti;
- Gas Naturale: in Europa, i prezzi sono raddoppiati. Tale vulnerabilità è accentuata da livelli di stoccaggio storicamente bassi, che a metà marzo 2026 si attestavano intorno al 29% della capacità totale.

L'incertezza è alimentata dai timori per la sicurezza dello Stretto di Hormuz, un passaggio vitale attraverso cui transita il 20% dell'offerta mondiale di petrolio e gas naturale liquefatto. Parallelamente, le rotte commerciali globali soffrono per le tensioni nel Canale di Suez e nello Stretto di Bab el-Mandeb, costringendo una quota crescente del traffico marittimo a lunghe deviazioni attorno al Capo di Buona Speranza, con un conseguente aumento dei costi di trasporto. Si stima che questo insieme di fattori ridurrà la crescita del PIL mondiale di 0,4 punti percentuali nei prossimi due anni.

Area Euro

Per quanto attiene al 2025, l'attività economica, come precedentemente illustrato, ha mostrato una crescita costante, con un aumento medio del PIL in termini reali dell'1,5%, in miglioramento rispetto allo 0,9% registrato nel 2024 mentre nel quarto trimestre dell'anno, nonostante la pressione esterna, l'economia dell'area dell'euro è cresciuta dello 0,2%. Questo slancio è stato alimentato quasi esclusivamente dalla domanda interna in cui le famiglie hanno aumentato la spesa grazie alla crescita dei redditi reali e a un mercato del lavoro che resta sorprendentemente solido con un basso tasso di disoccupazione, pari al 6,1% a gennaio 2026 (rispetto al 6,2% di dicembre 2025), mantenendosi su livelli molto bassi nel confronto storico. Questa tenuta del mercato del lavoro continua a sostenere la crescita economica e i redditi reali delle famiglie anche se di recente si sta osservando un'attenuazione della domanda di lavoro. Il tasso di posti vacanti è sceso al 2,2% nel quarto trimestre del 2025, restando al di sotto dei livelli pre-pandemia per il secondo trimestre consecutivo, suggerendo una crescita dell'occupazione sostanzialmente nulla per il primo trimestre del 2026.

Tuttavia, le previsioni per il prossimo futuro sono state corrette al ribasso - a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente - per riflettere l'erosione del potere d'acquisto derivante dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e dal calo della fiducia. Tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, si è registrato un calo della produzione industriale, indicando una crescita del PIL modesta per il primo trimestre del 2026.

I consumi privati dovrebbero rimanere il motore principale nel medio periodo mentre gli investimenti delle imprese mostrano, invece, segni di debolezza nel settore manifatturiero, pur restando tonici negli ambiti digitali, della ricerca e sviluppo e della difesa.

Ciò premesso, le stime della Banca Centrale Europea portano ad evidenziare una crescita media presunta del PIL attorno allo 0,9% per il 2026, contro stime precedenti significativamente più alte, mentre per il biennio 2027-2028 è atteso un parziale recupero, con incrementi rispettivamente dell'1,3% e dell'1,4%.

In un simile contesto, un ruolo rilevante hanno rivestito e rivestono i fondi del Next Generation EU che, insieme alla tenuta del mercato del lavoro, rappresentano i principali fattori che dovrebbero sostenere lo slancio degli investimenti nei prossimi trimestri. I fondi sono visti come uno stimolo fondamentale per l'aumento atteso degli investimenti digitali, favorendo l'integrazione di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale. Peraltro, la Banca Centrale Europea stima che, una volta terminato il programma di utilizzo di tali fondi, rimarrà un deficit di finanziamento pubblico superiore ai 100 miliardi di euro l'anno il cui onere dovrà essere assorbito dai bilanci nazionali. Sebbene, quindi, i fondi dell'NGEU/PNRR abbiano svolto un ruolo anticiclico cruciale, sostenendo lo sviluppo attraverso la modernizzazione tecnologica e infrastrutturale, la loro conclusione pone interrogativi sulla capacità futura dell'area euro di mantenere alti i livelli di investimento in settori strategici (clima, digitalizzazione, difesa) senza gravare eccessivamente sulla sostenibilità del debito pubblico. A tale riguardo, la Banca Centrale Europea rappresenta come, nonostante una crescita del 60% dal 2014, la dinamica degli investimenti digitali europei (investimenti ritenuti strategici) resti lontana dal ritmo di crescita registratosi, nello stesso periodo, negli Stati Uniti per tali investimenti, dove sono più che raddoppiati.

Sul fronte dell'inflazione, il percorso di rientro è diventato - con lo scoppio del conflitto in Medio Oriente - più accidentato. In particolare, per quanto attiene il profilo a breve termine, si prevede che l'inflazione complessiva balzi al 3,1% nel secondo trimestre del 2026, spinta dai costi energetici, per poi rallentare nella seconda metà dell'anno.

Analizzando, invece, il profilo su di un orizzonte di medio termine, le proiezioni della Banca Centrale Europea riportano un'inflazione attesa al 2,6% nel 2026, al 2,0% nel 2027 e al 2,1% nel 2028. Si evidenzia come, nello scenario di base delle proiezioni, l'inflazione dei beni energetici si collocherebbe in territorio negativo nel 2027, principalmente a causa di effetti base attesi al ribasso sull'energia, per poi aumentare considerevolmente nel 2028 per effetto della prevista attuazione del nuovo sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissione (ETS2), con un impatto al rialzo di 0,2 punti percentuali sull'inflazione complessiva.

Per quanto attiene, invece, ai mercati finanziari, il nuovo clima di incertezza ha innescato un inasprimento delle condizioni finanziarie. I mercati azionari hanno subito correzioni volatili, con vendite particolarmente marcate nei settori dipendenti dall'energia e nel comparto bancario (che, nell'area euro, ha registrato un calo medio del 5,2%).

L'euro ha risentito pesantemente di questo scenario, deprezzandosi dell'1,9% rispetto al dollaro statunitense, scendendo a 1,15 dollari per euro. Questo indebolimento riflette la percezione dell'Europa come regione più vulnerabile agli shock delle ragioni di scambio indotti dall'energia e provocati dalla guerra in Medio Oriente. Anche i tassi sui prestiti sono saliti: i nuovi mutui ipotecari hanno raggiunto una media del 3,4%, mentre i prestiti bancari alle imprese crescono a un ritmo del 2,8%, comunque al di sotto della media storica del 4,3%.

Per quanto attiene all'interscambio commerciale, nel quarto trimestre del 2025, sono stati registrati segnali di debolezza con le esportazioni che sono diminuite dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Questo calo è stato influenzato, principalmente, dalla flessione delle esportazioni di beni (-0,9%), in particolare per l'inversione di tendenza dei flussi farmaceutici dall'Irlanda verso gli Stati Uniti e per la minore domanda proveniente dalla Cina. Le importazioni hanno registrato una riduzione modesta dello 0,2%, risentendo soprattutto del calo dell'import di servizi (-0,6%).

A tale riguardo, la politica tariffaria introdotta dall'amministrazione Trump si manifesta, sul commercio europeo, attraverso due canali: da un lato, l'onere dei costi diretti e, dall'altro, le incertezze delle politiche commerciali.

Sebbene gli esportatori europei non paghino direttamente la maggior parte del dazio - è emerso, infatti, che l'aumento dei dazi statunitensi, nel 2025, sia ricaduto per il 95% su imprese e consumatori americani, con un impatto limitato sugli esportatori esteri - essi subiscono un impatto drastico sui volumi esportati a causa della perdita di competitività del prezzo finale dei loro prodotti. Le stime evidenziano come un aumento del 10% dei dazi comporti una diminuzione del 37% del volume complessivo delle merci importate negli Stati Uniti. Oltre ai dazi effettivamente applicati, il clima di incertezza si è esplicato, nel 2025, in una riduzione del PIL dell'area Euro, che è stato quantificato in circa lo 0,3% per effetto di un comportamento attendista delle imprese che hanno rinviato investimenti strategici, assunzioni e impegni transfrontalieri.

In tale contesto di incertezza e di difficoltà, le finanze pubbliche dell'area dell'Euro devono affrontare sfide gemelle: la gestione dell'elevato debito pregresso e la necessità di nuovi investimenti strategici.

Disavanzo: Dopo una fase di stabilità al 3,1% del PIL nel 2025, il disavanzo dovrebbe salire al 3,6% nel 2027 e nel 2028.

Debito: Il rapporto debito/PIL è proiettato in crescita, dall'87,5% del 2025 all'89,5% nel 2028.

Questo peggioramento è guidato dall'aumento della spesa per interessi (prevista in crescita di 0,4 punti percentuali) e dai maggiori trasferimenti fiscali. La Banca Centrale Europea ammonisce, peraltro, i governi a non intraprendere politiche che possano alimentare ulteriormente l'inflazione.

Molti Stati membri dovranno, pertanto, portare a compimento considerevoli aggiustamenti di bilancio per assicurare la sostenibilità e la credibilità delle loro finanze pubbliche e soddisfare i requisiti del nuovo quadro di governance dell'UE. Tra il 2025 e il 2028 la maggior parte degli Stati membri dell'UE dovrà effettuare aggiustamenti di bilancio medi, in termini di variazioni dei rispettivi saldi primari strutturali, compresi tra 0,1 e 1,5 punti percentuali di PIL potenziale. La flessibilità offerta dal nuovo assetto di governance risponde solo in parte alle esigenze di investimento strategico in quanto esso si fonda sulla premessa che i paesi possano beneficiare di una proroga del proprio periodo di aggiustamento da quattro a sette anni a fronte di investimenti pubblici e riforme. A tale riguardo, la Banca Centrale Europea stima che l'Unione Europea abbia bisogno di investimenti strategici (difesa, digitale, clima) per circa 510 miliardi di euro all'anno ma che la flessibilità di bilancio, offerta dal nuovo assetto di governance, consentirebbe agli Stati membri di coprire solo un terzo del fabbisogno stimato per la realizzazione degli investimenti pubblici strategici.

L'economia italiana

Come accennato in precedenza, il quadro internazionale, già reso fragile dalle tensioni commerciali, ha subito un duro colpo con il blocco parziale della navigazione nello Stretto di Hormuz - da cui transita il 20% del petrolio e del GNL mondiale - con un conseguente rilevante impatto sui prezzi: il petrolio ha sfiorato i 110 dollari al barile a inizio aprile, mentre il gas europeo è balzato a 60 euro per megawattora.

A complicare una situazione già di per sé alquanto caotica si è aggiunta l'incertezza sulle politiche commerciali americane, dove una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti ha annullato i dazi introdotti nel 2025, giudicandoli illegittimi, cui ha fatto seguito l'intervento dell'amministrazione USA che ha reagito imponendo una nuova sovrattassa generalizzata del 10% su tutte le importazioni.

In questo scenario caratterizzato da importanti minacce esogene, l'Italia mostra, peraltro, una resilienza sorprendente con una crescita del PIL - nell'ultimo trimestre del 2025 - dello 0,3% con una crescita su base annua, per il 2025, dello 0,5% e una previsione per il 2026 ridimensionata allo 0,5% a causa dell'incertezza originata dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente. In particolare, le proiezioni sulla crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano per il triennio 2026-2028, pubblicate dalla Banca d'Italia nell'aprile 2026 con il Bollettino Economico nr.2, delineano, nello scenario considerato più probabile, le seguenti previsioni di crescita:

- 2026: crescita dello 0,5%;
- 2027: crescita dello 0,5%;

- 2028: crescita dello 0,8%.

Queste stime incorporano una revisione al ribasso di circa mezzo punto percentuale nell'intero triennio rispetto alle previsioni di dicembre 2025, dovute, principalmente, al rincaro delle materie prime energetiche, riflettendo l'interazione di diverse componenti della domanda:

- la Domanda Interna che risente negativamente del rialzo dei prezzi, del deterioramento della fiducia di famiglie e imprese e dell'aumento dei costi di finanziamento. Per la domanda interna è prevista una ripresa solo dall'inizio del 2027 grazie all'attenuazione delle pressioni inflazionistiche;
- le Esportazioni che nel corso del 2026 saranno frenate dalla debolezza del commercio mondiale ma che dovrebbero tornare a crescere nel biennio successivo in linea con gli scambi internazionali;
- gli Investimenti che, sebbene abbiano fornito un contributo solido a fine 2025, per il primo trimestre del 2026 si stimano in ristagno a causa del rallentamento del comparto residenziale, parzialmente compensato dagli investimenti legati alle transizioni digitale ed energetica.

In sintesi, la crescita italiana appare vincolata dalla dinamica dei costi energetici e dalla tenuta della domanda interna, con rischi che restano prevalentemente orientati al ribasso - seppure in territorio positivo - a causa della situazione geopolitica.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, nel Bollettino della Banca d'Italia sopra citato, viene evidenziato come l'inflazione, in Italia, stia attraversando una fase di transizione, mantenendosi nei primi mesi del 2026 su livelli più contenuti rispetto alla media dell'area dell'euro. A marzo, l'indice armonizzato si è attestato all'1,6%, mentre la componente di fondo - che esclude energia e alimentari - è scesa sensibilmente all'1,8%, una volta esaurito l'impatto temporaneo dei Giochi olimpici invernali sui prezzi dei servizi di alloggio e dei voli. Tuttavia, lo scoppio del conflitto in Medio Oriente ha già innescato un marcato rincaro dei carburanti e dei prodotti energetici che il Governo ha cercato di mitigare attraverso una riduzione temporanea delle accise. Per il prossimo futuro, le proiezioni indicano una risalita dell'inflazione al 2,6% nella media del 2026, riflettendo il graduale trasferimento dei costi energetici sulle bollette e sull'indice dei prezzi al consumo, per poi rientrare sotto l'obiettivo del 2% nel biennio successivo. Questo scenario di base resta però soggetto a forti rischi: in caso di un aggravamento delle ostilità, la dinamica dei prezzi potrebbe spingersi fino al 4,5% nell'anno in corso sebbene la moderazione salariale e la bassa quota di contratti in attesa di rinnovo rendano, al momento, improbabile l'innescare di una spirale prezzi-salari.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, nonostante le incertezze del quadro internazionale, il numero di occupati in Italia ha continuato a salire sia nel quarto trimestre del 2025 (+0,3%) sia nel primo bimestre del 2026 (+0,3%). Questa dinamica ha spinto il tasso di disoccupazione verso livelli storicamente molto bassi, con un tasso di disoccupazione che, nel mese di marzo 2026, si è attestato al 5,3 per cento, in cui la crescita dei posti di lavoro è stata trainata, principalmente, dai settori delle costruzioni e dei servizi privati, mentre l'industria in senso stretto è rimasta sostanzialmente ferma.

Sul fronte delle retribuzioni, la situazione appare di attesa. Sebbene le retribuzioni contrattuali siano cresciute del 2,6 per cento tra gennaio e febbraio, la Banca d'Italia prevede un'attenuazione di questa dinamica nel corso dell'anno per effetto dei pochi rinnovi contrattuali. Infatti, solo una quota ridotta di lavoratori (circa il 12%) è in attesa di rinnovo contrattuale, il che limita le possibilità di un rapido adeguamento dei salari all'inflazione generata dallo shock energetico.

Sul lato dei consumi interni, nell'ultimo trimestre dello scorso anno, la spesa delle famiglie ha mostrato un chiaro rallentamento. Sebbene i consumi complessivi siano aumentati in misura contenuta, si è registrata una dinamica a due velocità: si è rilevata una flessione nell'acquisto di beni, in particolare di quelli durevoli, a cui si è contrapposta una lieve ripresa dei servizi legati all'informazione e alla comunicazione. Per sostenere i consumi, le famiglie hanno ridotto la loro propensione al risparmio, che è scesa al 7,8% (dall'8,6% del trimestre precedente), tornando di fatto sui livelli medi registrati prima della pandemia. Il nuovo anno era iniziato con segnali incoraggianti, ma il quadro è mutato rapidamente a causa dell'incertezza derivante dal contesto

internazionale e le stime di crescita dei consumi sono state riviste al ribasso con la spesa delle famiglie molto esposta alle oscillazioni dei prezzi energetici.

Per quanto attiene all'analisi della bilancia dei pagamenti italiana si evidenzia come nel primo trimestre del 2026 essa riflette un'economia che, pur confermando la sua solidità strutturale, si trova a navigare tra l'entusiasmo dei grandi eventi internazionali (Olimpiadi invernali) e le pesanti incertezze energetiche legate al conflitto in Medio Oriente. Nonostante la bolletta energetica particolarmente elevata, l'Italia ha una caratteristica molto importate: è un Paese creditore netto che, alla fine del 2025, evidenziava una posizione creditoria verso l'estero per 348,5 miliardi di euro, pari al 15,4% del PIL nazionale.

Passando, infine, all'analisi della situazione della finanza pubblica, nel 2025, l'Italia è riuscita a ridurre sensibilmente il proprio deficit di bilancio portandolo al 3,1% del PIL rispetto al 3,4% dell'anno precedente. L'avanzo primario (il disavanzo in assenza degli interessi pagati sul debito pubblico) è positivo ed è salito allo 0,8% del PIL. Il miglioramento è stato aiutato da un aumento delle entrate, che hanno raggiunto il 48,1 per cento del PIL con la pressione fiscale che è salita leggermente attestandosi al 43,1 per cento.

Nonostante il deficit sia calato, il rapporto tra il debito pubblico e il PIL ha ripreso a salire, raggiungendo il 137,1 per cento alla fine del 2025 (era al 134,7 per cento nel 2024) per effetto dei seguenti fattori tecnici e contabili:

- effetto cassa dei crediti d'imposta: hanno pesato in modo determinante i pagamenti legati ai bonus per le ristrutturazioni edilizie (come il Superbonus) maturati negli anni precedenti che si sono trasformati in debito effettivo solo nel 2025;
- liquidità del Tesoro: il debito è cresciuto anche perché il Tesoro ha deciso di aumentare le proprie disponibilità liquide (le "riserve di cassa") per quasi 15 miliardi di euro;
- costo del debito vs crescita: per la prima volta dopo tempo, l'onere medio che lo Stato paga sul debito (2,9 per cento) è stato superiore al tasso di crescita nominale dell'economia (2,5 per cento), rendendo più difficile la riduzione automatica del rapporto debito/PIL. Peraltro, nonostante il rialzo dei tassi degli ultimi anni, la spesa per interessi passivi è rimasta ferma al 3,9 per cento del PIL, segno di una gestione prudente delle scadenze del debito.

Nel 2025, la spesa per investimenti ha raggiunto il 3,8 per cento del PIL. Si tratta del valore più alto mai registrato dall'avvio dell'area dell'euro, un segnale che i progetti legati al PNRR stanno entrando nella fase di massima operatività.

In sintesi, la finanza pubblica italiana sta facendo sforzi importanti per ridurre il deficit annuale e investire nel futuro; tuttavia la strada resta in salita a causa dell'eredità dei bonus edilizi che continueranno a pesare sulle casse dello Stato ancora per qualche tempo, rendendo il debito pubblico una sfida sempre aperta.

L'Economia del Trentino Alto Adige

Nel primo semestre del 2025 l'attività economica nelle province di Trento e di Bolzano si è espansa ad un ritmo più moderato rispetto al passato ed in linea con quanto registrato nel resto del territorio italiano. Sull'andamento ha inciso il contesto di elevata incertezza: al contenuto aumento dei consumi, sostenuti in parte dalla favorevole dinamica del reddito reale, si sono contrapposte la debolezza degli investimenti e, per il Trentino, la flessione della domanda estera. I fatturati delle imprese manifatturiere si sono contratti in Trentino mentre sono rimasti pressoché invariati in Alto Adige. A tale riguardo, si evidenzia come nel primo semestre del 2025 le esportazioni trentine - a prezzi correnti - si siano ridotte del 4,0 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2024 mentre quelle altoatesine siano aumentate dell'1,6% per effetto dell'andamento favorevole delle vendite di beni agricoli e dell'industria alimentare accompagnato ad un considerevole aumento delle esportazioni dei mezzi di trasporto.

Per contro, il settore delle costruzioni ha registrato una lieve crescita in Trentino mentre ha evidenziato segnali di debolezza in Alto Adige. In entrambe le province è proseguita, infine, l'espansione dell'attività nel settore terziario in cui i servizi commerciali e quelli di alloggio e ristorazione hanno beneficiato dell'ulteriore incremento delle presenze turistiche. La crescita ha riguardato in misura più accentuata la componente straniera, in

particolare da Europa orientale, Stati Uniti e Paesi Bassi, che hanno compensato la flessione dei turisti provenienti dalla Germania.

La liquidità detenuta presso le banche si è ridotta per le aziende trentine mentre è lievemente aumentata per quelle altoatesine. La domanda di finanziamenti è tornata a crescere moderatamente, sostenuta dall'ulteriore riduzione del costo del credito: rispetto alla fine dello scorso anno, si è attenuato il calo dei prestiti bancari alle imprese trentine, mentre sono tornati a crescere i finanziamenti a quelle altoatesine, trainati soprattutto dalle aziende operanti nei servizi turistici e da quelle di maggiori dimensioni.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si riscontra che il numero degli occupati residenti è cresciuto in provincia di Trento mentre si è lievemente ridotto in quella di Bolzano, mantenendosi, tuttavia, su livelli elevati. Infatti, il tasso di occupazione, riferito alla popolazione fra i 15 e i 64 anni, è cresciuto di 1,2 punti percentuali in Trentino (al 71,5 per cento) e si è ridotto di 1,1 punti in Alto Adige, confermandosi tuttavia su livelli elevati (73,3 per cento rispetto al 62,6 per cento registrato nel resto d'Italia).

Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto in termini reali in Trentino, sostenuto anche dal positivo andamento del mercato del lavoro, mentre è rimasto stabile in Alto Adige. Anche i consumi hanno registrato un lieve incremento, più marcato in provincia di Trento.

Per quanto attiene al mercato del credito, in provincia di Trento si riscontra una riduzione della flessione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario. L'andamento opposto, invece, si è riscontrato in provincia di Bolzano. Il credito al consumo ha continuato, invece, ad espandersi in entrambe le province a ritmi superiori al 6 per cento. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 2,0 per cento in Trentino (dallo 0,7 per cento riscontrato alla fine dell'anno precedente) e dell'1,7 per cento in Alto Adige (dall'1,3 per cento), anche in ragione della riduzione del costo del debito. La qualità del credito è rimasta stabile mantenendosi su livelli elevati.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2025 DI CASSA DEL TRENTINO

INIZIATIVE DI RILIEVO STRATEGICO A SUPPORTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Nel corso del 2025 la Società ha riservato particolare attenzione ad alcune iniziative ad alto impatto strategico sullo sviluppo economico del territorio provinciale, in particolare:

1. **Fondo Rigenerazione Urbana ("Ri-Urb").** Il Progetto prevede la costituzione di un fondo immobiliare da parte di una SGR, in analogia con il fondo immobiliare "FHST – Fondo Social Housing del Trentino". Il Fondo Ri-Urb si caratterizza per l'operatività più ampia rispetto al FHST poiché comprende un intervento con soluzioni abitative per l'intero ciclo dell'abitare, le cosiddette 3 Esse: Social, Student/Temporary housing e Senior Housing. Una seconda importante differenza con il FHST è il contributo da parte dei soggetti pubblici in termini di apporti in natura. Si stima che il Fondo Ri-Urb possa avere un valore attorno ai 150 milioni di Euro per la realizzazione di oltre 800 alloggi (430 alloggi a canone moderato c.d. social housing, 80 alloggi per il senior housing e 330 alloggi per studenti). Il sostegno pubblico a Ri-Urb è assicurato da un mix tra contributi in conto gestione (per Housing e Senior) e conto investimento (per Housing, Senior e Student/Temporary) ed equity cash da parte di Cassa del Trentino e in natura da parte di ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo e dei Comuni di Trento e Rovereto. La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1569 del 4 ottobre 2024, ha preso atto dello Studio di Fattibilità ed ha aderito al Progetto; hanno quindi aderito all'iniziativa ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo, Cassa del Trentino ed i Comuni di Trento e Rovereto. La fase attuativa di Ri-Urb è stata avviata con la presa d'atto formale dello Studio e l'adesione al progetto da parte dei

soggetti territoriali, nonché con i provvedimenti di adeguamento normativo e di bilancio per la previsione dei contributi al Fondo. In particolare, la legge provinciale di stabilità 2025 ha modificato l'art. 4 bis "Promozione della costituzione di un fondo immobiliare per lo sviluppo dell'edilizia residenziale e per altri servizi abitativi" della Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, estendendo l'operatività dei fondi immobiliari agli ulteriori ambiti di senior housing e student housing; ha, inoltre, autorizzato la previsione di compensazioni a favore del fondo in conto investimenti e conto gestione. E' in corso la valutazione in merito all'affidamento del progetto ad Euregio Plus SGR (società in house delle Province autonome di Trento e Bolzano) ed all'aggiornamento della parte tecnica dello studio di fattibilità (individuazione degli immobili e delle aree valorizzabili per il tramite del Fondo).

2. **Fondo Ripopolamento Valli ("Ri-Val").** A conclusione del Progetto Ri-Urb è emersa la necessità di approfondire schemi e strumenti idonei a contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree periferiche e svantaggiate del Trentino. A seguito della sottoscrizione, in data 22 ottobre 2024, di un Protocollo d'Intesa tra PAT - Cassa del Trentino - Cassa Depositi e Prestiti sono stati promossi numerosi incontri del Gruppo di Lavoro costituito tra tali enti (coordinato da Cassa del Trentino) al fine di approfondire il livello dei servizi attivi e la disponibilità di immobili pubblici non più strategici. Il protrarsi dei tempi di approfondimento ha, tra l'altro, reso necessario concordare una proroga del citato protocollo PAT-CdT-CDP al 30 giugno 2026 (DGP 1966 del 12 dicembre 2025). Il 24 aprile 2025 Cassa del Trentino ha trasmesso alla Direzione Generale della PAT lo Studio di Fattibilità sul Progetto Ri-Val; con DGP n. 1166 dell'8 agosto 2025 la Giunta ha espresso una positiva valutazione dello Studio di Fattibilità elaborato dal Gruppo di Lavoro. Con la citata DGP è stato tra l'altro previsto il coinvolgimento di Cassa del Trentino per le attività prodromiche alla fase di istituzione del Fondo immobiliare e, una volta istituito, di sottoscrivere quote fino a 12 €/mln. La DGP n. 1166 prevede l'intervento finanziario dalla PAT a sostegno del progetto Ri-Val con contributi sia in conto investimento per complessivi 12,8 €/mln, sia in conto gestione per 0,5 €/mln annui.

Nella DGP n. 1166 si è previsto inoltre il coinvolgimento di Euregio Plus SGR per la predisposizione di una Proposta Operativa concernente il servizio di "Istituzione e gestione del Fondo Ri-Val". A tal fine, il Dipartimento sviluppo economico ed Euregio hanno definito un Piano di attività che prevedeva la consegna della Proposta operativa entro fine marzo 2026. La Proposta è stata effettivamente presentata a fine marzo 2026 ed è ora in corso di valutazione. Nei mesi di settembre - dicembre 2025 Cassa del Trentino ha poi promosso - d'intesa con l'UMST Resilienza abitativa e la Direzione Generale PAT - una pluralità di iniziative volte a porre Euregio nelle condizioni di raccogliere i dati e procedere ai necessari approfondimenti. Oltre alla condivisione con Euregio di tutte le analisi svolte in sede di Studio di Fattibilità, Cassa del Trentino ha promosso un incontro di presentazione del Progetto Ri-Val ai 135 Comuni potenziali beneficiari (d'intesa con il Consorzio dei Comuni del Trentino), con l'intervento dell'Assessore provinciale alla casa Marchiori e del Presidente del CAL. Sono stati organizzati incontri volti ad acquisire informazioni sia su immobili non più strategici (ad es. ITEA, Patrimonio del Trentino, UIPA, UMST Patrimonio PAT, ecc.), sia con le Associazioni del territorio (Confindustria, Confcommercio, Ass. Artigiani, Ass. Albergatori, ecc.).

L'attività di ricognizione degli immobili e la raccolta dei fabbisogni abitativi svolta da Euregio hanno confermato l'analisi svolta in sede di Studio di Fattibilità; si evidenzia, infatti, una rilevante disponibilità di immobili non più strategici di Comuni, PAT e Società strumentali della PAT, nonché una rilevante domanda di alloggi. A seguito della Presentazione Operativa, effettuata a fine marzo 2026, Euregio Plus sta aggiornando il PEF e la relativa documentazione giuridica. Per i profili sociali è stata coinvolta la Fondazione Demarchi che - con la collaborazione di Cassa del Trentino, CDP, PAT ed Euregio Plus SGR - il 25 marzo 2026 ha organizzato

un seminario con docenti esperti di politiche per il ripopolamento dei territori montani.

3. **PAT Solare** – In collaborazione con l'Energy Management provinciale, ad aprile 2024 Cassa del Trentino ha completato e trasmesso alla Direzione Generale della PAT uno Studio di Fattibilità sul progetto “Per una PAT Solare”, concernente le modalità per promuovere la transizione energetica in Trentino, valorizzando gli incentivi statali per le fonti rinnovabili. Al fine di dare un segnale concreto di natura operativa all'iniziativa, era stato trasmesso - in allegato allo Studio - il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del 1° parco fotovoltaico da realizzare presso la discarica di Valzelfena (c.d. Progetto Pilota). Cassa del Trentino aveva affidato l'incarico della redazione del citato PFTE al Polo Tecnologico per l'Energia; in base a tale progetto, l'impianto, della potenza installata di 1MWp, potrà produrre nei 20 anni di operatività circa 20 GWh di energia green che verrà utilizzata per oltre il 95% dalle strutture provinciali in regime di autoconsumo a distanza. La Direzione Generale della PAT aveva assegnato il progetto all'Umst Patrimonio della PAT; nel mese di dicembre 2025 è stata adottata la Determinazione dell'Agenzia APRIE n. 13424/2025 a mezzo della quale il progetto pilota è stato definitivamente autorizzato.
4. **Piano valorizzazione partecipazioni** – Cassa del Trentino detiene il 19,89% di Infrastrutture C.I.S. S.r.l.; a seguito degli indirizzi impartiti dalla Provincia autonoma di Trento, Cassa del Trentino ha attivato un percorso di approfondimento circa la fattibilità di un rafforzamento della propria partecipazione in Infracis, tenuto conto della volontà di alcuni soci di cedere la propria quota. Nel corso del 2025, la Società ha proseguito l'istruttoria sull'operazione con il supporto di un Advisor indipendente con specifico expertise in materia di M&A e di concessioni autostradali e di un Advisor Legale. La complessa documentazione elaborata dai citati Advisor, più volte revisionata, modificata ed integrata nel corso della lunga negoziazione con i venditori, è giunta ad una versione definitiva alla fine del mese di luglio 2025 ed è stata trasmessa - in data 4 agosto 2025 - alla Provincia autonoma di Trento per l'assunzione delle eventuali direttive da emanare a Cassa del Trentino.

Cassa del Trentino non ha assunto impegno alcuno con i potenziali venditori, ma si è limitata a concordare un percorso negoziale che prenderà avvio a seguito dell'eventuale indicazione a procedere da parte della Provincia. Nel frattempo, nel mese di ottobre, la Commissione Europea ha inviato all'Italia la terza lettera di messa in mora, contestando la mancanza di garanzie procedurali dell'attuale impianto normativo, ritenuto altamente discrezionale e che, sostiene Bruxelles, violerebbe la parità di trattamento. Inoltre, con la sentenza del 5 febbraio 2026 (causa C-810/24), la Corte di Giustizia UE ha definitivamente affermato l'incompatibilità del diritto di prelazione - garantito al promotore nelle gare per l'affidamento di concessioni - con l'ordinamento comunitario. Peraltro la Commissione europea a marzo 2026 ha chiesto chiarimenti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti circa l'elenco delle società che hanno manifestato interesse alla gara, per verificare se la prelazione prevista nel bando di gara possa aver scoraggiato gli operatori economici a presentare domanda di partecipazione.

5. **Supporto alle imprese del territorio** – Nel 2023 la PAT ha perfezionato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. del 41% del capitale sociale di Euregio Plus SGR S.p.A., portando la propria partecipazione complessiva al 45% del capitale sociale, paritetica alla partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano e con il restante 10% del capitale sociale rimasto a Pensplan Centrum S.p.A.. I tre Enti hanno quindi perfezionato, in data 9 settembre 2023, apposito Patto Parasociale per disciplinare l'esercizio del controllo analogo congiunto nei confronti di Euregio Plus SGR S.p.A. (inserita nell'elenco delle Agenzie e degli Enti strumentali della Provincia). Con delibera n. 2080 del 20 ottobre 2023 è stato, infine, approvato lo schema di Contratto di servizio tra la Provincia autonoma di Trento ed Euregio per l'affidamento a quest'ultima di attività di servizio strumentale e a supporto strategico dell'attività istituzionale della Provincia.

Con nota dell'8 novembre 2023, il Dipartimento Affari finanziari ha trasmesso a Cassa del Trentino la direttiva assunta dalla Giunta che destina un ammontare massimo di 15 milioni di Euro di risorse proprie di Cassa del Trentino alla sottoscrizione di quote di due fondi: 10 milioni di Euro a favore del **Fondo Euregio+ PMI** e 5

milioni di Euro da destinare al **Fondo Turismo del Trentino Alto-Adige**.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino ha deliberato - il 2 febbraio 2024 - la sottoscrizione di quote nel Fondo Euregio+ PMI per Euro 10 milioni a fronte dell'impegno ad investire le risorse a favore di aziende con sede legale o operativa in Trentino. Cassa del Trentino, a fine 2025, ha versato 6,8 milioni di euro sui 10 milioni di euro sottoscritti per contribuire, pari passu con gli alti sottoscrittori, ad investimenti in minibond in 15 aziende della Regione, di cui 9 trentine. I richiami e gli investimenti sono poi proseguiti nel 2026 senza però ancora completare l'ammontare target delle sottoscrizioni (Euro 62 milioni).

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino, nella seduta del 28 maggio 2025, ha deliberato, poi, la sottoscrizione delle quote del Fondo Turismo per Euro 5 milioni, in via condizionata per effetto della necessaria approvazione da parte dell'Assemblea dei quotisti del fondo dell'apertura di un nuovo periodo di sottoscrizione e di approfondimenti in merito al meccanismo di equivalenza finanziaria previsto per compensare temporalmente l'ingresso successivo. La sottoscrizione delle quote per euro 5 milioni è avvenuta il 4 dicembre 2025, dopo il venir meno delle condizioni sospensive alla sottoscrizione, e ad inizio del corrente mese di maggio è pervenuta la richiesta del primo richiamo per finanziare le nuove operazioni. Come per il Fondo PMI, anche per il Fondo Turismo è stato acquisito l'impegno ad investire le risorse a favore di aziende con sede legale o operativa in Trentino.

LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

Cassa del Trentino, nel suo ruolo di gestore accentrato della liquidità del sistema pubblico provinciale, provvede ad erogare su richiesta dei soggetti beneficiari i finanziamenti spettanti – nel caso in cui la liquidità risulti insufficiente – impiegando la liquidità derivante dai trasferimenti provinciali di parte corrente e di parte capitale, oltre a quella reperita sui mercati finanziari.

Per la spesa di investimento, Cassa del Trentino eroga i fabbisogni ai comuni entro il giorno 30 di ogni mese, dopo aver verificato che la giacenza di cassa dell'ente sia inferiore all'ammontare richiesto. La liquidità disponibile di Cassa del Trentino è per la maggior parte destinata a specifici progetti di investimento degli enti beneficiari dei contributi provinciali; tale vincolo di destinazione consente di gestire ed ottimizzare la liquidità solo per periodi di tempo limitati, nel rispetto delle direttive provinciali in materia.

Cassa del Trentino si è dotata di un modello di Asset and Liability Management utile a gestire i crediti ed i debiti verso Provincia e beneficiari e ha adottato una policy in materia di investimenti nella quale viene esplicitata la strategia di gestione degli impieghi e come questa debba essere formulata, tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM.

Nel corso del 2025 la Società ha perseguito le seguenti finalità:

- rinegoziazione dei tassi creditori riconosciuti dalle banche presso cui è depositata la liquidità, sino a giungere – a fine 2025 – ad un rendimento medio ponderato del 2,06%. In particolare, al 31 dicembre 2025 sono presenti:
 - risorse per 120,5 milioni di Euro in conti correnti Investment Grade;
 - risorse per 70,4 milioni di Euro in conti correnti non Investment;
 - risorse per 3 milioni di Euro in un conto corrente “not rated”;
 ai valori sopra indicati si aggiungono impieghi in certificati di deposito/time deposit con controparti bancarie Investment grade per ulteriori 30 milioni di Euro (in scadenza entro 12 mesi) e un deposito vincolato con scadenza 2027 per circa 46,7 milioni di Euro con controparte Investment Grade;
- perfezionamento – attraverso una attenta analisi del mercato – di diverse operazioni con controparti

Investment Grade, coerenti con le scadenze identificate dal modello ALM. In particolare, al 31 dicembre 2025 il portafoglio di Cassa del Trentino ammonta a 212,7 milioni di Euro nominali e risulta articolato come di seguito riportato:

- titoli di Stato e assimilati per 162,6 milioni di Euro nominali, di cui 44 in scadenza entro 12 mesi;
- obbligazioni corporate per 50,1 milioni di Euro nominali, con scadenza fino al 2030.

Si rappresenta come siano destinati all'accantonamento per il rimborso dei finanziamenti contratti da Cassa del Trentino con profilo bullet i seguenti strumenti finanziari (con indicazione del loro valore nominale al 31 dicembre 2025): giacenze presenti sui conti corrente (1,8 milioni di Euro), il conto corrente vincolato con scadenza nel 2027 (46,7 milioni di Euro), obbligazioni (comprese nei 186 milioni sopramenzionati) sia corporate che governative per un valore nominale di 26,7 milioni di Euro.

Grazie alla gestione ottimizzata della liquidità, la Società ha conseguito, nel corso del 2025, interessi su titoli/depositi per circa 14,8 milioni di Euro (in diminuzione dai 20,2 milioni di Euro registrati nel 2024 per effetto del progressivo calo dei rendimenti presenti sui mercati finanziari) con un rapporto di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) della Società - pari a 2.365.730 Euro - che, comunque, si attesta a circa 6,2.

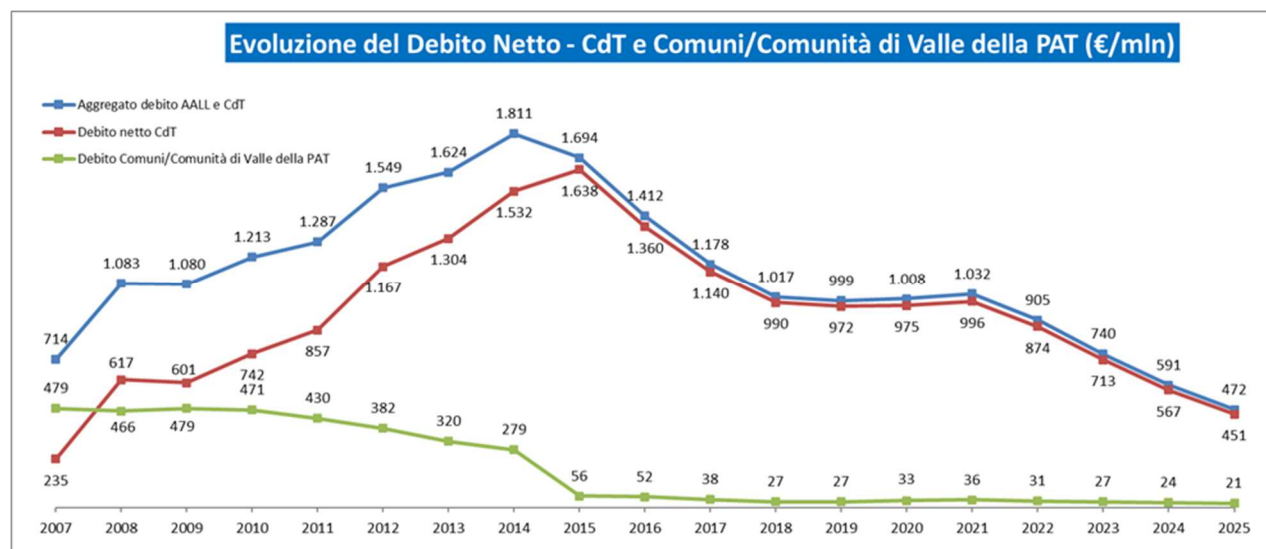
LA GESTIONE DEL DEBITO

Nel 2025 la Società ha proseguito nel regolare pagamento delle rate delle operazioni in essere, mentre non ha effettuato nuove operazioni di indebitamento. Di seguito si riporta la composizione del debito in essere alla data del 31 dicembre 2025:

Debito al 31/12/2025					
Descrizione	Nominale (€)	Amortizing	Emissione	Scadenza	Tasso nom.
Regione	50.571.000	NO	28/06/2013	28/06/2028	\
Regione	12.000.000	NO	13/10/2014	13/10/2029	\
Regione	60.000.000	NO	03/04/2015	03/04/2035	\
XS1135197546	20.000.000	SÌ	07/11/2014	07/11/2034	2,9600%
XS1434556293	150.000.000	SÌ	17/06/2016	17/06/2026	1,1600%
XS1527645029	60.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2026	1,5500%
Mutuo BEI	35.000.000	SÌ	29/04/2013	29/04/2028	2,4210%
Mutuo BEI	20.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2041	1,0690%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	30/10/2018	30/10/2043	1,7600%
Mutuo BEI	160.000.000	SÌ	10/08/2020	10/08/2030	0,0510%
IT0004333867	74.600.000	NO	05/03/2008	31/12/2027	4,8270%
IT0004980741	33.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2032	4,4710%
IT0004980667	42.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2027	4,0340%
Mutuo CDP	130.000.000	SÌ	16/10/2019	31/10/2029	0,4600%
Mutuo Volksbank	34.000.000	SÌ	07/12/2021	30/06/2041	1,1740%
Mutuo BEI	42.000.000	SÌ	22/12/2021	22/12/2031	0,3200%
Mutuo BEI	85.574.164	SÌ	22/12/2021	22/12/2031	0,3200%
Mutuo BEI	6.500.000	SÌ	31/05/2022	31/05/2041	1,9900%
Mutuo Banco BPM	18.500.000	SÌ	20/07/2022	30/06/2042	3,0700%
Totale debito nominale in essere (€)	1.058.745.164				
Debito residuo nominale in essere (€)	535.738.467				

In relazione al ricorso al debito, si rappresenta che la Provincia rivede periodicamente, in base ad una reportistica sui possibili futuri andamenti dei mercati finanziari predisposta da Cassa del Trentino, i tassi di riferimento da applicare nel processo di attualizzazione dei contributi provinciali al fine di garantire l'allineamento degli stessi con i trend di mercato. Ad aprile e settembre 2025 Cassa del Trentino ha inviato alla competente struttura provinciale le relazioni che analizzano la situazione dei mercati finanziari. Il tasso di riferimento applicato nel 2025 ai contributi in annualità di durata fino a 10 anni è stato fissato al 3,43%.

Il grafico seguente evidenzia l'andamento del livello di indebitamento netto di Cassa del Trentino. Dal grafico si riscontra la progressiva riduzione del debito della Società a partire dal 2015, quando aveva raggiunto il valore di 1.638 milioni di Euro, fino ad un valore prossimo ai 451 milioni di Euro del 2025.



Dal grafico emerge, inoltre, come le operazioni effettuate da Cassa del Trentino abbiano sostituito le operazioni di indebitamento delle amministrazioni locali. L'effetto sostitutivo del debito di Cassa del Trentino a quello dei Comuni è l'evidente conseguenza del modello "one for all", grazie al quale si evita che ciascuna amministrazione locale bandisca gare o contragga singoli mutui per finanziare i propri investimenti e provveda conseguentemente al monitoraggio di tali operazioni. Oltre alle complessità organizzative e gestionali, il ricorso da parte delle amministrazioni locali ai mercati finanziari presenta differenti diseconomie: prima di tutto, poiché Cassa del Trentino gode di un rating superiore, i tassi di interesse applicati dai finanziatori alla Società sono più favorevoli rispetto ai tassi applicabili alle piccole operazioni di ciascuna amministrazione locale; in secondo luogo, la possibilità per Cassa del Trentino di raggruppare una pluralità di progetti medio piccoli fa sì che gli importi da finanziare raggiungano dimensioni adatte all'attivazione di investitori internazionali ed in particolare delle risorse della BEI (canali preclusi alle singole amministrazioni locali).

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti, in ragione della collaborazione avviata a fine 2012 e proseguita negli anni successivi, costituisce un importante partner per Cassa del Trentino; ad oggi sono state perfezionate quattro operazioni tra la Società e la BEI (assistite da garanzia della Provincia):

- "Public Infrastructure/A": 85 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% degli investimenti su progetti infrastrutturali medio piccoli;
- "Global Loan Trento Infra Renewable energy & other priorities": 174 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli;
- "Trattamento Acque": 52,5 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% della realizzazione del Depuratore Trento Tre;
- "Trento infra renewable energy & other prior ii/b": 287,6 milioni di Euro, a cofinanziamento fino al 90% (alla

luce dello stato emergenziale derivante dalla pandemia da COVID-19).

Si riportano, di seguito, gli elementi che caratterizzano l'utilizzo delle linee assegnate dalla BEI a Cassa, attivate e non ancora interamente rimborsate:

- 2013: 35 milioni di Euro, rimborso in 15 anni, tasso fisso del 2,421%;
- 2016: 20 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dell'1,069%;
- 2018: 25 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dell'1,760%;
- 2020: 160 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,051%;
- 2021: 85,6 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,32%;
- 2021: 42 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,32%;
- 2022: 6,5 milioni di Euro, rimborso in 19 anni, tasso fisso dell'1,99%.

Dal 2012 ad oggi Cassa del Trentino ha attivato **598,1** milioni di Euro di risorse BEI; tutte le operazioni sono regolate a tasso fisso e con profilo *amortizing*. In conseguenza dei progressivi rimborsi già effettuati, al 31 dicembre 2025 il debito residuo BEI ammonta a **201,8** milioni di Euro.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DA REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE SUDTIROL E CONTRIBUTO IN CONTO ANNUALITA' A TASSO ZERO DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Cassa del Trentino ha attivato – tra il 2013 e il 2015 – 3 finanziamenti a tasso zero della Regione Trentino Alto Adige per un valore nominale complessivo di 122,571 milioni di Euro, ed in particolare un primo finanziamento del valore di 50,571 milioni di Euro con scadenza nel mese di giugno del 2028, un secondo finanziamento del valore nominale di 12 milioni di Euro con scadenza nel mese di ottobre del 2029 ed, infine, un terzo finanziamento del valore nominale di 60 milioni di Euro con scadenza nel mese di aprile del 2035. A copertura di tali operazioni di indebitamento, la Provincia autonoma di Trento ha assegnato contributi in annualità – anch'essi a tasso zero – di importo nominale pari a quelli dei finanziamenti regionali attivati.

Per le particolari caratteristiche di tali posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono (secondo l'interpretazione ex OPI 9) l'effettuazione della prima rilevazione al *fair value* con iscrizione della differenza tra tale valore e l'importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sui finanziamenti attivati e gli interessi attivi sul credito per annualità nel conto economico. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

ASSISTENZA ALLA PROVINCIA A SUPPORTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

In aggiunta alle sopra citate iniziative a supporto dei processi di sviluppo economico del territorio provinciale (Fondi Ri-Urb e Ri-Val – Acquisizione quote Infracis – Fondi PMI e Fondo Turismo gestiti dalla SGR in house Euregio Plus) si riportano, di seguito, gli altri principali progetti in essere e quelli in fase di studio, articolati in partecipazioni in società e fondi, progetti di coinvolgimento del sistema bancario, progetti per la promozione del partenariato pubblico-privato ed altre progettualità per il territorio.

Fondo Housing Sociale Trentino (“FHST”) - È il fondo immobiliare gestito da società di gestione al risparmio selezionata con gara pubblica, attivo dal 2013 con l'obiettivo di offrire in locazione alloggi a canone moderato, ovvero alloggi sociali, nei 12 Comuni definiti ad alta densità abitativa. Il progetto, d'iniziativa pubblica, ha la finalità di contribuire ad affrontare il c.d. disagio abitativo di chi si trova in una situazione economica tale da non poter accedere né al canone sociale dell'edilizia residenziale pubblica da parte di ITEA S.p.A., né al mercato.

Cassa del Trentino detiene una partecipazione nel Fondo del 19,4% mentre il quotista principale è il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA") gestito da CDP Real Estate SGR S.p.A.; gli altri quotisti del FHST sono la cooperazione trentina, fondi pensione locali e banche.

Il FHST ha realizzato 516 alloggi sociali in 24 immobili. Dal 2024 sono state avviate le valutazioni sulle modalità di attuazione delle vendite, tenuto conto della previsione della DGP n. 400/2012 che stabilisce la possibilità di "cedere in proprietà ai soggetti in possesso dei requisiti, tenuto conto del prezzo di mercato, secondo criteri di pubblicità e trasparenza". Dopo una prima sperimentazione di vendita che non ha avuto esito, è stata effettuata un'analisi dei listini di vendita e segnali positivi sono arrivati dalla modalità di vendita disciplinata dalla DGP n. 1741/2021 della locazione con facoltà di riscatto degli alloggi. Al 31 dicembre 2025 risultano sottoscritti 3 contratti di locazione e futuro riscatto per alloggi situati a Trento e Rovereto ed altri saranno messi in vendita con tale modalità (in particolare gli alloggi dell'immobile ultimato in Arco). Per i bandi di vendita diretta attivati per 5 alloggi, risultano pervenute le prime manifestazioni d'interesse.

Fondo Strategico Trentino-Alto Adige ("FSTAA") - Cassa del Trentino ha partecipato alla strutturazione e - per conto della Provincia (quotista) - al monitoraggio del Comparto Trento del Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, operativo da inizio 2015 per sostenere i progetti di investimento delle imprese trentine, prevalentemente con investimenti in minibond. Il Comparto Trento, dopo aver concluso 49 operazioni con un investimento complessivo di 138 milioni di Euro in Trentino, tenendo conto anche degli importi rimborsati e reinvestiti, si è ormai avviato verso il termine dell'attività stabilito nel 2026. È allo studio il lancio di un nuovo Fondo a favore delle imprese la cui fase di istituzione ed avvio è attesa nel 2027.

ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED ASSISTENZA ALLA PROVINCIA E AD ALTRE AMMINISTRAZIONI E/O ENTI STRUMENTALI DELLA PROVINCIA

In attuazione della Convenzione che disciplina i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino, la Società ha fornito supporto di natura economico finanziaria - previa autorizzazione della Direzione Generale della PAT - a numerose entità del sistema pubblico provinciale. Di seguito le principali attività svolte (in parte giunte a conclusione ed in parte ancora in corso).

1. NAVIP

Nel corso del 2025, l'attività di analisi e valutazione delle proposte di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) a iniziativa privata ha riguardato diversi settori strategici, portando ad avanzamenti procedurali per numerose concessioni.

Uno dei progetti di maggior rilievo è stato quello relativo alla Proposta PPP sulla **Nuova Piattaforma Trasporti Trentini (NPTT)**. Dopo un articolato iter di valutazione, nel luglio 2025 Cassa del Trentino ha formalizzato alla Provincia autonoma di Trento la nota di verifica del Piano Economico-Finanziario (PEF), fornendo contestualmente il report aggiornato e le linee guida per gli offerenti in sede di gara. Questo lavoro preparatorio ha contribuito al completamento degli atti di gara e, quindi, alla pubblicazione ufficiale del bando per l'aggiudicazione della concessione (1° dicembre 2025).

Sono state portate a termine le istruttorie per altri progetti territoriali. Per quanto riguarda quello inerente alla Proposta PPP di costruzione e gestione di un **camping a San Martino di Castrozza**, Cassa del Trentino ha trasmesso, nel mese di giugno 2025, le proprie considerazioni finali alla segreteria del NAVIP. Analogamente, sul fronte dei servizi di ristorazione, si è conclusa, a maggio 2025, la relazione finale sulla Proposta PPP per il servizio mensa presso il Centro polifunzionale di **Arco-Ceole**, a seguito di un intenso confronto con il gruppo istruttorio. Anche per la Proposta PPP relativa alla ristorazione scolastica della **Comunità della Vallagarina**, il primo semestre dell'anno è stato dedicato all'analisi dei report e alla stesura della relazione finale.

In altri casi, è stata evidenziata la necessità di approfondimenti sulla fattibilità o sull'opportunità delle proposte PPP. Per l'iniziativa riguardante il recupero di un **rudere in località Nembia**, l'analisi inviata a maggio 2025 alla

PAT ha rilevato alcune criticità, rimettendo agli uffici competenti la verifica sull'effettivo interesse pubblico dell'operazione. Infine, per la Proposta PPP relativa all'**efficientamento energetico nel Comune di Lavis**, dopo l'invio delle osservazioni preliminari ad aprile 2025, il procedimento ha visto un rapido scambio tra le parti: a fine giugno il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni su vari profili economico-finanziari, ricevendo il riscontro definitivo da parte di Cassa del Trentino già nei primi giorni di luglio.

Iniziative PPP extra-NAVIP e Supporto agli Enti Locali

Oltre alle procedure coordinate dal NAVIP, l'attività di supporto di Cassa del Trentino al sistema pubblico provinciale si è estesa a un ampio ventaglio di iniziative strategiche su richiesta diretta della Provincia e dei Comuni, confermando il ruolo centrale dell'ente nel supporto tecnico-finanziario al territorio.

Nuova concessione dei distributori automatici negli uffici della PAT- Nel mese di settembre 2025 si è conclusa la fase istruttoria dopo un intenso lavoro di strutturazione della documentazione; sono stati trasmessi alla PAT il PEF di massima dell'Amministrazione e le relative linee guida per la redazione del PEF da parte degli offerenti, giungendo alla gara attualmente in corso di svolgimento.

Progetto di Waste-to Energy di Trento – Il 22 ottobre 2025 la Direzione Generale della Provincia ha richiesto a Cassa del Trentino di fornire il supporto all'Amministrazione provinciale in merito agli aspetti economico-finanziari connessi allo studio di fattibilità sulla progettazione, realizzazione, gestione e finanziamento di un impianto di waste to energy per il trattamento dei rifiuti prodotti nel territorio della provincia di Trento. Più in particolare, Cassa del Trentino è stata chiamata a far parte del Tavolo tecnico con ADEP, APPA ed APRIE, coordinato dal Dipartimento Enti Locali, Agricoltura e Ambiente. Cassa del Trentino ha concentrato la propria attività nella definizione e nel confronto di due tecniche alternative di finanziamento e gestione del progetto: il Partenariato Pubblico Privato Contrattuale ed il Modello Pubblico-su-Pubblico. Quest'ultimo modello, in breve, prevede che l'impianto venga progettato e realizzato da un Ente strumentale della PAT in grado di recuperare l'IVA (come già fatto da ADEP per il Depuratore Trento Tre); sarà poi lo stesso o altra società pubblica a gestire l'impianto a fronte di un canone annuale da riconoscere alla Provincia. Si tratta di un modello che assicura maggiore flessibilità rispetto al PPP Contrattuale. Il modello Pubblico-su-Pubblico è sostanzialmente in linea con quello attuato dalla Provincia autonoma di Bolzano (impianto attivo dal 2014). Il 17 novembre 2025 è stata organizzata una visita all'impianto di Bolzano per comprendere l'operatività di un termovalorizzatore con caratteristiche simili a quello oggetto di analisi e ottenere dati economico-gestionali da utilizzare per verificare la sostenibilità economico-finanziaria. La componente tecnica del Tavolo ha avuto modo di visitare ulteriori impianti (ad es. Forlì, Schio, ecc.) e di condividere con i restanti membri del Tavolo i dati più significativi.

L'ipotesi allo studio prevede che l'impianto per i primi 3 anni produca energia elettrica da cedere in rete (circa 70 mila MWh), mentre dal 4° anno di operatività produca elettricità ed energia termica per l'alimentazione di una rete di teleriscaldamento da sviluppare a Trento nord. La Relazione è stata concepita come contributo tecnico a supporto dell'EGATO (Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale), consorzio pubblico istituito il 23 dicembre 2024 tra la Provincia e tutti i Comuni trentini. L'EGATO ha il compito di coordinare in modo integrato ed efficiente l'intero ciclo dei rifiuti urbani – dalla raccolta e dal trasporto al recupero e allo smaltimento – su scala provinciale, superando la frammentazione gestionale che a lungo ha caratterizzato il settore. Le analisi sviluppate nell'ambito dello studio di fattibilità costituiranno la base informativa sulla quale l'EGATO formulerà alla Provincia autonoma di Trento la proposta finale di localizzazione e di tipologia dell'impianto. Tra le attività post 31 dicembre 2025, si segnala l'invio della richiesta di supporto – quale collaborazione tra istituzioni pubbliche – trasmessa dalla Provincia alla BEI il 15 marzo 2026 (con il supporto di Cassa del Trentino).

Centrale idroelettrica sul torrente Meledrio (Comune di Dimaro-Folgarida) - La centrale, operativa da ottobre 2016 e destinataria di tariffa incentivante del GSE per 25 anni, è stata realizzata dal Comune di Dimaro-Folgarida, in attuazione dell'art. 16, comma 3 bis 1, della L.P. n. 36/1993 e della DGP n. 1182 del 2014, con il coinvolgimento di Cassa del Trentino. A supporto della competente struttura della Provincia, la Società elabora - d'intesa con il Comune - un Report annuale di monitoraggio sui profili economico-finanziari dell'iniziativa. Con l'invio di apposito Report al Comune, il 10 giugno 2025, si è conclusa l'attività di monitoraggio annuale della Centrale,

avendo la stessa positivamente superato la fase di avvio ed essendo ormai operativa da diversi anni in condizioni di stabilità gestionale ed economico-finanziaria.

Funivia Moena-Valbona – Con DGP n. 1336 del 28 luglio 2023 è stato confermato l'interesse pubblico della proposta presentata congiuntamente da Funivia Moena S.p.A., Leitner S.p.A. e S.I.F. – Società Impianti Funiviari Lusia S.p.A., relativa alla realizzazione e gestione di una cabinovia ad agganciamento automatico da 10 posti per collegare l'abitato di Moena con la stazione intermedia dell'impianto Ronchi-Valbona-Le Cune (consentendo l'accesso diretto alla ski area Lusia-Bellamonte). L'investimento previsto ammonta a circa 15,7 milioni di euro, con una concessione della durata di 25 anni – di cui uno per la realizzazione e 24 per la gestione – e un valore complessivo stimato della concessione pari a circa 42,8 milioni di euro. A settembre 2024 la Provincia ha pubblicato il bando di gara per l'individuazione del concessionario cui affidare progettazione esecutiva, costruzione e gestione dell'impianto. Nell'ambito delle attività NAVIP, Cassa del Trentino ha supportato il procedimento, predisponendo la sintesi del piano economico-finanziario del promotore e le linee guida per la redazione dei PEF da parte degli operatori economici, al fine di garantire l'omogeneità e la comparabilità delle offerte. Nel gennaio 2026 è stato sottoscritto presso APAC il Contratto di concessione tra Provincia e RTI costituito tra Leitner S.p.A., Misconel S.r.l., S.I.F. Impianti Funiviari Lusia S.p.A. e Funivia Moena S.p.A., avviando formalmente l'iter realizzativo dell'opera, considerata strategica per il miglioramento della mobilità e per lo sviluppo turistico della Val di Fassa, anche in un'ottica di intermodalità e riduzione dell'uso dell'auto.

Altre misure a supporto dell'economia locale – Per quanto riguarda le altre attività di supporto effettuate nel corso del 2025, si segnala quanto segue:

Funivia Trento – Bondone – In data 6 febbraio 2024, il Direttore Generale della Provincia ha incaricato Cassa del Trentino di supportare il Gruppo di lavoro della PAT per approfondire i modelli finanziari concernenti la realizzazione e la gestione dell'Iniziativa. Con successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 806 del 7 giugno 2024, è stato approvato lo schema di accordo tra PAT, Cassa del Trentino e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativo ad una collaborazione finalizzata alla realizzazione dell'Iniziativa "Nuovo Trasporto Trento-Bondone" nell'ambito del Polo di consulenza InvestEU. L'esito delle analisi Cassa del Trentino – CDP è stato condiviso con PAT e Comune (coinvolto per la realizzazione di un parcheggio nella stazione di partenza della funivia); una volta definito il Masterplan dell'iniziativa, l'attività ha preso in esame due possibili scenari di investimento: (i) il modello PPP e (ii) il modello pubblico-su-pubblico con coinvolgimento di società di sistema in grado di compensare l'IVA (Trentino Trasporti). Con deliberazione della Giunta provinciale n. 287 del 28 febbraio 2025, dopo aver ripercorso le analisi Cassa del Trentino-CDP, la Giunta ha optato per il modello Pubblico-su-Pubblico approvando uno schema di Accordo tra PAT, Trentino Trasporti e Trentino sviluppo per l'implementazione del progetto per un valore di 80 milioni di Euro. Cassa del Trentino è stata coinvolta per i profili finanziari con l'assegnazione dei contributi in annualità necessari a reperire 40 milioni di Euro.

Protocollo Sviluppo Trentino - La Provincia ha incaricato Cassa del Trentino di coordinare un tavolo di lavoro con Banche e Confidi, al fine di promuovere progetti di incremento dimensionale e di transizione green delle imprese trentine; con deliberazione n. 805 di data 6 giugno 2025, la Giunta provinciale – in attuazione della Legge provinciale 6 luglio, 2023 n. 6, art. 17, comma 2, lettera b) – ha adottato tale Protocollo. In seguito è stata attivata la piattaforma Informatica dedicata alla raccolta delle domande. A livello di Linee, il maggior interesse è stato riservato alla linea Green. Considerato che il Protocollo è in scadenza a fine maggio 2026, si sta valutando l'opportunità di prorogare ed integrare le tipologie di investimenti finanziabili.

MONITORAGGIO BEI

In attuazione degli obblighi contrattuali, in data 16 aprile 2025 Cassa del Trentino ha inviato alla BEI il Report di Monitoraggio dell'avanzamento dei progetti co-finanziati dall'Istituzione comunitaria; l'importo complessivo del Programma di investimento risultava pari a 357 €/mln con un livello di attuazione prossimo al 53% (178 progetti conclusi su 357 in corso). A novembre 2025 è stato trasmesso alla BEI un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti da cui si evidenzia un livello di attuazione prossimo al 63% (con 201 progetti conclusi su 357).

In data 16 maggio 2025 Cassa del Trentino ha inviato alla BEI la Relazione sullo stato di avanzamento dei progetti di Patrimonio del Trentino e Trentino Trasporti. Per la prima, l'importo complessivo del Programma risultava pari a circa 131 milioni di euro (invariato rispetto al 2024) e realizzato per l'87% (conclusi 8 progetti su 9). Per la seconda l'importo complessivo del Programma risultava pari a circa 110,1 milioni di euro e realizzato per l'80% (conclusi 19 progetti su 21).

MONITORAGGIO DEBITO E GARANZIE PAT

Sulla base dell'art. 9 della Convenzione, volto a regolare i rapporti con la PAT, Cassa del Trentino ha assunto un ruolo operativo di supporto alla Provincia nell'attività di monitoraggio del livello di indebitamento complessivo delle Amministrazioni pubbliche provinciali. La Società provvede semestralmente alla raccolta dei dati necessari all'aggiornamento del database interno relativo alle operazioni finanziarie in essere e programmate degli enti e dei soggetti del sistema territoriale provinciale integrato interessati dalla disciplina. La relazione sull'andamento del debito viene trasmessa alla PAT semestralmente. La Società, inoltre, supporta la PAT nel monitoraggio delle fidejussioni e garanzie autonome rilasciate ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 617 di data 28 aprile 2014.

GOVERNANCE

La Giunta provinciale, in attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) e dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, ha adottato, nel mese di ottobre 2017, alcune deliberazioni relative all'operatività delle società.

In particolare, con la deliberazione n. 1635 del 13 ottobre 2017, in attuazione del comma 13, del citato articolo 7, ha approvato le formule tipo da inserire negli statuti delle società controllate direttamente ovvero indirettamente dalla Provincia, dando altresì atto che tali formule tipo costituiscono, ai sensi degli articoli 18 e 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, a tutti gli effetti idonea direttiva per le società stesse, che sono tenute ad assicurare, con tutti gli atti necessari, la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti in essa delineati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

La delibera precisa altresì che tali formule tipo - relative principalmente i seguenti argomenti: costituzione della società e soggezione della medesima ad attività di controllo; oggetto sociale; qualità di socio; trasferimento di azioni; principi sugli organi; organo di amministrazione, nomina e compensi; delega delle attribuzioni consiliari; presidente e rappresentanza sociale; poteri dell'organo di amministrazione; collegio sindacale e compensi; revisione legale dei conti; Organismo di Vigilanza; altri organi; ripartizione degli utili; controllo analogo; principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico - possono essere adeguate ed integrate motivatamente in ragione delle peculiarità di ogni singola società.

Al contempo Cassa del Trentino è anche società che ha quotato, alla data 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, in mercati regolamentati, rientrando quindi nella disciplina delle esclusioni previste dal D.Lgs. n. 175/2016, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Considerata, pertanto, la natura "ibrida" di Cassa del Trentino, dopo ripetuti e approfonditi confronti con gli uffici provinciali competenti, e d'intesa con i medesimi, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 175/2016, nella seduta del 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto sociale, recependo una serie di clausole che esprimono precipuamente il rapporto di soggezione all'attività di controllo esercitata dalla Provincia autonoma di Trento, nonché alcune clausole in materia di contenimento della spesa pubblica.

La successiva deliberazione n. 1690 del 20 ottobre 2017 (indirizzata a 4 società provinciali: Cassa del Trentino, ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo) ha stabilito che la Giunta provinciale esercita le funzioni di controllo analogo, inerenti speciali poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sulle società di sistema; esercita, inoltre, le funzioni di indirizzo spettanti al socio ai sensi del codice civile; esercita, infine, la funzione di direttiva finalizzata ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.

Le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo si esplicano attraverso un'attività ex-ante ed in particolare attraverso:

- l'esame preventivo dei piani industriali da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale;
- l'approvazione preventiva da parte della PAT relativamente a:
 - formulazioni di atti di indirizzo/pareri vincolanti riguardanti aspetti dell'attività che presentano una significativa incidenza sul servizio affidato (modello organizzativo e struttura organizzativa);
 - modalità di svolgimento dell'attività con riferimento al grado di esternalizzazione di processi e attività;
 - operazioni di trasferimento, investimento, cessione, acquisizione o comunque comportanti la movimentazione o l'impiego di una rilevante entità patrimoniale;
- l'acquisizione di ogni informazione/relazioni;
- l'esercizio del potere ispettivo e/o di interrogazione sui documenti e atti societari;
- la comunicazione periodica delle informazioni attinenti il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, le modifiche dei contratti di lavoro aziendali;
- la ricognizione periodica dei dati relativi al conferimento di incarichi esterni per importi rilevanti, pubblicati ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sulla base delle informazioni così assunte la Giunta provinciale ha il potere di inibire o interrompere qualsiasi attività prevista o corrente della società.

Le funzioni di controllo ex-post si esplicano attraverso:

- la valutazione delle prestazioni fornite e degli obiettivi raggiunti;
- l'approvazione del progetto di bilancio;
- la verifica della conformità dell'attività svolta dalla società ai requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'in house providing.

Ai fini del tempestivo esercizio del potere di controllo analogo la Giunta provinciale riceve - da parte degli organi sociali - la seguente documentazione:

- entro il 30 settembre dell'esercizio in corso, anche in un unico atto:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 giugno dell'esercizio in corso e sulla sua prevedibile evoluzione;
 - la relazione sullo stato di attuazione delle linee strategiche e della organizzazione dei servizi e delle attività della società;
 - la relazione sui fatti rilevanti che hanno contraddistinto l'andamento delle attività della società;

- entro il 31 dicembre di ogni anno:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione dell'esercizio in corso e la sua prevedibile evoluzione; budget di previsione redatti sulla base degli obiettivi/indirizzi/esigenze definiti dai soci, con le indicazioni di natura economica, patrimoniale e finanziaria per l'anno successivo;
- almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, fatto salvo l'obbligo di inviare tempestivamente la relazione dell'organo di controllo, appena adottata.

Le funzioni di indirizzo consistono:

- nell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nell'approvazione dei piani industriali.

Le funzioni di direttiva consistono nell'approvare linee strategiche orientate ad assicurare:

- sinergie operative tra le società del gruppo;
- la valutazione e l'analisi dei bilanci e la predisposizione del bilancio consolidato;
- lo svolgimento dei compiti propri della capogruppo;
- il coordinamento degli statuti delle società controllate dalla Provincia e del loro sistema di governo;
- il coordinamento dell'attività delle società controllate per un efficace perseguimento degli obiettivi strategici della Provincia.

Dal 30 settembre 2019 Cassa del Trentino risulta iscritta nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm, tenuto dall'ISTAT.

Con deliberazione n. 1634 del 13 ottobre 2017 e s.m.i. la Giunta provinciale ha approvato le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia. Tra gli obblighi contenuti nel citato provvedimento è previsto, tra l'altro, che le società controllate direttamente inviino alle competenti strutture provinciali:

- a) le segnalazioni periodiche e ogni altro dato o documento richiesto;
- b) i bilanci;
- c) i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- d) gli altri documenti obbligatori o comunque adottati, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

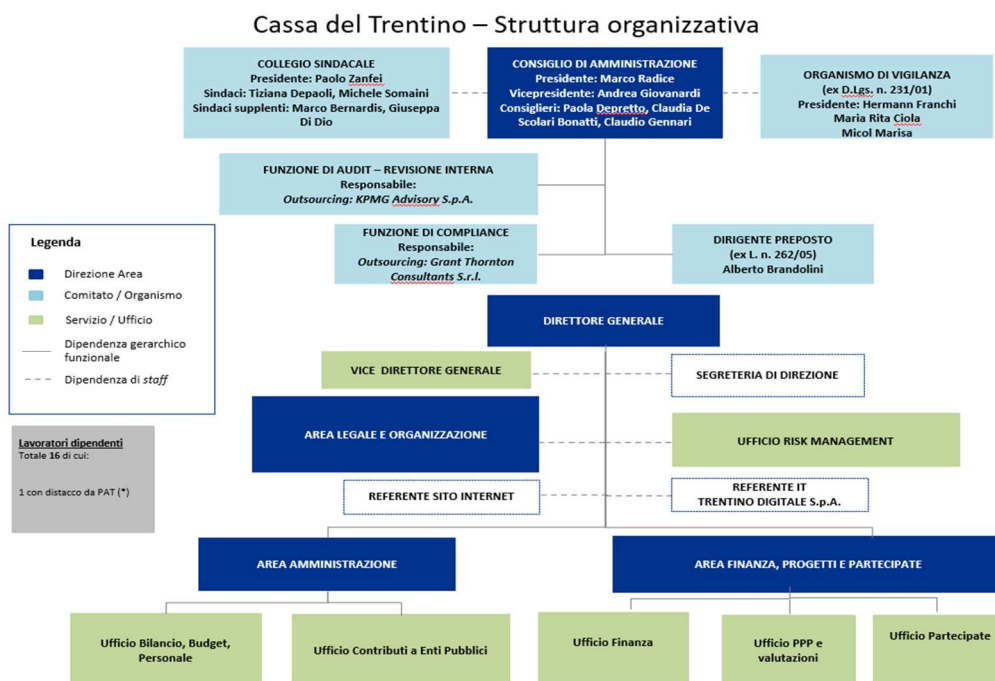
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura di Corporate Governance di Cassa del Trentino si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione - quale massimo organo deputato alla gestione della Società nell'interesse dei soci - nel fornire l'orientamento strategico, nel garantire la trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e nella definizione di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i processi decisionali interni e verso l'esterno.

Al 31 dicembre 2025 l'organico si attesta a 16 unità (di cui n. 1 messa a disposizione dalla Provincia), in numero stabile rispetto al dato dello scorso anno.

Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Società e rappresenta, inoltre, un fondamentale fattore distintivo che ne permette la continua crescita. Nel mese di ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una riorganizzazione aziendale che ha previsto la rotazione dell'incarico di Dirigente Preposto, nominato ex art. 154bis del Testo Unico della Finanza, dal Direttore Generale al Vice Direttore Generale; conseguentemente, l'attività relativa alla gestione della liquidità, prima in capo al Vice Direttore Generale, è stata attribuita al Direttore Generale.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo della struttura organizzativa al 31 dicembre 2025.



Per effetto della cessazione dal 31 dicembre 2022 dell'istituto del lavoro agile in forma semplificata, a partire dal 2023 la Società ha adottato un Regolamento per disciplinare la possibilità per i dipendenti di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base del quale sono stati stipulati gli accordi individuali con tutti i dipendenti. Tutto il personale della Società può ordinariamente usufruire di una giornata di lavoro in modalità agile alla settimana da concordarsi con programmazione settimanale.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino – definito nel corso degli esercizi 2011 e 2012 con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della legge n. 262/2005 – non è mutato nel corso del 2025. Il modello, viste le dimensioni della Società, è stato strutturato definendo i ruoli, le responsabilità e il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di secondo livello (Compliance e Dirigente Preposto, quest'ultimo istituito nel corso del 2012) e di terzo livello (Internal Audit), nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle stesse e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi

e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (reporting). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che detto sistema è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Funzione di revisione interna (Internal Audit)
- Funzione di gestione del rischio (Risk Management)
- Funzione di conformità alle norme (Compliance)
- Dirigente preposto (ex lege 262/2005)
- Organismo di vigilanza (ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento dello stesso. Inoltre, valuta i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

L'art. 14 dello Statuto, così come da ultimo modificato in data 28 dicembre 2017, prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico e, qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e per effetto della disciplina attuativa, la Società possa essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, compreso il Presidente. Oltre che nei casi di cui all'articolo 2382 del Codice Civile, non può essere nominato amministratore, e se nominato decade, il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo o esercita la vigilanza sulla Società.

In data 4 luglio 2024, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione - che rimane in carica sino all'approvazione del bilancio 2026 - che risulta essere composto da 5 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2025 il Consiglio si è riunito 8 volte; alla data di approvazione della presente relazione si sono tenute ulteriori 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

L'attività di Internal Audit è finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il management aziendale nel verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Sulla base del piano di Audit presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, vengono programmati i controlli che si intendono effettuare nel periodo. La pianificazione, suddivisa per tipologia di servizio prestato, viene predisposta focalizzando l'attenzione sulle aree operative caratterizzate da una più elevata significatività ed è strutturata in modo tale da coprire un vasto numero di attività svolte.

La pianificazione può essere aggiornata in occasione di richieste specifiche da parte della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o in seguito al verificarsi di fatti contingenti che richiedano verifiche tempestive e precedentemente non pianificate.

Anche per l'esercizio 2025, la funzione di Internal Audit è stata esternalizzata avvalendosi di KPMG Advisory S.p.A..

Considerata la natura di Cassa del Trentino, l'attività di gestione del rischio (Risk Management) è finalizzata a garantire una gestione efficace ed efficiente dei rischi finanziari a cui la Società è esposta, e in particolare: il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di credito, il rischio di mercato. Il processo di Risk Management prevede l'elaborazione di report periodici, in cui vengono evidenziati gli eventuali elementi di criticità che dovessero emergere dall'analisi predisposta, portati all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Risk Management* dal 1° febbraio 2022, a seguito della riorganizzazione aziendale, è stata attribuita ad un quadro direttivo della Società; a partire dal mese di novembre 2019, inoltre, essa si è avvalsa del supporto di un consulente esterno, Prometeia Advisor SIM S.p.A..

L'attività di *Compliance* intende fornire alla struttura operativa di Cassa del Trentino, come a tutti coloro che, a qualunque titolo, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali, una cornice sistematica di principi e regole applicabili alla Società. L'attività di Compliance è volta a prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, attraverso la correttezza operativa e gestionale. La funzione di Compliance ha il compito di definire i presidi organizzativi e operativi da porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura della compliance finalizzata al controllo del concreto rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di settore, nonché dall'autoregolamentazione della Società.

La relazione annuale illustra le risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno precedente, nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

Anche per l'esercizio 2025 la funzione di Compliance è stata esternalizzata alla società Grant Thornton Consultants S.r.l..

Il Dirigente Preposto ex lege 262/2005 - Cassa del Trentino, quale Società italiana con titoli negoziati in un mercato regolamentato, è tenuta alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità ed obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo Statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per gli esercizi 2025 e 2026 il Vice Direttore Generale, dott. Alberto Brandolini.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria. L'art. 14 dello Statuto sociale prevede che il Dirigente Preposto sia in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis del TUF, rubricato *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari* e ricade, inoltre, nell'esenzione - concessa dall'art. 83, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del TUF (in quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

L'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo 231/2001 (OdV) - L'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2023 ha nominato l'Organismo di Vigilanza ("OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231, di curarne l'aggiornamento, di riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'OdV è pertanto costituito da tre membri, il dott. Hermann Franchi, con funzioni di Presidente, la dott.ssa Micol Marisa e la dott.ssa Maria Rita Ciola in qualità di membri.

Nel corso del 2025 l'OdV si è riunito per un totale di 4 sedute al fine di procedere con gli audit programmati, di coordinare lo svolgimento delle proprie attività con quelle delle altre funzioni di controllo, di supervisionare l'aggiornamento del Modello 231 e di programmare le nuove attività di audit.

La Società di Revisione incaricata della revisione contabile è BDO ITALIA S.p.A., giusta nomina dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Cassa del Trentino di data 17 giugno 2019 che ha deliberato di conferire alla Società BDO l'incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, a seguito di gara europea a procedura aperta. Con effetto dal 1° gennaio 2026 BDO ITALIA S.p.A. ha ceduto a BDO Audit Services S.r.l. il proprio ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di revisione legale nei confronti di soggetti facenti parte della c.d. "Area EIP allargata", comprendente soggetti vigilati direttamente o indirettamente da una autorità di mercato. Per tale motivo, verificato il possesso dei requisiti di legge unitamente alle disposizioni contrattuali con cui fu originariamente conferito l'incarico di revisione legale a BDO ITALIA S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2026, la denominazione della società a cui è attribuita la revisione legale dei conti di Cassa del Trentino S.p.A. è BDO Audit Services S.r.l..

Al sistema dei controlli interni concorrono inoltre:

Il Codice di Comportamento - Cassa del Trentino ha approvato nel marzo 2015 un Codice di Comportamento, in linea con il DPR n. 62/2013, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), ovvero di tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Il Codice di Comportamento è consultabile sul sito internet della Società.

Il Modello 231 - Da tempo Cassa del Trentino ha adottato il proprio Modello 231, con l'intento di prevenire la possibilità di commettere illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, di escludere la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato si basa su un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio ed è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso del tempo.

Il sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Cassa del Trentino si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni. Tali procedure vengono periodicamente aggiornate/integrate dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo nell'ultimo trimestre del 2025) al fine di rendere le stesse attinenti all'operatività aziendale.

I poteri e le deleghe - I poteri sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione tramite procure, in linea con le responsabilità assegnate.

La struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione. Le comunicazioni organizzative vengono protocollate e trasmesse a tutti i dipendenti.

Le risorse umane - Ai fini della gestione delle risorse umane Cassa del Trentino è tenuta ad attenersi alle specifiche direttive impartite dalla Provincia autonoma di Trento.

Con la delibera n. 1134 del 20 novembre 2017 l'ANAC ha adottato, dopo una consultazione pubblica, le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Le Linee Guida, che sostituiscono la precedente determinazione n. 8/2015, individuano la disciplina applicabile alle diverse categorie di soggetti tra cui, in particolare, le società in controllo pubblico, le società a partecipazione pubblica non di controllo e gli enti privati affidatari di funzioni amministrative, di attività di servizio pubblico e di produzione di beni e servizi resi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Le Linee Guida escludono dalla loro applicazione le società che hanno emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, sulle quali, anche in base al parere del Consiglio di Stato n. 1257 del 2017, ANAC ha ritenuto necessario attendere un approfondimento da farsi a cura del Ministero dell'economia e delle finanze e di Consob.

La Società, ancorché risulti esclusa dall'applicazione delle Linee Guida e dei relativi obblighi in quanto Società che ha quotato strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, ha ritenuto opportuno procedere ad un adeguamento dell'organizzazione societaria - seppur su base volontaria - dotandosi di specifici protocolli di prevenzione della corruzione contenuti in un documento denominato *Misure anticorruzione integrative del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231 del 2001*.

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 giugno 2019 ha pertanto nominato, su base volontaria, l'avv. Lorenzo Busana (quadro direttivo nonché Responsabile dell'Area Legale ed Organizzazione della Società) Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC). Cassa del Trentino, in quanto Società quotata, non è tenuta agli obblighi sulla trasparenza e pertanto non ha nominato il Responsabile Trasparenza (RT).

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici

Nel 2025 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici contributi per complessivi 646,1 milioni di Euro (+14,8% rispetto al 2024), di cui 434,3 milioni di Euro per spese correnti (+9,1%) e 211,8 milioni di Euro per spese di investimento (+28,6%).

Nel 2025 la Società ha incassato dalla Provincia erogazioni in conto capitale per 123,5 milioni di Euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2025, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi 9.813,1 milioni di Euro, di cui 4.422,1 milioni per investimenti e 5.391,0 milioni di parte corrente. L'erogazione dei contributi di parte corrente ha avuto inizio nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità di Valle dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e assegna/riversa alla Società, spettano ai Comuni ed alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2113 del 7 ottobre 2011, n. 1748 del 12 ottobre 2015 e n. 1327 del 5 agosto 2016.

Nel 2025 sono stati assegnati a Cassa del Trentino canoni per un ammontare pari a 50.425.666 Euro. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per Euro 52.200.400.

Complessivamente, dal 2011 a fronte di incassi per Euro 524.755.432 e interessi maturati per Euro 1.412.738, sono stati erogati ai soggetti beneficiari canoni per un importo di Euro 423.399.700.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2025	2024	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	193.869.007	283.350.509	(89.481.502)
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al c.e.	32.008.470	29.539.841	2.468.629
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redd. comp.	196.410.345	103.544.001	92.866.344
- Crediti	840.913.508	991.384.148	(150.470.640)
- Adeguamento di valore delle att. fin. oggetto di cop. gen.	132.638	201.917	(69.279)
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	445.629	563.633	(118.004)
- Attività fiscali	2.484.350	4.130.614	(1.646.264)
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-
- Altre attività	228.074	224.512	3.562
Totale Attivo	1.266.492.021	1.412.939.175	(146.447.154)
PASSIVO			
- Debiti	961.493.564	1.071.041.787	(109.548.223)
- Titoli in circolazione	122.378.311	172.892.860	(50.514.549)
- Derivati di copertura	98.217	165.549	(67.332)
- Passività fiscali	107.161	161.182	(54.021)
- Altre passività	616.850	699.475	(82.625)
- Trattamento di fine rapporto	364.443	367.225	(2.782)
Totale Passivo	1.085.058.546	1.245.328.078	(160.269.532)
- Capitale	77.555.650	77.555.650	-
- Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045	-
- Riserve	85.428.442	65.027.206	20.401.236
- Riserve da valutazione	(2.853.068)	(2.126.040)	(727.028)
- Utile di esercizio	14.549.406	20.401.236	(5.851.830)
Totale Patrimonio Netto	181.433.475	167.611.097	13.822.378

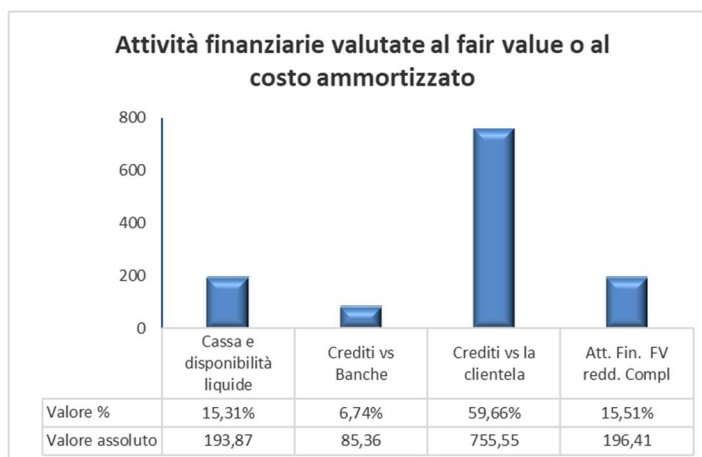
Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.266 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per l'81,7% da crediti e disponibilità liquide; in particolare, il 59,7% è rappresentato da crediti verso la clientela (755,6 mln), il 15,3% è rappresentato da cassa e disponibilità liquide (193,9 mln), il 6,7% da crediti verso banche (85,4 mln). Completano l'attivo dello Stato Patrimoniale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 196,4 mln, pari al 15,5%, le attività obbligatoriamente valutate al fair value (il Fondo Social Housing Trentino e il Fondo Euregio+ PMI) per 32 mln, pari al 2,5%, e altre attività per 3,3 mln per il restante 0,3%.

All'interno della voce "crediti verso la clientela" la maggior parte è costituita da crediti verso la Provincia autonoma di Trento (il 96,7% di tale voce) e titoli di Stato e altre obbligazioni corporate valutate al costo ammortizzato (2,5% di tale voce). Completano tale voce i crediti nei confronti degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale, per l'importo di 5,7 milioni di Euro (mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale nel biennio 2007-2008), pari allo 0,8% del totale della voce.

Nel 2025 si è assistito ad un decremento delle disponibilità liquide a disposizione della Società che sono passate da 283,4 a 193,9 milioni di Euro per effetto, da un lato, dell'aumento dei pagamenti a favore degli enti beneficiari dei contributi provinciali e, dall'altro, della politica di ottimizzazione della liquidità a disposizione della Società che ha visto un significativo incremento negli investimenti in titoli obbligazionari. In particolare, il valore degli investimenti in titoli obbligazionari classificati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è aumentato di 93,2 milioni di Euro. Allo stesso modo sono aumentati gli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni corporate classificati nella voce "Crediti verso la clientela" per l'importo di 8,1 milioni di Euro, mentre sono diminuiti gli investimenti rientranti nella voce "Crediti verso banche" per l'importo di 66,9 milioni di Euro (al lordo del fondo rischi).

La diminuzione di circa 81,5 milioni di Euro della voce “Crediti verso la clientela” è imputabile, principalmente, alla diminuzione dei crediti verso la Provincia per annualità assegnate (-134,7 milioni di euro) a cui ha fatto da contraltare l’aumento, per 47,6 milioni di euro dei crediti verso la Provincia per annualità da assegnare per investimenti e l’incremento di 8,1 milioni di euro della componente dei titoli obbligazionari ricompresi in tale voce. Diminuiscono, inoltre, i crediti relativi ai mutui erogati nel 2007-2008 per 1,8 milioni di Euro.



L’adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, pari a 133 mila Euro, si riferisce al maggior valore attribuito al c.d. “portafoglio mutui attivi a tasso fisso” oggetto della copertura di “fair value hedge”.

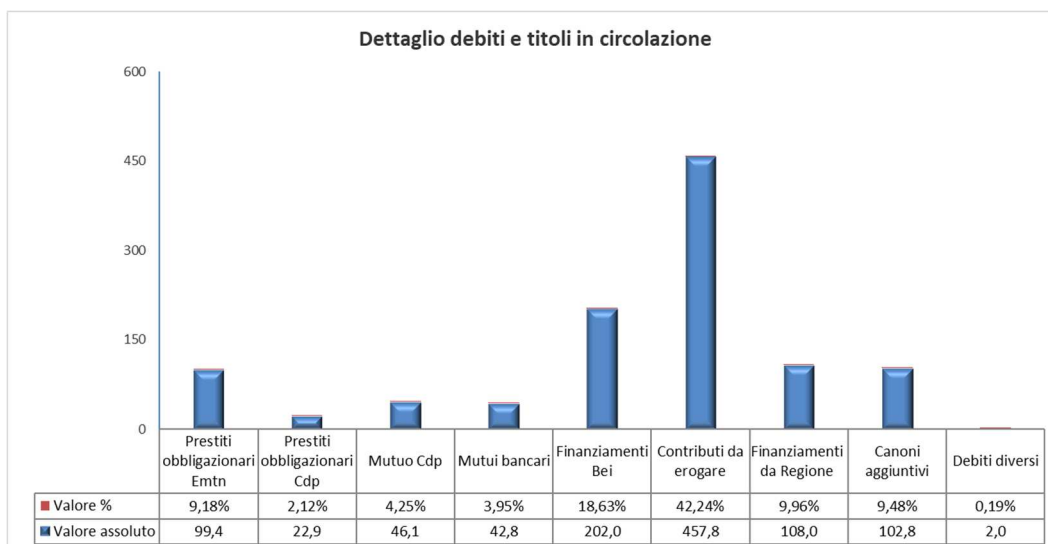
Il fair value della partecipazione relativa ad Infracis S.r.l., che al 31 dicembre 2025 detiene in portafoglio un’unica partecipazione, pari al 7,83% di Autostrada del Brennero S.p.A., società concessionaria in prorogatio (concessione scaduta nel 2014) del tratto autostradale Brennero-Modena, è pari a 11.144.748 Euro; tale valore è stato ottenuto - in continuità con la valutazione dello scorso anno - assumendo come riferimento la valutazione indipendente svolta dall’Advisor specializzato individuato per la stima del valore delle quote di Infracis poste in vendita dai soci privati ed aggiornando la medesima con i dati e le informazioni più recenti a disposizione di A22.

Tra le “Immobilizzazioni” per complessivi Euro 445.630, al netto degli ammortamenti, sono iscritti nell’attivo patrimoniale arredi, hardware e software detenuti presso la sede della Società situata a Trento, in Via Vannetti 18/A, nonché il valore attribuito al contratto di affitto della sede sociale e delle macchine multifunzione quale “diritto d’uso” del bene oggetto di locazione in attuazione del principio contabile IFRS 16.

Le “Attività Fiscali” ammontano complessivamente ad Euro 2.484.350 e sono rappresentate da crediti per imposte correnti (IRES e IRAP) e anticipate IRES.

Le “Altre Attività” sono sostanzialmente invariate, rispetto al 2024, ed ammontano a 228.074 Euro.

Il **passivo patrimoniale (debiti e titoli in circolazione)** è rappresentato per circa l’11,3% (122,4 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari e per il restante 88,7% (961,5 milioni di Euro) dalla voce debiti. In essa la quota maggiore è rappresentata dai debiti per contributi assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (457,8 milioni di Euro). Nella voce debiti sono ricompresi anche il valore attuale dei debiti a tasso zero verso la Regione (108 milioni di Euro) e i debiti verso le banche finanziatrici - per complessivi 290,9 milioni di Euro - rappresentati dai debiti nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), di Cassa Depositi e Prestiti, della Banca Popolare dell’Alto Adige e del Banco BPM.



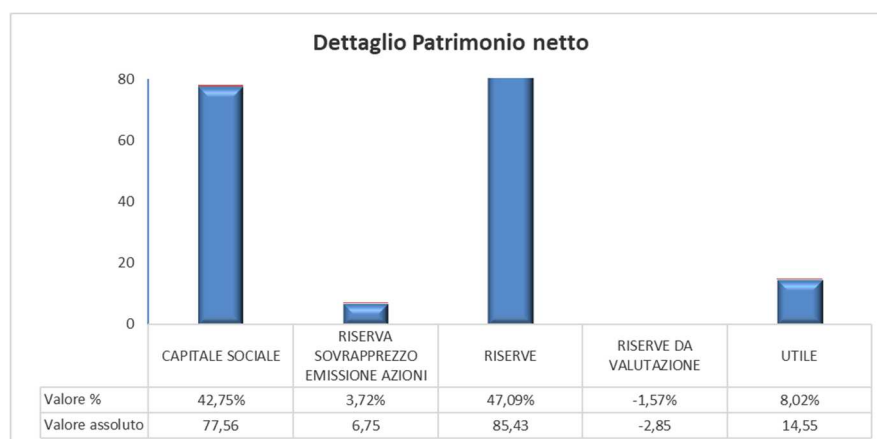
Nel passivo è iscritto, inoltre, per un ammontare di Euro 98.217 (in diminuzione rispetto al valore di 165.549 registratosi nel 2024) il valore dei derivati di copertura sul c.d. portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Tali strumenti rientrano nella tipologia dei prodotti derivati di copertura denominati di fair value hedge. Pertanto, il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo trova un corrispondente valore nella voce 60 “*Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (Euro 132.638)*”.

La voce “Altre passività” è in diminuzione di 82.625 Euro rispetto al valore 2024, passando da Euro 699.475 ad Euro 616.850.

Il **Patrimonio Netto** si attesta al valore di 181,4 milioni di Euro (167,6 milioni di Euro nel 2024), ivi compreso l’utile di esercizio pari a 14,5 milioni di Euro. Le poste nel loro complesso sono in aumento per circa 13,8 milioni di Euro. L’aumento è ascrivibile alle seguenti variazioni: l’aumento della voce “Riserve” dovuta, principalmente, all’accantonamento dell’intero ammontare dell’utile conseguito nel 2024, alla diminuzione della voce “Riserve da Valutazione” per effetto dell’iscrizione di una riserva negativa per la svalutazione della partecipazione detenuta in Infracis S.r.l. e della riserva di valutazione dei titoli obbligazionari classificati nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Di seguito viene descritto l’andamento delle singole riserve:

- tra le riserve:
 - la *riserva legale* è aumentata per 1,0 milioni di Euro a seguito dell’accantonamento del 5% dell’utile netto del bilancio 2024;
 - le voci “*Riserva – Altre*” e “*Riserva Investimenti Futuri*” sono aumentate, complessivamente, di 19,4 milioni di Euro per effetto dell’accantonamento dell’utile netto 2024;
 - le altre riserve non hanno subito variazioni;
- tra le riserve da valutazione:
 - la *riserva riferita alla valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti* è aumentata, al netto delle imposte, di 35.899 Euro;
 - per quanto attiene alle riserve di valutazione riferite a:
 - *Infracis S.r.l.*: si assiste ad una diminuzione della riserva, al netto delle imposte, pari ad Euro 642.221, passando da un valore negativo di 1,6 milioni di Euro del 2024 a un valore negativo di 2,2 milioni di Euro del 2025;
 - la *Riserva di fair value dei titoli obbligazionari* è diminuita (maggior valore negativo), al netto dell’effetto fiscale, di 137.808 Euro;
 - la *Riserva ECL titoli obbligazionari OCI* è aumentata di 17.102 Euro.



Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTTO ECONOMICO	2025	2024	variazioni
Margine di interesse	21.179.175	29.488.418	(8.309.243)
- Commissioni nette	(5.408)	(7.934)	2.526
- Dividendi	725.994	1.174.070	(448.076)
- Risultato netto dell'attività di copertura	(1.948)	(4.599)	2.651
- Risultato netto altre att.e pass. Fin. Valutate al f.v. con impatto a c.e.	572.012	106.776	465.236
Margine di intermediazione	22.469.825	30.756.731	(8.286.906)
- Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito	(13.716)	(35.745)	22.029
- Spese amministrative	(2.365.730)	(2.458.191)	92.461
- Rettifiche/riprese valore attività materiali e immateriali	(132.722)	(132.482)	(240)
- Altri proventi di gestione	205.466	206.276	(810)
Utile lordo dell'attività corrente	20.163.123	28.336.589	(8.173.466)
- Imposte di esercizio	(5.613.717)	(7.935.353)	2.321.636
Utile netto dell'esercizio	14.549.406	20.401.236	(5.851.830)

L'utile al lordo delle imposte risulta in diminuzione - rispetto all'esercizio precedente - di 8,17 milioni di Euro (-28,8%), passando da 28,34 milioni di Euro a 20,16 milioni di Euro.

Nel dettaglio, la diminuzione di 8,31 milioni di Euro del margine di interesse è dovuta alla riduzione degli interessi attivi (-9,57 milioni di Euro) e alla contrazione degli interessi passivi per 1,26 milioni di Euro. In particolare, la diminuzione degli interessi attivi deriva, da un lato, dalla contrazione degli interessi attivi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia (-4,1 milioni di Euro) a seguito della progressiva riduzione dell'esposizione creditizia vantata dalla Società per tale tipologia di credito e, dall'altro, dalla diminuzione degli interessi derivanti dalla gestione della liquidità per effetto del progressivo calo dei tassi di mercato (-5,42 milioni di Euro). Il valore dei proventi conseguiti nella gestione ottimizzata della liquidità disponibile rimane, comunque, di assoluto rilievo, attestandosi a circa 14,8 milioni di euro che salgono a 15,5 se vengono considerati anche i dividendi incassati dalla partecipazione in Infracis e i proventi distribuiti dal Fondo di Housing Sociale, con un indice di copertura delle spese amministrative di circa 6,5 volte.

La diminuzione degli interessi passivi è ascrivibile alla progressiva riduzione dell'esposizione debitoria dei prestiti con profilo di rimborso amortizing. Nel 2025 non sono state effettuate operazioni di indebitamento.

Si è registrato, inoltre, un valore negativo del differenziale degli oneri collegati ai contratti derivati di copertura per 63.774 Euro e oneri per estinzione parziale anticipata dello swap Natwest per 4.000 Euro, operazione, quest'ultima, finalizzata a ricostituire il perfetto allineamento tra elemento coperto e strumento di copertura a seguito dell'estinzione anticipata di un mutuo attivo e compensata in buona parte dalla penale di estinzione.

La voce “Commissioni nette”, che ricomprende le commissioni bancarie per la gestione dei conti correnti della Società, è in diminuzione di 2.526 Euro.

Il “Margine di intermediazione” è stato influenzato dai seguenti fattori:

- a) la voce “Dividendi e Proventi simili”, che ammonta a Euro 725.994 ed è in diminuzione rispetto al corrispondente dato 2024 (1.174.070 Euro), per effetto dei minori proventi percepiti dal Fondo di Housing sociale (228.744 Euro rispetto a 577.370 Euro del 2024), della diminuzione dei dividendi percepiti dalla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l. (497.250 Euro rispetto ai 596.700 Euro del 2024);
- b) il leggero risultato negativo dell’attività di copertura (fair value hedge), pari a 1.948 Euro;
- c) la variazione positiva del fair value delle quote detenute nel Fondo Euregio Plus PMI (208.840 Euro) e delle quote detenute nel Fondo di Social Housing (363.172 Euro), consentendo di conseguire, complessivamente, un risultato positivo pari a 572.012 Euro.

Il margine di intermediazione, pertanto, passa dai 30,76 milioni di Euro del 2024 a 22,47 milioni di Euro del 2025, registrando una diminuzione di circa 8,29 milioni di Euro.

Nel corso del 2025 la Società - sulla base dei criteri di implementazione del principio IFRS9 - ha stimato in 62.945 Euro l’expected credit loss delle proprie esposizioni creditizie rientranti nell’ambito di applicazione di tale principio, con un aumento del fondo di 13.716 Euro rispetto all’esercizio precedente.

Le spese amministrative ammontano, complessivamente, ad Euro 2.365.730, registrando una diminuzione di 92.461 Euro rispetto alla corrispondente voce del 2024. Tale diminuzione è ascrivibile per circa 134 mila Euro (-20,1%) alla diminuzione delle “Altre Spese Amministrative” - per minor costi consulenziali sostenuti per le attività di valutazione richieste dalla Provincia - e all’aumento del costo del personale per circa 41 mila Euro (+2,3%) imputabile, soprattutto, alla terza tranche del rinnovo del CCNL di riferimento.

Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono sostanzialmente rimaste invariate ed ammontano a 132.722 Euro, così come sono rimasti sostanzialmente invariati anche gli “Altri proventi di gestione” che ammontano a 205.466 Euro.

Complessivamente, l’utile, al lordo delle imposte, diminuisce di circa 8,17 milioni di Euro (-28,84%) rispetto al corrispondente dato del 2024.

Conseguentemente, anche il carico fiscale dell’esercizio 2025 subisce una diminuzione, passando da 7.935.353 Euro del 2024 a 5.613.717 Euro (-29,26%) dell’esercizio appena concluso.

L’esercizio 2025 si chiude, pertanto, con un utile netto di 14,55 milioni di Euro, in diminuzione del 28,68% (-5,85 milioni di Euro) rispetto al dato 2024 (20,40 milioni di Euro).

3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. La Provincia autonoma di Trento ne è socio unico.

Pertanto, in base all’art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all’art. 2428 del Codice civile e alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante e con le altre imprese del gruppo Provincia.

Nel presente bilancio vengono altresì indicati i rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia autonoma di Trento stipulata nel 2016 e dalle successive modifiche ed integrazioni, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alla gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

I rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

		Voce di bilancio	Provincia Autonoma di Trento
Attivo	40.c	Crediti verso la clientela	730.744.266
	120	Altre Attività	205.000
Passivo	10.a	Debiti	117.077.409
	80	Altre passività	220.631
Costi	20	Interessi passivi e oneri assimilati	
	160.a	Spese per il personale	210.797
	160.b	Altre spese amministrative	
Ricavi	10	Interessi attivi e proventi assimilati	17.153.094
	200	Altri proventi e oneri di gestione	205.000

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, durante l'esercizio 2025, non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate. I crediti per i contributi in conto annualità infruttiferi assegnati dal socio unico sono finalizzati al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero. Sia i prestiti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo sia i contributi in annualità testè citati sono rilevati al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 150 riserve).

Rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo

		Voce di bilancio	Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo
Passivo	10.a	Debiti	108.006.799
Costi	20	Interessi passivi	3.044.025

Rapporti con le altre società del "gruppo Provincia"

Si rappresenta che l'attività di erogazione dei contributi provinciali effettuata da Cassa del Trentino a favore dei soggetti beneficiari (soggetti individuati dalla Provincia autonoma di Trento) riguarda anche le altre società del Gruppo. Le direttive provinciali promuovono, inoltre, l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al c.d. "gruppo Provincia".

Si fornisce, di seguito, un breve dettaglio dei rapporti intercorsi - nell'esercizio 2025 - con le altre società che appartengono al c.d. "gruppo Provincia".

In particolare:

- con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** è in corso un contratto di locazione per l'immobile presso cui è situata la sede societaria. Tale contratto ha decorrenza dal 1° luglio 2023 e con scadenza il 30 giugno 2029, eventualmente rinnovabile per ulteriori sei anni;
- la Società si avvale - per l'attività di formazione - anche dei corsi e seminari gestiti da **Trentino School of Management S.c.ar.l.**;
- con **Trentino Digitale S.p.A.** sono in essere una serie di contratti che riguardano, principalmente:
 - servizi di gestione delle postazioni di lavoro;
 - servizi VOIP;
 - servizi Internet e di rete;
- la Società si affida a **Trentino Sviluppo S.p.A.** per il servizio congiunto del D.P.O. ex art. 39 GDPR;
- per **Findolomiti Energia S.r.l.** le somme indicate si riferiscono ai costi sostenuti per l'energia elettrica e la tassa rifiuti della sede sociale ed afferiscono ai rapporti che Cassa del Trentino intrattiene con le controllate di Findolomiti Energia S.r.l., in particolare: Dolomiti Energia S.p.A. e Dolomiti Ambiente S.p.A.. E' indicato, inoltre, il valore attuale dei contributi in annualità concessi dalla Provincia autonoma di Trento a Novareti S.p.A., la cui erogazione è demandata a Cassa del Trentino e che sono già stati assegnati a Cassa del Trentino;
- per **Euregio Plus SGR S.p.A.** sono indicate le quote che la Società ha sottoscritto nel Fondo Euregio+ PMI;
- la Società ha in essere un rapporto di conto corrente con **Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.**;
- per l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (**APIAE**), l'Agenzia provinciale per la depurazione (**ADEP**) e **Trentino Trasporti S.p.A.**, le somme indicate nella tabella sotto riportata si riferiscono al valore attuale dei contributi in annualità concessi dalla Provincia autonoma di Trento a tali soggetti la cui erogazione è demandata a Cassa del Trentino. Trattasi di contributi già assegnati a Cassa del Trentino.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, alla data del 31 dicembre 2025, con le Società/Agenzie del c.d. "gruppo Provincia".

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

	A10	A20	A80	A120	B10.a	B80	A20	E160.a	E160.b	E180	A10
	Cassa e disponibilità liquide	Att.fin. Valutate al FV/RC	Attività materiali	Altre attività	Debiti	Altre passività	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese per il personale	Altre spese amm.ve	Rett./Rip.di valore nette su att.mat.	Interessi attivi e proventi assimilati
PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.A.			435.527		470.352		34.981		1.237	123.587	
TSM S.C.ar.l.								725			
TRENTINO DIGITALE S.p.A.						2.281			19.036		
TRENTINO SVILUPPO S.p.A.						9.760			9.760		
FINDOLOMITI ENERGIA S.r.l.					1.996.567	1.418			8.471		
EUREGIO PLUS SGR S.p.A.		7.220.558				14.000			14.000		
MCTAA	69.335.369								100		1.509.717
APIAE					2.408.567						
ADEP					1.100.000						
TRENTINO TRASPORTI S.p.A.					21.197.642						

Tali rapporti, che non ricomprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della specificità dei servizi prestati e dei costi sostenuti.

DIRETTIVE ALLE SOCIETA' CONTROLLATE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELLA DELIBERA N. 2102/2024**SEZIONE I – DIRETTIVE DI CARATTERE STRUTTURALE****1. OBBLIGHI PUBBLICITARI****a) Obblighi pubblicitari**

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2025 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2. ORGANI SOCIALI**a) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione**

Per quanto concerne i limiti al numero di componenti e alle misure dei compensi agli organi societari previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti dalle deliberazioni n. 1514/2018 e n. 787/2018, come modificata dalle delibere n. 1694/2018 e n. 1582/2024.

b) Comunicazione alla Direzione Generale delle proposte dei compensi per deleghe e incarichi speciali

Nel corso del 2025 non vi è stata l'attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3. INFORMATIVA

- a) La Società ha trasmesso alla Provincia, con le modalità e le tempistiche previste nell'allegato C, sezione I, punto 3.3, copia dei verbali dell'Assemblea dei soci completi dei relativi allegati, il bilancio d'esercizio e relative relazioni allegate, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, la relazione sul governo societario e tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento.
- b) La Società ha comunicato agli organi competenti all'esercizio del controllo analogo le informazioni richieste ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dai modelli di governance secondo la tempistica stabilita dagli stessi.

4. MODIFICHE STATUTARIE ED ALTRE OPERAZIONI

La Società, nel corso del 2025, non ha effettuato modifiche statutarie né aumenti di capitale, acquisizione o dismissione di partecipazioni societarie, costituzione di società controllate o collegate, acquisizione o cessione di rami d'azienda, trasformazioni societarie o operazioni di fusione o scissione, messa in liquidazione della società e nomina liquidatori.

5. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE, REPORTING E CONSUNTIVAZIONE

a) Piano strategico industriale

La Società, in data 23 dicembre 2025, ha adottato il Piano di attività a valenza triennale e lo ha trasmesso alla Provincia con nota del 24 dicembre 2025.

b) Budget economico finanziario

La Società, in data 23 dicembre 2025, ha adottato il budget con le previsioni economiche e un prospetto dei flussi finanziari per l'esercizio 2026 e lo ha trasmesso alla Provincia.

c) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alle date del 30 giugno e del 30 settembre, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio e le relative azioni correttive. Copia delle verifiche, approvate dagli amministratori, sono state trasmesse alla Provincia con le rispettive note del 30 luglio 2025 e del 28 ottobre 2025.

d) Indicatori di performance

La Società ha implementato un report sugli indicatori di performance comunicando alla Provincia le risultanze di detti indicatori, congiuntamente al progetto di bilancio.

6. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO

a) Operazioni di indebitamento

Nel corso del 2025 non sono state effettuate operazioni di indebitamento.

7. TEMPI DI PAGAMENTO DEBITI COMMERCIALI

La Società ha rispettato le disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti e dei pagamenti di cui all'articolo 9 ter della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1129 del 26 luglio 2024 ed eventuali successive modifiche.

8. ATTI ORGANIZZATIVI INTERNI PER INCARICHI DI CONSULENZA, COLLABORAZIONE E SPESE DI RAPPRESENTANZA

Per il conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Società si è dotata di un proprio atto organizzativo interno che disciplina criteri e modalità di conferimento degli stessi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La Società, nel 2025, non ha conferito incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, né ha conferito agli stessi incarichi dirigenziali o direttivi secondo le disposizioni dell'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997, n. 7.

La Società non ha sostenuto, nel corso del 2025, spese di rappresentanza.

9. TRASPARENZA

La Società ha dato attuazione agli obblighi di trasparenza ai sensi della L.P. n. 4/2014 e del D.Lgs. n. 33 del 2013, in conformità alle direttive stabilite dalla Giunta provinciale limitatamente agli aspetti di interesse sulla base delle disposizioni normative previste per le società quotate. Al riguardo, si rappresenta come con l'art. 9 della L.P. n.

9/2017 si sia provveduto a modificare l'art. 1 della L.P. n. 4/2014, recependo, in tal modo, l'esenzione prevista per le società quotate di cui all'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013.

10. CONTROLLI INTERNI

Controllo interno

In conformità alle disposizioni della deliberazione n. 218/2022, la Società ha sviluppato un proprio sistema di controlli interni attraverso l'istituzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari - affidando l'incarico ad un dipendente della Società - ed esternalizzando i servizi di internal audit e compliance.

Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, da ultimo aggiornato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2025 e lo ha pubblicato sull'apposita sezione del suo sito istituzionale.

SEZIONE II – Razionalizzazione e contenimento della spesa

1. COSTI DI FUNZIONAMENTO

Al fine delle verifiche richieste dalle direttive provinciali inerenti il contenimento dei costi di funzionamento, la Società ha riclassificato le poste del proprio bilancio secondo gli schemi previsti dal bilancio CEE. Di seguito il raccordo per la riconciliazione delle due raffigurazioni:

BILANCIO CASSA DEL TRENTO		BILANCIO RICLASSIFICATO CEE	
Voce di bilancio	Importo	Voce di bilancio	Importo
160 Spese amministrative		B) Costi della produzione	
160 a) Spese per il personale	1.834.324	B9) Per il personale	1.484.839
160 b) Altre spese amministrative	531.406	COSTI DI FUNZIONAMENTO	
50 commissioni passive	5.408	B6) Per materie prime ...	1.224
		B7) Per servizi	640.063
		B8) Per godimento beni di terzi	571
		B14) Altri oneri di gestione	244.441
	2.371.138		2.371.138

Dagli schemi riportati di seguito ed elaborati sulla base delle direttive provinciali, si evidenzia che la Società ha ridotto i costi di funzionamento (voci B6, B7 e B8 di conto economico) nel limite del volume complessivo della media della corrispondente spesa del biennio 2022-2023. Dal raffronto, così come precisato dalle suddette direttive, restano esclusi dal contenimento i costi diretti afferenti all'attività core/mission aziendale.

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2022	2023	MEDIA 2022-2023	2025
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	2.035	1.728	1.882	1.224
B7) per servizi;	636.672	673.375	655.024	640.063
B8) per godimento di beni di terzi;	29.852	10.370	20.111	571
- costi di produzione afferenti l'attività core:	517.576	540.699	529.138	512.443
Spese inerenti le emissioni obbligazionarie	24.822	24.301	24.562	27.816
Consulenze varie, finanziarie e legali	95.298	115.165	105.232	77.116
Consultazione banche dati	36.651	36.305	36.478	38.384
Spese certificazione bilancio	41.592	40.626	41.109	42.710
Altri costi attività core	319.213	324.302	321.758	326.417
- spese una tantum:	-	22.380,00	11.190,00	-
- spese PNRR	-	-	-	-
COSTI DI FUNZIONAMENTO ASSOGGETTATI ALLE DIRETTIVE	150.983	122.394	136.689	129.415
Limite 2025: VOLUME MEDIO COSTI 2022-2023				136.689

2. SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA

La Società non ha sostenuto - nel 2025 - spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diverse da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	2022	2023	MEDIA 2022-2023	2025
SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA TOTALI	60.507	105.588	83.048	45.640
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale	60.507	105.588	83.048	45.640
- Spese inerenti attività di comunicazione e/o informazione strettamente funzionali allo svolgimento di attività istituzionali			-	
- spese una tantum (*)			-	
- spese PNRR			-	
SPESE PER INCARICHI NETTE	-	-	-	-
Limite 2025: valore medio 2022-2023				-

Tra le spese sostenute nel 2025 e rientranti nella tabella sopra riportata si annoverano i costi di competenza dell'esercizio afferenti al Risk Advisor (Euro 15.166) e al supporto - in ambito economico e legale - ricevuto da Cassa del Trentino nel processo relativo al possibile acquisto delle quote di Infracis S.r.l. (Euro 30.474).

3. SPESE DISCREZIONALI

In relazioni alle c.d. "Spese discrezionali" così come declinate nel punto 2 – Sezione 2 - dell'allegato C della delibera della Giunta provinciale n. 1831/2019 (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici, sponsorizzazioni) la Società, nel corso del 2025, ha sostenuto spese di natura discrezionale.

SPESE DISCREZIONALI	2022	2023	MEDIA 2022-2023	2025
SPESE DISCREZIONALI TOTALI	-	-	-	37.176
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale			-	
- Spese inerenti attività di comunicazione e/o informazione strettamente funzionali allo svolgimento di attività istituzionali			-	37.176
- spese una tantum (*)			-	
- spese PNRR			-	
SPESE DISCREZIONALI NETTE	-	-	-	-
Limite 2025: valore medio 2022-2023				-

La Società, in occasione della ricorrenza dei 20 anni dalla sua costituzione, ha ritenuto di predisporre una pubblicazione per dare conto, non in termini meramente celebrativi, di cosa Cassa del Trentino abbia realizzato in 20 anni di intensa e qualificata attività in cui è stato dato conto, alla luce delle importanti specificità di Cassa del Trentino, del rapporto tra risultati e mission, aspetti che difficilmente possono risultare immediati dalla lettura del tradizionale bilancio d'esercizio. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che un bilancio e una rendicontazione dell'attività in termine di missione non solo sono atto dovuto verso la platea degli stakeholders (che è per definizione ampia, trattandosi di società pubblica), ma rappresentano, altresì, un passo molto utile per la definizione dell'indirizzo strategico della società da parte degli amministratori e del socio unico. Queste considerazioni si rafforzano alla luce del fatto che Cassa del Trentino lavora su vari campi (Gestore del debito per conto dei Comuni; Advisor del sistema pubblico provinciale; Investitore istituzionale), tutti caratterizzati da un'elevata tecnicità che ostacola la comprensione dall'esterno della natura dell'incarico e delle funzioni. La pubblicazione è stata poi oggetto di presentazione al Festival dell'Economia, tenutosi nel mese di maggio 2025, in cui si è assistito ad una forte partecipazione ed interesse da parte della comunità. Sempre nel rispetto dei criteri di sobrietà, il Consiglio di Amministrazione, valutati i profili inerenti i contenuti delle direttive provinciali in

materia di contenimento della spesa, le finalità derivanti dall'iniziativa rappresentata e la sua utilità, ha ritenuto di attivare la procedura per l'affidamento del servizio di predisposizione della pubblicazione in questione.

4. ACQUISTI DI ARREDI E ACQUISTO O SOSTITUZIONE E DI AUTOVETTURE

Nel 2025 la Società non ha sostenuto spese per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o sostituzione di autovetture.

5. SPESA PER L'ACQUISTO E LA LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI

La Società dal 1° luglio 2023 ha sottoscritto con Patrimonio del Trentino S.p.A. un nuovo contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale.

6. SPESE PER COMUNICAZIONI CARTACEE

La Società ha razionalizzato e ridotto le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale attraverso l'uso sistematico del protocollo informatico Trentino "PiTre", della PEC e della posta elettronica. Al fine della riduzione delle spese operative e postali, nonché della riduzione dell'impatto ambientale derivante dai processi di stampa, ha incentivato l'uso di abbonamenti digitali ed il contenimento del numero di stampe allo stretto necessario adottando, ove possibile, la modalità di stampa di più pagine in un foglio per ridurre ulteriormente il consumo della carta. La Società ha altresì introdotto la digitalizzazione dei processi amministrativi e l'adozione di strumenti informatici per la conservazione sostitutiva.

7. AFFIDAMENTO DI CONTRATTI DI LAVORI, BENI E SERVIZI

Nel 2025, per l'acquisizione di alcune prestazioni di servizi, la Società si è avvalsa degli altri Enti strumentali che forniscono ordinariamente tali prestazioni nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 401 di data 18 marzo 2022. In particolare, la Società ha utilizzato i servizi di: locazione della sede sociale con Patrimonio del Trentino S.p.A., si è avvalsa di Trentino Digitale S.p.A. per l'acquisizione di una serie di servizi tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il servizio VOIP, l'attività di desktop management e l'accesso alla banda larga. Si è avvalsa, inoltre, di Trentino School of Management S.c.ar.l. per l'attività di formazione e di Trentino Sviluppo S.p.A. per il servizio "DPO congiunto".

La Società, nel corso del 2025, non ha espletato procedure di affidamento di lavori pubblici.

Per l'acquisizione di beni e servizi la Società nel corso del 2025:

- ha provveduto autonomamente, all'interno della piattaforma Contracta, all'espletamento dei seguenti affidamenti diretti per l'acquisto di servizi:

Importo	Oggetto
80.900,00	SERVIZIO DI RISK ADVISOR
59.000,00	SERVIZIO DI INTERNAL AUDIT
24.000,00	SERVIZIO DI PULIZIE
20.000,00	REALIZZAZIONE, AI FINI DELLA PUBBLICAZIONE, DI UNA RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CASSA
15.000,00	SUPPORTO SPECIALISTICO NELLA REVISIONE DEL MEMORANDUM OF UNDERSTANDING E DEL TERM SHEET (E CONSEGUENTI ALLEGATI) E NELLE TRATTATIVE CON I VENDITORI
14.749,98	SERVIZIO DI ASSISTENZA, MANUTENZIONE ED AGGIORNAMENTO DEI PRODOTTI SOFTWARE RELATIVI ALLA LICENZA D'USO ABC8 DESKTOP AMMINISTRATIVO FINANZIARIO, BUDGET E CONTROLLO DI GESTIONE E ABC8 GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI A FAVORE DI CASSA DEL TRENTINO S.P.A.
10.620,00	SERVIZIO IN ABBONAMENTO PORTALE ONE LEGALE - DIGITALE
6.500,00	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE IN UN PRODOTTO EDITORIALE
4.980,00	SERVIZIO DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO
4.686,67	SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E MEDICO COMPETENTE
4.660,00	SERVIZIO DI STAMPA DI LIBRO SU CASSA DEL TRENTINO S.P.A.
4.550,00	SERVIZIO DI ASSISTENZA E SUPPORTO NELLA DETERMINAZIONE DELLE CREDIT EXPECTED LOSSES (ECL) SECONDO IL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9
3.960,00	SERVIZIO ASSICURATIVO POLIZZA RCTO
3.750,00	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.) E DI SERVIZI CONCERNENTI LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
3.271,29	SERVIZIO ASSICURATIVO POLIZZA GLOBALE UFFICIO
3.171,81	SERVIZIO ASSICURATIVO POLIZZA KASKO
2.374,20	SERVIZIO TELEFONICO E APPARATI TELEFONICI
1.032,00	FORNITURA DI ATTREZZATURA INFORMATICA (NOTEBOOK E MONITOR) PER GLI UFFICI DI CASSA DEL TRENTINO S.P.A.
988,29	INCARICO NOTARILE

- ha fatto ricorso all'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (APAC) per l'espletamento delle seguenti procedure di acquisto di servizi:

Tipologia procedura	Importo	Oggetto
procedura aperta	285.000,00	SERVIZI ASSICURATIVI: POLIZZA RESPONSABILITA' CIVILE PROFESSIONALE DI CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

- ha utilizzato le convenzioni messe a disposizione da APAC quali la Convenzione per la fornitura di energia elettrica, la Convenzione per l'erogazione dei buoni pasto elettronici e ha fornito le informazioni riguardanti i propri fabbisogni di beni e servizi ai fini dell'attivazione di forme di acquisto centralizzato da parte di APAC; si dà altresì atto che Cassa del Trentino ha aderito all'Accordo quadro relativo al servizio di rating stipulato dalla PAT in nome e per conto proprio e di quattro Società strumentali (procedura aperta esperita per il tramite di APAC);

ha utilizzato le convenzioni messe a disposizione da CONSIP per le seguenti tipologie di beni/servizi: noleggio in Convenzione di apparecchiature multifunzione ad uso ufficio (Convenzione CONSIP Apparecchiature multifunzione in noleggio 3 - Lotto 6).

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE DELLE SOCIETÀ DI CUI ALL'ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE n. 2101/2024 PARTE II, LETTERA A E S.M.I.

a. Budget complessivo e assunzioni di personale

La Società, nel 2025, ha costituito un budget non superiore all'1,5% del costo del personale iscritto alla corrispondente voce del bilancio consuntivo 2024 (comprensivo del personale messo a disposizione). Il budget costituito è stato impiegato per azioni sul personale deliberate nel mese di ottobre 2025, a valere sull'esercizio

2026, prevedendo, per alcuni dipendenti, mansioni superiori e relativi riconoscimenti economici. Per rendere i dati omogenei alle direttive provinciali, la spesa per il personale di cui alla voce E160a del bilancio 2024 pari ad Euro 1.792.951 è stata rettificata dei costi inerenti agli organi sociali (-Euro 323.256) e armonizzata con l'equivalente valore a tempo pieno per il periodo di aspettativa non retribuita straordinaria di una dipendente (+ 19.211).

SPESA DI PERSONALE 2024 (importo da bilancio 2024 - come individuato al punto A.1.1. delibera 2101/2024)	1.488.906,00
--	--------------

ANNO RIFERIMENTO	2025	2026	2027
LIMITE	max 1,5%	max 3%	max 4%
BUDGET per AZIONI e nuove assunzioni	22.334	44.667	59.556

UTILIZZO DEL BUDGET	Costo effettivo nel 2025	Costo previsto nel 2026	Proiezione dei costi a regime nel 2027
	max 1,5%	max 3%	max 4%
Spesa per nuove assunzioni a tempo indeterminato di cui al punto A.2.1 della parte II della deliberazione 2101/2024	-	-	-
Spesa per nuove assunzioni a tempo determinato di cui al punto A.2.1 della parte II della deliberazione 2101/2024 (per attività di carattere straordinario o temporaneo, nelle more della selezione di personale a tempo indeterminato o per la sostituzione di personale cessato o assente per periodi superiori a un mese)	-	-	-
Spesa per azioni sul personale quali miglioramenti contrattuali diversi da quelli previsti per il CCNL	-	-	-
Spesa per azioni sul personale quali nuovi o incrementi di premi di risultato (es. MBO, PdR),	-	-	-
Spesa per azioni sul personale quali nuovi riconoscimenti di mansioni superiori, nuove progressioni di carriera comunque denominate nonché per gli effetti di riorganizzazioni aziendali.	-	31.509	33.082
TOTALE	-	31.509	33.082
RESIDUA DISPONIBILITA'	22.334	13.158	26.474

b. Assunzioni di personale

La Società non ha assunto nuovo personale.

c. Personale dirigenziale e quadro

Nel 2025 la Società non ha previsto ulteriori posizioni dirigenziali e/o di quadro né la sostituzione di posizioni dirigenziali o di quadro.

d. Trattamento economico del personale

La Società ha rispettato il limite massimo ai trattamenti economici dei dirigenti e del restante personale così come stabiliti dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1582/2024 e 1598/2025 per il personale messo a disposizione al netto dei maggiori oneri conseguenti ai rinnovi del CCNL di riferimento.

La Società ha garantito che nell'ambito delle procedure interne di valutazione della dirigenza sia adeguatamente valorizzato l'aspetto relativo alla verifica del rispetto delle direttive impartite dalla Giunta provinciale, anche con riferimento agli obblighi dettati dalle norme sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione, con conseguente significativo impatto sulla quantificazione della retribuzione variabile connessa ai risultati.

e. Spese di collaborazione

La Società nel 2025 non ha sostenuto spese di collaborazione.

f. Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società, nel 2025, ha mantenuto la spesa per straordinari e missioni nel limite della spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell'anno 2024, fatta salva la maggior spesa necessaria al rispetto dei livelli e delle condizioni di servizio. Tali spese sono state effettuate nel rispetto dei principi di economicità ed essenzialità.

SPESE DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2024	2025
Spesa di straordinario	-	-
Spesa di viaggio per missione	620	1.625
- Maggior spesa necessaria per il mantenimento dei livelli di servizio		1.076
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	620	549
Limite 2025: le spese non devono superare quelle del 2024		620

g. Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto, per l'anno 2025, la spesa complessiva per il personale (tempo determinato, indeterminato, distaccato, messo a disposizione e somministrato) comprensiva delle spese per collaborazioni, della corrispondente spesa indicata alla voce E160a dell'anno 2024 aumentata dei valori percentuali di cui al punto A.1.1.

Al fine delle verifiche richieste dalle direttive provinciali inerenti il contenimento dei costi del personale, la Società ha riclassificato alcune poste incluse nella voce 160.a nelle spese di produzione secondo gli schemi previsti dal bilancio CEE per un importo complessivo di Euro 349.485, come specificato nel paragrafo 1. Costi di funzionamento.

SPESA PER IL PERSONALE	2024	2025
Spesa per il personale (tempo indeterminato, determinato)	1.281.794	1.284.042
+ Spesa per personale messo a disposizione	207.112	200.797
+ Spesa per personale interinale	-	-
+ Spesa per collaborazioni	-	-
- maggiore spesa per aumenti conseguenti al rinnovo del CCNL (limitatamente alla parte tabellare per quanto non assorbibile) e del CCPL per il personale provinciale messo a disposizione		39.240
- Spesa per nuove assunzioni autorizzate dal Dipartimento personale per nuove attività permanenti, in deroga		-
- Spesa per assunzioni obbligatorie L.68/1999		-
- deroga per spese di collaborazione		-
- spesa per assunzioni e azioni sul personale autorizzate prima del 31/12/2024 e perfezionate dopo tale data		-
Spesa totale	1.488.906	1.445.599
+ budget azioni e nuove assunzioni del personale (pari per il 2025 all'1,5% dell'importo risultante dal bilancio 2024 - costo del personale B9 (+B7 per la spesa di personale messo a disposizione)	22.334	
Limite 2025		1.511.240



DISPOSIZIONI RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La Società, nel corso del 2025, non ha effettuato assunzioni di personale né a tempo indeterminato né a tempo determinato.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2025 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Si rappresenta che un dipendente della Società in data 5 marzo 2026 ha comunicato le proprie dimissioni volontarie con decorrenza dal 13 aprile 2026.

Si rappresenta, infine, che alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino non si stimano effetti diretti - sulle poste di bilancio - derivanti dalla nuova politica tariffaria dell'amministrazione statunitense, nonché dal persistere del conflitto bellico tra Russia e Ucraina e da quello mediorientale. Gli eventuali effetti che potrebbero derivare sul bilancio della Società sono imputabili all'elevata volatilità dei mercati finanziari, derivante dall'instabilità geopolitica generata dai conflitti militari e commerciali, con particolare riferimento al rialzo dei tassi di interesse e i connessi effetti su alcune poste valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*) (le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nella nota integrativa del presente bilancio) e sui livelli di tasso, in positivo, sulla remunerazione della liquidità e, in negativo, sull'eventuale nuovo *funding* da contrarre per finanziare nuovi progetti di investimento.

A tale riguardo, la Società monitora costantemente - attraverso la sua funzione di Risk Management e il supporto dell'Advisor esterno - l'evoluzione dei mercati e i relativi impatti. La Società ha, altresì, leve finanziarie che le consentono di gestire le finestre temporali in cui effettuare l'eventuale *funding* in funzione della sostenibilità dello stesso.

Peraltro, considerato che Cassa del Trentino opera unicamente per conto e su mandato della Provincia autonoma di Trento ed esclusivamente sul suo territorio, che la platea degli enti locali e dei soggetti collegati alla finanza provinciale trentina rappresentano il solo riferimento di "mercato" della sua attività, che l'attività e gli obiettivi della Società sono "inquadri" e regolati, oltre che dalle norme del settore di riferimento, da leggi e atti direttivi/dispositivi emanati dalla Provincia, alla data di redazione del presente bilancio, gli effetti che potrebbero impattare sul bilancio 2026 della Società non sono stimabili né, tantomeno, è possibile prevedere e stimare eventuali eventi tali da incidere sulla continuità dell'operatività aziendale. Gli impatti relativi al bilancio 2025 sono ampiamente descritti nel presente bilancio.

6. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 23 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo al piano industriale 2026-2028, che è stato oggetto di successiva analisi da parte delle competenti strutture amministrative della Provincia autonoma di Trento e della conseguente presa d'atto - con una precisazione in merito all'acquisizione della maggioranza delle quote di Infracis S.r.l. - da parte della Giunta provinciale.

Le ipotesi di budget 2026 e del piano di attività 2026-2028 considerano l'attività ordinaria della Società, recepiscono le indicazioni fornite per le vie brevi dalla competente struttura provinciale in merito ai livelli di indebitamento che la Società potrebbe essere autorizzata ad effettuare nel prossimo triennio e considerano gli interventi a supporto ai processi di sviluppo economico per i quali è già stato acquisito il consenso della Provincia, per un importo - nell'esercizio 2026 - stimato in 47,7 milioni di Euro.

Nello specifico è previsto l'investimento nei fondi a supporto dello sviluppo economico del territorio provinciale (Fondo Turismo, Fondo Ri-Urb, Fondo Ri-Val e FSTAA 2.0), nonché il possibile acquisto delle quote di Infracis S.r.l..

Nel 2027 e 2028 sono stimati ulteriori interventi a supporto dell'economia locale per 37,9 milioni di Euro.

Cassa del Trentino intende, comunque, proseguire, nell'attività sino ad ora svolta ed in particolare:

1. la **gestione ottimizzata della liquidità** a disposizione della Società;
2. l'attività di **assistenza e supporto alla Provincia**, anche in merito alle iniziative di partenariato pubblico privato (PPP), nonché a Comuni e Comunità su richiesta della Direzione Generale della Provincia, per **le analisi economico-finanziarie**;
3. il monitoraggio del debito / garanzie del sistema pubblico provinciale;
4. il puntuale pagamento dei contributi di parte corrente e per spese di investimento a favore degli enti beneficiari dei contributi provinciali;
5. il rispetto dei **limiti di spesa e degli altri vincoli** previsti dalle direttive PAT.

Sulla base di quanto sopra esposto, Cassa del Trentino stima di conseguire, nel triennio 2026-2028, un risultato medio della gestione operativa (utile lordo) pari a circa 9,2 milioni di Euro.

7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

8. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premesso che la Società ha emesso titoli obbligazionari quotati e non azioni e visto l'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., nella relazione sulla gestione viene fornita esclusivamente l'informativa prevista dal comma 2, lettera b), dello stesso articolo 123-bis riguardante "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", come disposto dal comma 5. Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza dell'Area Amministrazione e Tesoreria ed è connesso al sistema dei controlli interni.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della struttura organizzativa della Società, caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business. Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia ai paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura e l'aggiornamento dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze ed è tenuta al rispetto delle procedure impartite dal Socio unico nell'ambito della selezione del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e alla Funzione di Risk Management, sono state attivate le Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, affidate in outsourcing a società esterne.

In tale sezione, si integrano le informazioni sopra descritte con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "*Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*".

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino si ritiene che il sistema dei controlli interni già posto in essere dalla Società sia in grado, da un lato, di monitorare *in itinere* i rischi finanziari, operativi e reputazionali a cui Cassa del Trentino è esposta e, dall'altro, di fornire alla pubblica amministrazione controllante adeguate informazioni in merito alla solidità patrimoniale e al mantenimento della redditività aziendale.

Il comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, inoltre, che le Società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) **regolamenti interni** per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- b) **un ufficio di controllo interno** a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- c) **codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.**

A tale riguardo, considerata l'operatività di Cassa del Trentino che non prevede operatività in regime di concorrenza con altri operatori privati, svolgendo attività finanziaria a favore del gruppo di appartenenza, non sono stati adottati i regolamenti interni di cui alla precedente lettera a), mentre si ritiene che le funzioni di *Internal audit*, *Compliance*, *Risk Management* e *Dirigente Preposto* già rispondano in modo adeguato alle esigenze di controllo di cui al sopra citato decreto legislativo.

In relazione al codice di condotta, la Società, come precedentemente illustrato, si è dotata – nel marzo del 2015 – di un proprio codice di comportamento vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231 del 2001, nonché delle misure anticorruzione integrative del Modello stesso.

Per ulteriori informazioni su rischi ed incertezze si rinvia alla Nota Integrativa, parte D - "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

9. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2025 l'organico della Società è costituito da n. 16 dipendenti e così composto: n. 1 dipendente messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento, n. 15 dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico al 31/12/2025 per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	2		2
Quadri	6	1	5
Personale non direttivo	8	7	1
Totale	16	8	8

11. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

12. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175

Cassa del Trentino S.p.A. non è tenuta all'assolvimento dell'obbligo previsto dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

13. DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2025

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 marzo 2026, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di rinviare il termine di convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2025, nei centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, avvalendosi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364 del codice civile e dall'art. 9 dello Statuto, al fine di fornire una informazione completa e debitamente verificata sul bilancio di esercizio.

Le ragioni della dilazione, in base all'art. 2428 del codice civile, possono rinvenirsi in particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società e devono essere segnalate nella relazione sulla gestione.

Cassa del Trentino, ancorché non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, si trova nella necessità di esaminare i bilanci delle società partecipate al fine della corretta valutazione delle partecipazioni iscritte in bilancio. Al 31 dicembre 2025 l'unica partecipazione detenuta è quella di Infracis S.r.l. il cui Consiglio di Amministrazione - in data 17 marzo 2026 - ha deliberato il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. La proroga dei termini decisa dal Consiglio di Amministrazione di Infracis deriva - così come avvenuto negli anni passati - dall'esigenza di avere a disposizione i dati del bilancio 2025 di A22 S.p.A. (unico asset presente nel bilancio di Infracis), che si è avvalsa della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364 del c.c..

14. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE E RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E ADEGUATEZZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DI CUI ALL'ART 2086 C.C.

I riferimenti normativi di tale adempimento in capo alle società partecipate sono contenuti nel D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. Decreto Madia), in attuazione della delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

L'art. 6, comma 2, del decreto sopra citato prevede che "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario di cui al comma 4".

L'art. 6, comma 4, stabilisce che "Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio".

A queste norme si aggiungono quelle previste dalla legge provinciale n. 19/2016, così come declinate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1634, 1635 e 1690 del 2017.

Nella presente Relazione sulla Gestione sono stati ampiamente trattati i temi legati **all'organizzazione della Società, al sistema dei controlli che la stessa ha adottato unitamente alle informazioni sugli assetti proprietari e, nella parte D della Nota Integrativa, viene trattato il sistema di gestione dei rischi a cui la Società è esposta** e a cui si rinvia per un esame di dettaglio. In questo paragrafo vengono descritti gli indicatori di performance adottati dalla Società e come questi, unitamente, agli strumenti di programmazione e reporting si inseriscono nel processo di individuazione e risoluzione di eventuali crisi aziendali.

La presente relazione, unitamente agli aspetti sopra evidenziati (organizzazione, sistema dei controlli, informazione sugli assetti proprietari, sistema di gestione dei rischi), assolve, inoltre, alle prescrizioni di cui al comma 2 dell'art. 2086 del Codice Civile. Infatti, alla luce dell'organizzazione aziendale, del quadro procedurale

di cui si è dotata la Società e del sistema informativo contabile, tali assetti risultano - attualmente - adeguati alla natura e alle dimensioni della Società.

RUOLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Premesso che gli adempimenti previsti dalle **direttive provinciali** impartite alle società partecipate, ed in particolare quanto previsto al paragrafo dedicato agli “strumenti di programmazione, reporting e consuntivazione” possono già di per sé rispondere anche alle esigenze predittive di eventuali situazioni di squilibrio economico-finanziario e patrimoniale e, pertanto, rispondere al dettato di cui all’articolo 2381 bis del Codice Civile, la Società ha adottato un set di indicatori per misurare la sua performance. Nell’elaborazione del programma di valutazione dei rischi di crisi aziendale assumono rilevanza, pertanto, alcuni indici di bilancio che sono stati costruiti in base al modello di business ed alle caratteristiche specifiche di Cassa del Trentino. Tali indicatori sono stati proposti al Socio unico e dallo stesso approvati, con un’integrazione che prevede il calcolo del costo medio del personale (totale spese per il personale suddiviso per unità addetti) distinto tra personale dirigenziale e il restante personale.

Constatato che ad oggi la Società ha adempiuto con puntualità a tutte le proprie obbligazioni (di natura commerciale/fiscale/previdenziale/finanziaria, ecc.), gli indicatori fungono da possibili sentinelle al fine di prevenire l’insorgere di rischi di crisi aziendale. Infatti, attraverso l’analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall’art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l’organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Gli indicatori devono essere atti ad evidenziare la solidità patrimoniale, la solvibilità e la redditività – economicità della Società.

L’analisi prospettica e predittiva della gestione societaria è garantita dalla predisposizione di un piano triennale e da un budget annuale che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso alle competenti strutture amministrative del Socio Unico nel mese di dicembre e aggiornato con le situazioni contabili di giugno, settembre e dicembre di ciascun anno. Per quanto attiene all’analisi dei flussi di cassa generati dalla gestione si rinvia al Rendiconto Finanziario di seguito rappresentato.

Gli indicatori proposti dalla Società ed approvati/integrati dal Socio unico attengono ai seguenti elementi:

- Patrimonio netto, che – alla luce dell’operatività di Cassa del Trentino – non può scendere al di sotto di un livello soglia individuato nel 5% del valore dell’attivo dello Stato Patrimoniale. Nel caso venga violato tale limite saranno poste in essere ovvero proposte al Socio Unico misure atte a ristabilire detto limite anche attraverso la proposta di rinuncia alla distribuzione dei dividendi.
- Indice di solidità espresso come rapporto tra il patrimonio netto e le attività ponderate per il rischio. Le attività vengono ponderate sulla base di rating esterni secondo la seguente tabella:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Tale indicatore viene calcolato escludendo i crediti verso il Socio Unico e gli enti del sistema pubblico provinciale e deve presentare un valore non inferiore all’8%.

c) Indici di copertura dei costi operativi

- Totale spese per il personale rispetto al margine di interesse;
- Totale Altre spese amministrative rispetto al margine di interesse.

Tali indicatori sono volti ad evidenziare il grado di copertura dei costi della struttura societaria e la performance della stessa. Per quanto attiene alla voce “spese per il personale” essa viene depurata dei costi degli organi sociali ivi compresi i costi assicurativi. I valori inseriti in tali coefficienti devono essere nettizzati da eventuali impatti negativi/positivi derivanti da misure adottate dal socio unico e quindi non dipendenti dalla volontà della società che abbiano impatti significativi sul bilancio della società. Per impatti significativi si intende un impatto di importo maggiore ad 1 milione di Euro.

d) Onerosità del capitale di terzi

Deve essere determinato il costo medio dell’indebitamento nell’anno di riferimento. Tale indicatore va confrontato con la media dei tassi di attualizzazione dei contributi in annualità stabiliti dalla Provincia e in vigore al momento di effettuazione dell’operazione di provvista finanziaria. Il primo valore non può essere superiore al secondo.

e) Reddittività esterna al sistema pubblico provinciale

- Proventi extra sistema pubblico provinciale / masse investite

In tale indicatore vanno ricompresi, al numeratore, i proventi (interessi attivi e dividendi) percepiti dalla Società al di fuori del sistema pubblico provinciale (non vanno, pertanto, considerate tutte le voci attinenti ai ricavi imputabili alla Provincia ed altri enti pubblici locali). Vanno ricompresi gli interessi attivi percepiti su titoli di altre società pubbliche provinciali detenuti in portafoglio ovvero gli interessi attivi percepiti su conti correnti del sistema bancario rientranti nel perimetro del bilancio consolidato PAT. Al denominatore vanno considerate le masse a disposizione della Società, siano esse detenute in forma di depositi liberi su conti correnti oppure investite in titoli obbligazionari/depositi vincolati/quote di fondi/azioni.

Tale indicatore deve presentare un valore non inferiore alla media del rendimento del BTP a 1 e 2 anni.

f) Return of equity

- ROE= Utile netto / mezzi propri

Indice di performance che misura la redditività del capitale proprio. Anche tale valore va nettizzato da eventuali impatti derivanti da misure adottate dal socio unico e quindi non dipendenti dalla volontà della società che abbiano impatti significativi sul bilancio di Cassa del Trentino. Per significatività si intende un impatto di importo maggiore al milione di Euro.

Tale indicatore deve presentare un valore non inferiore al 4%.

Dato che l’andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l’analisi di bilancio attraverso gli indicatori individuati è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi tre esercizi della Società, coprendo pertanto il triennio (cd. analisi storica) 2023-2025.

INDICATORI CASSA DEL TRENTINO				
VOCI	2023	2024	2025	Livello soglia
Patrimonio netto / Attivo Stato Patrimoniale	9,53%	11,86%	14,33%	> 5%
Patrimonio netto / Attività ponderate per il rischio	33,12%	36,94%	50,90%	> 8%
Totale spese personale / Margine di interesse	4,51%	4,98%	7,13%	< 17%
Totale spese amm. / Margine di interesse	1,84%	2,26%	2,51%	< 10%
Costo medio indebitamento dell'anno	ND	ND	ND	*
Proventi extra sistema PAT / Masse Investite	3,56%	3,69%	3,05%	**
ROE	15,42%	12,17%	8,02%	> 4%

*Tasso PAT	3,80%	3,65%	3,65%
**media del rendimento del BTP a 1 e 2 anni	3,550%	3,143%	2,166%

	2023			2024			2025		
	Costo	nr. addetti	Costo medio	Costo	nr. addetti	Costo medio	Costo	nr. addetti	Costo medio
Costo del personale dirigenziale	406.072,20	2	203.036,10	402.816,43	2	201.408,22	390.171,54	2	195.085,77
Costo del restante personale	981.317,23	12,21	80.380,96	1.066.878,54	13,67	78.045,25	1.120.595,36	14,00	80.042,53

Tutti gli indicatori rispettano le rispettive soglie. In particolare, l'indicatore che esprime il rapporto tra i proventi extra sistema PAT e le masse investite evidenzia un tasso del 3,05% a fronte di un tasso medio del rendimento 2025 dei titoli di stato a 1 e 2 anni del 2,17%. A tale riguardo, preme evidenziare, infine, come la Società abbia conseguito, nel corso del 2025, proventi esterni al c.d. sistema pubblico provinciale (interessi su titoli/depositi/proventi da fondi/dividendi) per circa 15,5 milioni di Euro, con un rapporto di copertura delle proprie spese di funzionamento pari a circa 6,5.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Cassa del Trentino redige il proprio bilancio utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia per la predisposizione de "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Nel seguire tali istruzioni i rischi e le incertezze a cui sono soggetti gli intermediari IFRS sono, come detto, ampiamente e dettagliatamente descritti nella parte D della nota integrativa a cui si rimanda.

CONCLUSIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Visti gli esiti dell'analisi delle principali risultanze economico-patrimoniali che emergono dai bilanci 2023, 2024 e 2025, la sostenibilità degli indici individuati ed il loro andamento nel triennio e considerati i principali fatti di gestione documentati nella Relazione sulla gestione 2025, nonché l'evoluzione dell'attività della Società indicata nel piano triennale 2026-2028 approvato dal Consiglio di amministrazione il 23 dicembre 2025, si ritiene sussista un profilo di rischio aziendale BASSO.

15. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2025, così come Le sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2025 ammonta ad Euro 14.549.405,80, arrotondato 14.549.406, che, così come comunicato dal Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie e per le nomine e designazioni della Provincia autonoma di Trento con propria nota del 25 maggio 2026 prot. n. PAT/438558, Le proponiamo di destinare come segue:

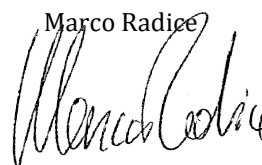
* a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale):	Euro	727.470,29
* a Riserva Investimenti Futuri (45%):	Euro	6.547.232,61
* a Riserva Straordinaria:	Euro	7.274.702,90

Trento, 26 maggio 2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2025

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	193.869.007	283.350.509
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	32.008.470	29.539.841
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.008.470	29.539.841
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	196.410.345	103.544.001
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	840.913.508	991.384.148
	a) crediti verso banche	85.362.602	152.288.462
	b) crediti verso società finanziarie	-	2.019.696
	c) crediti verso la clientela	755.550.906	837.075.990
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	132.638	201.917
80	ATTIVITÀ MATERIALI	445.071	560.964
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	558	2.669
	di cui: - avviamento	-	-
100	ATTIVITÀ FISCALI	2.484.350	4.130.614
	a) correnti	1.691.156	3.337.511
	b) anticipate	793.194	793.103
120	ALTRE ATTIVITÀ	228.074	224.512
TOTALE ATTIVO		1.266.492.021	1.412.939.175

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2025

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.083.871.875	1.243.934.647
	a) debiti	961.493.564	1.071.041.787
	b) titoli in circolazione	<u>122.378.311</u>	<u>172.892.860</u>
40	DERIVATI DI COPERTURA	98.217	165.549
60	PASSIVITÀ FISCALI:	107.161	161.182
	a) correnti	-	-
	b) differite	<u>107.161</u>	<u>161.182</u>
80	ALTRE PASSIVITÀ	616.850	699.475
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	364.443	367.225
110	CAPITALE	77.555.650	77.555.650
140	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.753.045	6.753.045
150	RISERVE	85.428.442	65.027.206
160	RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.853.068)	(2.126.040)
170	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	14.549.406	20.401.236
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.266.492.021	1.412.939.175

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2025

Importi in Euro

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	32.257.630	41.831.476
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	32.257.630	41.831.476
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.078.455)	(12.343.058)
30	MARGINE DI INTERESSE	21.179.175	29.488.418
50	Commissioni passive	(5.408)	(7.934)
60	COMMISSIONI NETTE	(5.408)	(7.934)
70	Dividendi e proventi simili	725.994	1.174.070
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.948)	(4.599)
110	Risultato netto altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	572.012	106.776
	a) attività e passività designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	572.012	106.776
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.469.825	30.756.731
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.716)	(35.745)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.386	(33.535)
	b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	(17.102)	(2.210)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	22.456.109	30.720.986
160	Spese amministrative:	(2.365.730)	(2.458.191)
	a) spese per il personale	(1.834.324)	(1.792.951)
	b) altre spese amministrative	(531.406)	(665.240)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(130.611)	(130.371)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.111)	(2.111)
200	Altri proventi e oneri di gestione	205.466	206.276
210	COSTI OPERATIVI	(2.292.986)	(2.384.397)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.163.123	28.336.589
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.613.717)	(7.935.353)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.549.406	20.401.236
300	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	14.549.406	20.401.236

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2025	Totale 2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	14.549.406	20.401.236
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(606.322)	(3.001.757)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(642.221)	(2.998.212)
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	35.899	(3.544)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(137.808)	1.065.389
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(137.808)	1.065.389
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(744.130)	(1.936.368)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	13.805.276	18.464.868

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2025

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	77.555.650		77.555.650										77.555.650
Sovrapprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	65.027.206		65.027.206	20.401.236									85.428.442
a) di utili	65.027.206		65.027.206	20.401.236									85.428.442
b) altre (arrotondamento)	0												
Riserve da valutazione	-2.126.040		(2.126.040)									(727.028)	(2.853.068)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	20.401.236		20.401.236	(20.401.236)								14.549.406	14.549.406
Patrimonio netto	167.611.097		167.611.097									13.822.378	181.433.475

L'utile riferito all'esercizio 2024, pari ad Euro 20.401.236, è stato destinato per il 5% a riserva legale, il 45% a riserva investimenti futuri e per la restante parte a riserva straordinaria.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
						Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	77.555.650		77.555.650										77.555.650
Sovrapprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	40.987.415		40.987.415	22.808.602		1.231.189							65.027.206
a) di utili	40.987.415		40.987.415	22.808.602		1.231.189							65.027.206
b) altre (arrotondamento)													
Riserve da valutazione	(189.672)		(189.672)									(1.936.368)	(2.126.040)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	22.808.602		22.808.602	(22.808.602)								20.401.236	20.401.236
Patrimonio netto	147.915.040		147.915.040			1.231.189						18.464.868	167.611.097

L'utile riferito all'esercizio 2023, pari ad Euro 22.808.602, è stato destinato per il 5% a riserva legale, il 45% a riserva investimenti futuri e per la restante parte a riserva straordinaria.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	20.270.016	48.444.972
- risultato d'esercizio (+/-)	14.549.406	20.401.236
- plus/minus su att. Fin. detenute per la negoziazione e sulle altre att/pass fin. valutate al fv con impatto a ce (-/+)	(572.012)	(106.776)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.948	4.599
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)	13.716	35.745
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.015	7.459
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.727.343	7.905.136
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	543.601	20.197.572
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	50.216.781	122.621.266
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.896.617)	(4.355.760)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(92.483.167)	24.302.400
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.600.125	102.669.957
- altre attività	(3.560)	4.669
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(159.967.039)	(158.070.069)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(159.917.532)	(158.123.004)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(49.507)	52.935
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(89.480.242)	12.996.169
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(1.259)	(4.166)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.259)	(1.970)
- acquisti di attività immateriali	-	(2.196)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.259)	(4.166)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(89.481.501)	12.992.003
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	283.350.509	270.358.506
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(89.481.501)	12.992.003
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	193.869.007	283.350.509

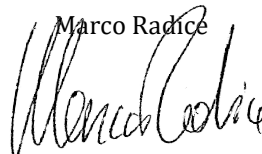
Si evidenzia, che in base a quanto previsto dallo IAS 7 §44 le variazioni delle passività finanziarie derivano unicamente dai flussi di cassa dei finanziamenti emessi e contrattualmente previsti.

Trento, 26 maggio 2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice



CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 77.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2025

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2026, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti

incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dall'Unione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2026, utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 17 novembre 2022: *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e della coerenza della informativa fornita nel tempo.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di apportare variazioni alle informazioni qualitative e quantitative di bilancio, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi, che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

La Società nella predisposizione del presente bilancio ha fatto riferimento ai principi contabili IAS/IFRS ad essa direttamente applicabili e alla propria policy IFRS9.

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino S.p.A. non vi sono stati effetti diretti, né se ne stimano per il futuro derivanti dalla nuova politica tariffaria dell'amministrazione statunitense, nonché dal persistere del conflitto bellico tra Russia e Ucraina, del nuovo conflitto in Medio Oriente e dalle crescenti tensioni a livello geopolitico. Gli eventuali effetti che potrebbero derivare sul bilancio della Società sono imputabili alla volatilità dei mercati finanziari, derivanti dall'instabilità geo-politica generata dai conflitti militari e commerciali, con conseguenze su alcune poste valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*) (le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nella nota integrativa del presente bilancio) e sui livelli di tasso, in positivo, sulla remunerazione della liquidità e, in negativo, sull'eventuale nuovo funding da contrarre per finanziare nuovi progetti di investimento.

Per una disamina più approfondita sui rischi e sulle incertezze, si rinvia al paragrafo 14 "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e relazione sul governo societario" della presente Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2025 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per la descrizione dei principali fatti intervenuti nei primi mesi del 2026.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di BDO Audit Services S.r.l. a seguito della riorganizzazione aziendale che ha interessato, con effetti dal 1° gennaio 2026, BDO ITALIA S.p.A., a cui, in esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 2019, era stato attribuito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la rilevazione dei contributi per spese di investimento da incassare ed erogare, tenuto conto delle migliori stime circa le previsioni di fabbisogno finanziario sia della Provincia autonoma di Trento, che dei beneficiari dei contributi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

La Società ha optato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 36 bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Informativa sulla variazione dei principi contabili

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i principi contabili IFRS 9 e IFRS 16, unitamente agli altri principi contabili in vigore a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, di seguito elencati, non ha, comunque, comportato effetti sul bilancio: Modifica dello IAS 21 *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere*. La Società non intende avvalersi della facoltà di applicazione anticipata delle modifiche attinenti ai principi IFRS9 e IFRS7 le cui modifiche saranno efficaci per gli esercizi che hanno inizio con il 1° gennaio 2026 o dopo tale data e non intende avvalersi della facoltà di applicazione anticipata dell'IFRS18. Ciò premesso, l'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting".

Come meglio descritto in seguito e relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale) saranno condizionati da due test: uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i test; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al fair value con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (Held to collect and sell) che prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'Other Comprehensive Income). Le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti

delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione; infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo Standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

In ambito "Impairment", per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa incurred ad uno expected; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa, infine, al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. expected loss) dovrà basarsi su dati point in time.

Con riferimento all'Hedge Accounting, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. In relazione all'hedge accounting si rappresenta che per la relazione di copertura di "fair value hedge", così come consentito, la Società applica lo IAS39.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, Cassa del Trentino S.p.A. ha predisposto un modello di stage allocation e di impairment degli strumenti finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 settembre 2022, ha ritenuto opportuno precisare che dal novero del calcolo delle soglie sopra citate sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Come rappresentato in precedenza, il principio IFRS 9 prevede regole per la classificazione delle attività finanziarie (crediti e titoli) sulla base del modello di business utilizzato per la gestione delle attività finanziarie. Tali regole prevedono la classificazione nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato (CA);
- Fair value con impatto a patrimonio netto (FVOCI);
- Fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

L'attribuzione alle suddette categorie deve essere effettuata sulla base dei due seguenti driver.

1. **Il Business Model**, ovvero la modalità con la quale la Società intende gestire le proprie attività finanziarie. I modelli di business previsti dal principio sono:

- **Hold to Collect (HTC)**: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come definiti dai contratti. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino a scadenza.
- **Hold to Collect and Sell (HTC&S)**: l'obiettivo di tale modello di business è raggiunto tramite la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali oppure tramite la vendita.
- **categoria residuale** (che può essere indicata nel proseguo del documento come Trading e altri strumenti, oppure HTS – hold to sell): l'obiettivo è la realizzazione di flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

Secondo quanto definito dal principio (IFRS 9 B4.1.1) il Business Model deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Per Cassa del Trentino tale figura è stata identificata - a partire dal mese di febbraio 2022 e sino al 31 dicembre 2025- con il Responsabile dell'Area Finanza Progetti e Partecipate a seguito dell'attribuzione di specifica delega – da parte del Consiglio di Amministrazione – alla gestione della liquidità della Società, di concerto con il Direttore Generale. A partire dal 1° gennaio 2026 tale delega è stata attribuita al Direttore Generale.

E' possibile avere più di un Business Model per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il Business Model, inoltre, non dipende dalle intenzioni del management per un singolo strumento, ma deve essere determinato ad un più alto livello di aggregazione (IFRS 9 B4.1.2.).

2. **Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali** dello strumento. Laddove l'SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests) non fosse superato, a prescindere dal Business Model di riferimento, lo strumento deve obbligatoriamente essere classificato nella categoria residuale e valutato a FVTPL.

La classificazione all'interno dei Business Model è definita al momento della rilevazione iniziale e non è più soggetta a modifica se non nei casi, che il principio si attende siano rari, previsti per la riclassificazione delle attività (si rimanda per approfondimenti al paragrafo "Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazioni di Business Model").

Business Model Hold to collect (HTC)

L'obiettivo di investimento sottostante al Business Model HTC consiste nella detenzione degli strumenti con la finalità di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. L'orizzonte temporale insito in tale tipologia di Business Model è pertanto coerente con la durata temporale dei crediti (che rispondono alla definizione di strumenti finanziari) e con la naturale scadenza degli stessi.

Al fine di classificare le attività in questo Business Model è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite, nonché le aspettative riguardo alle future vendite. Le vendite di per sé non determinano il Business Model e pertanto non possono essere considerate isolatamente, a prescindere dal contesto in cui sono avvenute.

L'entità infatti non è tenuta a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza. Il principio prevede la possibilità che il Business Model possa essere quello HTC anche se l'entità vende tali attività finanziarie perché si verifica un incremento del rischio di credito: indipendentemente dalla loro frequenza e dal loro valore, quindi, le vendite non sono incompatibili con tale Business Model in

virtù del fatto che la qualità del credito di un'attività finanziaria è rilevante ai fini della capacità della società di incassare flussi di cassa. Anche le vendite dovute ad altre ragioni, ad esempio la gestione del rischio di concentrazione del credito (senza un aumento del rischio di credito delle attività), possono essere coerenti con un Business Model avente l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali. In particolare, tali vendite possono essere coerenti con un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali se sono occasionali (anche se rilevanti in termini di valore) o irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente (anche se frequenti) (IFRS 9 B4.1.3B).

Dal punto di vista contabile, le attività finanziarie che appartengono a tale Business Model e la cui remunerazione sia costituita solo da capitale e interessi, come definiti dall'IFRS 9, superano il test SPPI e sono valutati al costo ammortizzato, rilevando gli interessi con il criterio dell'interesse effettivo. In caso contrario, i rapporti che non superano il test SPPI sono valutati a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Significatività e frequenza delle vendite

Al fine di determinare le soglie di significatività e frequenza delle vendite ammesse in riferimento al Business Model HTC, così come indicato dall'IFRS 9, si è ritenuto opportuno stabilire una soglia quantitativa di significatività cumulata delle vendite al fine di avere un approccio maggiormente efficace nel cogliere le indicazioni del principio¹.

Sono stati preliminarmente identificati i seguenti vincoli operativi alla frequenza e alla significatività delle vendite di strumenti finanziari inseriti in un Business Model HTC.

- La frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
- La significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche relative a portafogli riconducibili al Business Model HTC, considerate quali stima attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività di Cassa del Trentino.

Di seguito si riporta una sintesi delle soglie di significatività e frequenza individuate.

Dalla combinazione delle soglie di frequenza e significatività, si definiscono i limiti alle vendite per i portafogli HTC, come rappresentati in tabella.

		SIGNIFICATIVITA' DELLE VENDITE	
		Fra 0% e 5%	Oltre 5%
FREQUENZA DELLE VENDITE	Fra 0% e 5%	Ammesse	Ammesse
	Oltre 5%	Ammesse	Assessment richiesto

¹ IFRS9 B4.1.2 C

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 settembre 2022, ha ritenuto opportuno precisare che dal novero del calcolo delle soglie sopra citate sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

Il monitoraggio dei livelli di significatività e frequenza dei portafogli HTC è articolato secondo i seguenti livelli:

- un controllo di primo livello viene effettuato prima dell'esecuzione della vendita dal Responsabile Area Finanza Progetti e Partecipate (e che, pertanto, sino al 31 dicembre 2025 risulta responsabile delle vendite degli strumenti finanziari), che valuta anche l'opportunità - per le casistiche ritenute più significative - di trasmettere un'informativa preventiva ai referenti incaricati del controllo di secondo livello, qualora la vendita risulti potenzialmente impattante sui livelli di significatività e/o frequenza. Dal 1° gennaio 2026 tale funzione è in capo al Direttore Generale che si avvale del supporto del Responsabile dell'Area Amministrazione e Tesoreria;
- un controllo ex post di secondo livello viene effettuato semestralmente dall'Ufficio di Risk Management, che analizza i flussi di vendita per calcolare i livelli di significatività e frequenza, attivando, laddove necessario, le azioni propedeutiche all'avvio dell'assessment (individuazione delle ragioni che hanno portato al superamento delle soglie individuate ed eventuale proposta per la modifica del Business Model).

Prossimità alla scadenza

Le cessioni di attività finanziarie con Business Model HTC sono ammesse se la cessione avviene in prossimità della scadenza residua e se il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea con il valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9 B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model HTC, è stato definito un intervallo temporale prima della scadenza, considerato ammissibile se inferiore a 3 mesi e dove il ricavato è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Business model Hold to Collect and Sell (HTCS)

L'obiettivo di investimento sottostante il Business Model è raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia tramite cessione dello stesso portafoglio, in modo combinato.

La peculiarità di tale modello è che le vendite rappresentano una parte integrante della strategia di gestione delle attività e le stesse non avvengono in modo occasionale. Non vi sono pertanto vincoli o soglie alla frequenza né nei volumi delle vendite.

Sotto il profilo contabile - previo superamento del SPPI test - tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a Patrimonio netto (FVTOCI).

Altri modelli di business (Trading, HTS)

In questo Business Model, di carattere volutamente generico e residuale, vengono fatte confluire le attività originate, acquistate o comunque detenute per scopi diversi dalla collection dei flussi di cassa contrattuali (SPPI non soddisfatto), ovvero quelle detenute con finalità di trading.

La gestione di tali attività finanziarie avviene con l'obiettivo di realizzare cash flow attraverso la vendita; pertanto tutte le decisioni sono basate sul fair value di tali attività finanziarie e la gestione è diretta ad ottenere tali fair value con un'attività dinamica di acquisti e vendite. Nonostante siano incassati i relativi flussi contrattuali nel periodo in cui l'attività è in portafoglio, tale aspetto è solo accessorio.

Un driver per valutare se effettivamente si tratti di un Business Model orientato al trading è relativo alla remunerazione del management. Qualora esso sia legato ai rendimenti delle cessioni e degli acquisti di attività finanziarie e della loro variazione di fair value, sarà evidente che il modello più appropriato di business è quello HTS.

Sotto il profilo contabile, tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Valutazione del business model in sede di transizione all'IFRS 9

Le regole di transizione in sede di adozione del principio IFRS 9 prescrivono che la valutazione del Business Model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 (1.1.2018) e non a quella in cui le attività finanziarie sono state originate. La conseguente classificazione deve essere applicata retrospettivamente.

Le modalità secondo le quali definire il Business Model alla FTA sono il risultato di una valutazione soggettiva non determinata da un singolo driver. Occorre, infatti, considerare tutte le evidenze rilevanti disponibili a quella data.

Inoltre il Business Model non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali differenti gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Gli impatti derivanti dalla differente misurazione prevista dal principio verranno registrati a patrimonio netto in sede di transizione.

Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazione del Business Model

Secondo quanto stabilito dallo Standard, le attività finanziarie sono riclassificate quando e solo quando un'entità varia il Business Model secondo il quale sono detenute (IFRS 9 .4.4.1).

Lo Standard sottolinea alcuni aspetti significativi circa la variazione di Business Model:

- le riclassificazioni dovrebbero essere molto rare;
- le riclassificazioni sono determinate dall'alta dirigenza dell'entità (nel caso di Cassa del Trentino leggesi Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Responsabile Area Finanza Progetti e Partecipate (quest'ultimo sino al 31 dicembre 2025, mentre dal 1° gennaio 2026 tale funzione è in capo al Direttore Generale che si avvale del supporto del Responsabile dell'Area Amministrazione e Tesoreria) a seguito di cambiamenti delle condizioni interne o esterne, se esse sono significative per l'operatività dell'entità e dimostrabili nei confronti di terze parti;
- le variazioni di Business Model si verificano soltanto quando l'entità inizia o smette di svolgere un'attività che è significativa per la sua operatività: per esempio, l'acquisizione o la dismissione di un ramo d'azienda.

Di seguito alcuni esempi di cambiamento di Business Model (IFRS 9 B4.4.1):

- i) l'entità detiene un portafoglio di prestiti commerciali per venderli nel breve termine. L'entità acquisisce una società che gestisce finanziamenti commerciali e li detiene secondo un Business Model HTC. A questo punto, il portafoglio non è più detenuto con la finalità della vendita, ma viene detenuto per incassare i flussi di cassa contrattuali;
- ii) l'entità è un'istituzione finanziaria che decide di cessare la propria attività di mutui: non sono più concessi nuovi finanziamenti ed è gestito attivamente il proprio portafoglio sul mercato.

In ogni caso, i seguenti eventi o cambiamenti di circostanze non determinano una variazione del Business Model e, quindi, nemmeno una riclassificazione delle attività finanziarie (IFRS 9 4.4.3 e IFRS 9 B4.4.3):

- a) un derivato, che in precedenza era un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto, non presenta più tali caratteristiche;
- b) un derivato che diventa un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- c) cambiamenti nella misurazione in base a quanto stabilito dallo Standard circa l'opzione di misurare le esposizioni creditizie al fair value con rigiro delle variazioni di valore a conto economico;
- d) un cambiamento delle intenzioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (anche in presenza di significative variazioni delle condizioni di mercato);
- e) la temporanea scomparsa di uno specifico mercato per le attività finanziarie;
- f) un trasferimento di attività finanziarie tra parti della medesima entità con diversi modelli di gestione.

Nel caso in cui l'entità riclassifichi le attività finanziarie per un cambiamento del modello di gestione delle stesse, deve applicare la riclassificazione in modo prospettico dalla data di riclassifica. L'entità, quindi, non ridetermina gli utili e le perdite rilevati fino a quel momento (incluse le svalutazioni e le rivalutazioni da impairment)². A tale riguardo, nei paragrafi successivi, si offre una panoramica delle possibili differenze di valutazione derivanti da un cambiamento di Business Model³.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico, il fair value dell'attività è misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nel conto economico, sia essa positiva o negativa.
- Se l'entità, viceversa, riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al costo ammortizzato, il suo fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, il suo fair value deve essere misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nella riserva di capitale, sia essa positiva o negativa.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al costo ammortizzato, l'attività viene valutata al suo fair value alla data di riclassifica. L'ammontare della riserva alimentata dalle variazioni di valore viene stornata dal capitale e rilevata in contropartita alla valutazione al fair value dell'attività alla data di riclassifica. Di conseguenza, alla data di riclassifica lo strumento viene valutato come se fosse stato sempre misurato al costo ammortizzato. Gli aggiustamenti hanno un impatto sulla riserva di capitale, ma non sul conto economico, e quindi non rappresentano rettifiche da riclassificazione ai sensi dello IAS 1.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, lo strumento continua ad essere misurato al fair value.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle

² IFRS 9 5.6.1

³ IFRS 9 5.6.2 – 5.6.7

variazioni di valore in una riserva di capitale al fair value con rigiro delle variazioni di valore al conto economico, lo strumento continua ad essere misurato al fair value. La riserva costituita e alimentata a capitale viene girata a conto economico come rettifica da transizione alla data di riclassifica.

In ogni caso, l'eventuale cambio di Business Model deve essere approvato dall'alta dirigenza e dagli organi societari e lo stesso diventa efficace a partire dal primo periodo di reporting successivo alla delibera.

Elementi da considerare ai fini della scelta del Business Model

Si ricorda che il principio prevede che il Business Model:

- deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società (come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto a un singolo strumento ma è determinato a un livello che riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente;
- può essere multiplo, nel senso che l'entità può avere più Business Model per gestire le sue attività finanziarie. Per esempio, l'entità può detenere un portafoglio di investimenti che gestisce al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali e un altro portafoglio di investimenti che gestisce a fini di negoziazione per realizzare le variazioni del fair value;
- è possibile l'applicazione di differenti Business Model per il medesimo strumento finanziario. Ad esempio, anche a tranches diverse di un medesimo titolo (ISIN) possono essere assegnati Business Model differenti (es. HTC oppure HTCS) a seconda degli obiettivi che l'entità si pone per realizzare i relativi flussi finanziari;
- viene valutato non sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi (es. scenari "worst case" / "best case").

La Società deve valutare il proprio Business Model per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio e la valutazione non deve essere determinata da un singolo fattore, ma considerando tutti gli elementi di prova significativi che sono disponibili alla data di valutazione.

Tali elementi di prova significativi includono (IFRS 9 par. B4.1.2B):

- a) le modalità di valutazione della performance del Business Model e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- b) i rischi che incidono sulla performance del Business Model (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del Business Model) e, in particolare, il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- c) le modalità di retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategica dell'impresa (come definiti dallo IAS 24).

Gestione dei rischi associati al modello di business

Altro elemento significativo ai fini della identificazione del Business Model è rappresentato dai rischi che incidono sulla performance del Business Model e, in particolare, dalle modalità attraverso le quali vengono gestiti i rischi che influenzano lo stesso (IFRS 9 par. B4.1.2B - b)). Il fatto che l'entità sottoscriva derivati per modificare i flussi finanziari del portafoglio non modifica di per sé il suo Business Model.

In relazione alle categorie di prodotto gestite i rischi principali associati sono riconducibili ai seguenti:

- **Rischio di credito:** rappresenta la possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria. Tale tipologia di rischio impatta principalmente il Business Model Hold to Collect.
- **Rischio di tasso di interesse:** rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi di interesse che impattino sulle poste dell'attivo e del passivo. Tale tipologia di rischio può essere associata ad un Business Model HTCS (sia in termini di variazione del valore dell'asset che degli effetti sul margine di interesse) ma anche HTC (unicamente in relazione agli effetti sul margine di interesse).
- **Rischio di liquidità:** per rischio di liquidità la normativa si riferisce al rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.
Tale tipologia di rischio è associabile prevalentemente al Business Model HTCS e, solo in via residuale, al Business Model HTC (che invece include strumenti funzionali alla gestione della liquidità strutturale – a medio/lungo termine – che possono essere dismessi solo in casi estremi di shock di liquidità).

CREDITI

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano tutti i rapporti “non a vista” di deposito con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e i mutui attivi erogati nel 2007-2008, i titoli in portafoglio valutati al costo ammortizzato, compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili.

Come rappresentato in precedenza, se l'obiettivo del management è detenere lo strumento per incassare i flussi contrattuali ed il test SPPI è soddisfatto, l'esposizione viene classificata nel Business Model HTC.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, si applica quanto sopra descritto nel paragrafo specifico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Si rappresenta che i crediti nei confronti della Provincia per contributi in conto annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione oppure, se anticipati ai beneficiari in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, alla data di erogazione. I crediti nei confronti della Provincia per le erogazioni anticipate ai beneficiari di contributi in conto capitale e contributi di parte corrente, in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, sono iscritti alla data di erogazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili “a vista” eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Con riferimento ai crediti per contributi in conto annualità a tasso zero assegnati dalla Provincia e finalizzati al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla Regione a tasso zero, considerata la concertazione unitaria di entrambe le operazioni e la particolare natura delle controparti, la differenza rispetto all'importo nominale assegnato è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Analogamente si è proceduto per i finanziamenti ricevuti dalla Regione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Gli interessi attivi sono calcolati utilizzando il metodo del Tasso di interesse effettivo: viene applicato al gross carrying amount di un'attività finanziaria il Tasso di interesse effettivo di seguito definito.

Il gross carrying amount corrisponde esattamente al costo ammortizzato all'iscrizione iniziale, rappresenta poi la differenza tra costo ammortizzato e deduzione loss allowance nel caso in cui quest'ultima abbia luogo.

Il Tasso di interesse effettivo è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività finanziaria (tasso effettivo originario). Esso corrisponde al tasso che attualizza esattamente i futuri pagamenti o incassi stimati per tutta la vita dello strumento finanziario, rendendo pari la loro sommatoria a gross carrying amount per le attività finanziarie, costo ammortizzato per le passività finanziarie. Per gli strumenti a tasso variabile, la stima periodica dei flussi finanziari al fine di riflettere le oscillazioni dei tassi di mercato modifica il valore del Tasso di interesse effettivo ad ogni data di repricing.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

TITOLI DI CAPITALE

In riferimento agli strumenti di capitale (non in riferimento alle partecipazioni di controllo e collegamento), ai fini della classificazione e misurazione, non rilevano le logiche connesse alla determinazione del Business Model ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dello strumento.

Per tale tipologia di strumenti lo Standard prevede la classificazione nella categoria residuale FVTPL. Tuttavia, il paragrafo 4.1.4 dell'IFRS 9 stabilisce che "[...] per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo (cfr. paragrafi 5.7.5–5.7.6)".

Ne consegue che esiste quindi la possibilità di avvalersi della cosiddetta *FVOCI option senza recycling* a conto economico⁴. Tale scelta deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale dello strumento e nella consapevolezza che tale scelta è irrevocabile.

Per quanto detto sopra, in sede di rilevazione iniziale di uno strumento di capitale le possibilità di classificazione sono le seguenti:

- FVTPL, che sarà preferibile tipicamente per i titoli di capitale (normalmente quotati) detenuti con finalità di negoziazione;
- FVOCI – senza riciclo (in forza di una scelta irrevocabile), che invece si presta maggiormente ad accogliere le partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento. Un aspetto rilevante è dato dal fatto che, a differenza di quanto accadeva per le attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento agli strumenti di capitale classificati al FVOCI – senza riciclo viene meno il processo di impairment. Ciò in quanto, non essendo previsto il riciclo a conto economico in caso di realizzo, gli effetti della variazione del rischio di credito restano in OCI nell'ambito delle variazioni del fair value degli strumenti. Infine, si precisa che per tali strumenti, oltre alle variazioni di fair value, confluiscono in OCI anche eventuali rimborsi di capitale o differenze di cambio mentre i dividendi continuano ad essere rilevati a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi comuni di investimento l'IFRS Interpretations Committee ha chiarito che la designazione nel portafoglio Equity – FVOCI può essere operata solo per gli strumenti che rispecchiano le condizioni del paragrafo 11 dello IAS 32 ed è quindi esclusa per quegli strumenti che presentano le caratteristiche definite dal principio IAS 3, par. 16.A – 16 D, ovvero le quote di fondi comuni di investimento.

In ultima analisi, si evidenzia che l'IFRS 9 rimuove la possibilità di misurare i titoli di capitale non quotati al costo nei casi in cui il fair value non possa essere determinato in maniera attendibile,

⁴ L'espressione senza riciclo indica che a conto economico non deve essere rilevato alcun effetto (ad eccezione dei dividendi che la Società che detiene lo strumento incassa). Per tale motivo anche al momento dell'eliminazione contabile dello strumento gli effetti contabili (utili o perdite) non si riflettono a conto economico ma restano nella riserva OCI.

stabilendo (IFRS 9 par. B5.2.3) che tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e contratti aventi per oggetto tali strumenti devono essere valutati al fair value.

Tuttavia, limitatamente a poche circostanze il costo può essere ammesso in quanto rappresentante una stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se:

- a. le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure
- b. se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Criteri di iscrizione

Per quanto attiene ai criteri di iscrizione di un'attività finanziaria, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione. I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato ad una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

L'IFRS 9 non introduce elementi di novità in merito alla misurazione dei derivati di negoziazione che pertanto, in linea con il passato, continueranno ad essere rilevati a FVTPL. Come conseguenza, analogamente a quanto detto per i titoli di capitale, per i derivati non è prevista l'assegnazione di alcun *Business Model*.

Talune novità sono invece state introdotte dall'IFRS 9 con riferimento alla disciplina dei derivati incorporati (cd "*embedded derivative*")⁵.

⁵ Un derivato incorporato è un derivato contenuto nello strumento primario non derivato. Congiuntamente considerati (strumento primario e derivato incorporato) rappresentano uno strumento ibrido.

In particolare, con riferimento al trattamento contabile dei derivati incorporati quando inseriti all'interno di una attività finanziaria, il par. 4.3.2 prevede che si seguano le regole generali per la classificazione delle attività finanziarie, nella sostanza affermando che in tali casi:

- non si effettua lo scorporo del derivato implicito;
- se lo strumento ibrido nel suo complesso ed unitariamente considerato non supera il test SPPI, l'intero strumento deve essere classificato a FVTPL.

Non vi è invece alcun cambiamento nel caso di una passività finanziaria che contiene un derivato implicito. In tali casi si deve eseguire lo scorporo del derivato implicito in continuità con quanto previsto dallo IAS 39.

Occorre infine precisare che le summenzionate considerazioni non si riferiscono ai derivati di copertura. In tal senso, è attualmente concessa alle società l'opzione di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39⁶.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e di Passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettiva durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

⁶ Diversamente si dovrà applicare il nuovo modello di hedge accounting dalla data di prima applicazione dell'IFRS 9.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO FUORI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere sui suddetti rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:
 - (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
 - (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
 - (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante; costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante - in base a un accordo contrattuale - divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni” ex IAS 28 § 11. Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d’arte.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d’arte sono iscritte al costo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo terra”;
- le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo “a quote costanti” e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio	20%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce “Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali” figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore (“impairment”).

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico alla voce 180 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

IFRS 16

Il principio – entrato in vigore con il 1° gennaio 2019 – si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. *Right of Use*) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Tra i contratti esclusi dall'applicazione di tale principio vi sono i contratti di durata non superiore ai 12 mesi (c.d. *short term lease*) e i contratti di locazione per beni di modico valore (inferiori ai 5.000 Euro annui).

Per quanto attiene all'operatività di Cassa del Trentino, alla chiusura del bilancio 2025 i contratti oggetto di applicazione del presente principio sono quelli relativi alla locazione della sede sociale e alla locazione di due apparecchiature d'ufficio multifunzione. In applicazione di tale principio, Cassa del Trentino, per quanto attiene:

a) alla locazione della propria sede, ha attualizzato i canoni successivi al 31 dicembre 2018 sino alla scadenza del contratto (30 giugno 2023), utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 settembre 2018 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2018. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018" previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso". E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 1° gennaio 2019 - poi aggiornata anno per anno in funzione dei pagamenti effettuati - e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è avvenuta il 30 giugno 2023. Per il nuovo contratto di locazione (1° luglio 2023 – 30 giugno 2029), al fine della determinazione del valore attuale è stato utilizzato il tasso medio di cui all'Allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2023 previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso". Il canone di locazione è stato oggetto di rivalutazione monetaria nel corso del 2024 e 2025 e, pertanto, si è proceduto ad adeguare i valori iniziali sulla base del medesimo tasso di attualizzazione di cui al decreto MEF del 26 giugno 2023;

b) alla locazione delle due apparecchiature d'ufficio multifunzione, ha attualizzato i canoni del contratto stipulato il 3 ottobre 2019, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 settembre 2019 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2019. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019" previsto per la categoria "Leasing strumentale" per importi fino a 25.000 Euro. E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 3 ottobre 2019 e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è avvenuta il 3 ottobre 2025. Con decorrenza 30 settembre 2025 è stato stipulato un nuovo noleggio, con altro fornitore, con scadenza del contratto al 30 settembre 2030. Anche per tale nuovo contratto è stato utilizzato il medesimo criterio utilizzato per il contratto giunto a scadenza, utilizzando il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 settembre 2025 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2025. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2025" previsto per la categoria "Leasing strumentale" per importi fino a 25.000 Euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le previsioni relative alla rilevazione iniziale ed alla eliminazione contabile delle passività finanziarie non hanno subito modifiche con l'introduzione dell'IFRS 9. In relazione alla valutazione successiva delle passività finanziarie si evidenzia che:

- nessun mutamento rispetto allo IAS 39 si riscontra con riferimento a:
 - le passività finanziarie di negoziazione che continuano a essere valutate al FVTPL (ad es. derivati di negoziazione con *fair value* negativo);
 - le passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione (es. prestiti obbligazionari di propria emissione) che continuano invece ad essere valutate al costo ammortizzato;
- talune limitate novità si riscontrano, invece, con riferimento alle passività finanziarie per le quali si è esercitata la cd. *Fair Value Option* (FVO). In particolare, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito di credito devono essere contabilizzate in una riserva OCI di patrimonio netto e non più nel conto economico. Le variazioni di *fair value* attribuibili ad altri rischi (es. rischio tasso), invece, continuano ad essere rilevate nel conto economico.

Sempre in tema di FVO si precisa infine che, diversamente da quanto previsto per le attività finanziarie, le regole per l'applicazione della stessa alle passività finanziarie non sono variate rispetto allo IAS 39. La designazione è infatti possibile se (IFRS9 4.2.2):

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse (IFRS 9 paragrafi B4.1.29-B4.1.32); o
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche (secondo la definizione dello IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), per esempio al consiglio di amministrazione o all'amministratore delegato dell'entità (cfr. i paragrafi B4.1.33- B4.1.36).

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Nel caso dei prestiti a tasso zero concessi dal socio Provincia autonoma di Trento la differenza era stata, invece, imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Anche per le operazioni di finanziamento a tasso zero in essere con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo la contabilizzazione

avviene applicando l'OPI 9 in quanto strettamente collegate ad analoghe operazioni che sono state effettuate con la Provincia e sostanzialmente originate dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 40 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 - par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando: la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (*defined benefit plan*). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*projected unit credit method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico allorquando sorge il diritto alla attribuzione degli stessi nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con Regolamento (UE) n. 1255/2012 è stato definito il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). In particolare, per quanto riguarda la determinazione del fair value dei derivati OTC, è stata confermata dall'IFRS 13 l'applicazione della regola Credit Valuation Adjustment - CVA.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi ottenibili dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati in mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei Livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è stata effettuata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio, tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2025 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9, nonché i crediti infruttiferi non a vista.

Nel caso di **derivati di copertura** di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti, rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni, viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Al fine di verificare la relazione di copertura, annualmente, vengono effettuati i c.d. "test di efficacia" nei quali, in rispetto al principio previsto dall'IFRS 13, si procede all'attualizzazione dei flussi considerando il rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa, utilizzando, pertanto, la curva dei titoli di stato italiani;
- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto - pro quota - del rischio delle controparti NatWest e Barclays.

I test di efficacia sui derivati in essere hanno dato esito positivo e gli strumenti sono classificati come derivati di copertura.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV**, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino e del Fondo PMI gestito da Euregio+ SGR a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value). L'analisi delle peculiarità degli OICR svolta dalla Società

ha escluso, al momento, la necessità di applicare rettifiche al NAV ai fini della determinazione del relativo fair value (si ricorda che i Fondi in questione non sono quotati). Per quanto riguarda il Fondo Housing Sociale Trentino, tale conclusione si basa su diverse considerazioni in ordine alla presenza di garanzie pubbliche relativamente all'incasso dei canoni ed alla rapida individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione degli immobili del Fondo.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva**, la determinazione del fair value della partecipazione riferita ad Infracis S.r.l. è avvenuta in base ad apposita valutazione predisposta internamente dalla Società; per i titoli obbligazionari detenuti in portafoglio sulla base della loro quotazione a fine anno.

Per quanto attiene alla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l., si rappresenta che al 31.12.2025 Infracis detiene sostanzialmente un'unica partecipazione pari al **7,83% di Autostrada del Brennero S.p.A. ("A22")** – società concessionaria in *prorogatio* (concessione scaduta nel 2014) del tratto autostradale Brennero-Modena. In data 18 dicembre 2023 Infracis ha sottoscritto l'atto di cessione dell'intero pacchetto azionario di Autovie Venete S.p.A., incassando dividendi/riserve "straordinari" per circa 24 milioni di Euro. Le ulteriori due partecipazioni storicamente detenute da Infracis – Compagnia Italiana Finanziaria S.p.A. e Iniziative Logistiche S.r.l. – sono state poste in liquidazione per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Poiché A22 costituisce l'unica partecipazione in portafoglio, il valore di Infracis coincide con il valore pro-quota di tale partecipazione, incrementato della liquidità disponibile in Infracis: la valutazione di Infracis è pertanto, di fatto, una valutazione indiretta di A22.

Ciò premesso, il complesso iter relativo all'affidamento della nuova concessione autostradale Brennero-Modena ha registrato i seguenti principali sviluppi:

- **11 maggio 2022:** presentazione della Proposta di partenariato pubblico-privato (PPP) ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. n. 50/2016, avente ad oggetto la concessione cinquantennale della tratta autostradale A22 Brennero-Modena a fronte di un piano di investimenti di oltre 7 miliardi di euro e della gestione e manutenzione della stessa;
- **6 dicembre 2022:** dichiarazione di fattibilità della Proposta di partenariato pubblico-privato;
- **31 dicembre 2024:** pubblicazione del bando di gara per l'affidamento in concessione ai sensi degli artt. 174 e ss. del D.Lgs. n. 36/2023, per una durata di cinquanta anni (600 mesi), valore stimato della concessione di circa 31,1 €/mld, investimenti stimati di 10,3 €/mld (lavori 8,4 €/mld), di cui 124,7 €/mln a titolo di valore massimo di subentro da corrispondere al concessionario uscente;
- **18 febbraio 2025 e 19 marzo 2025:** pubblicazione da parte del MIT delle risposte ai quesiti degli operatori economici interessati;
- **18 marzo 2025:** pubblicazione del bando rettificato con termine per la presentazione delle domande di partecipazione fissato al 31 maggio 2025;
- **27 giugno 2025:** il MIT **sospende la procedura di gara** mediante apposito Decreto, in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sulla compatibilità del diritto di prelazione del promotore con il diritto europeo. La sospensione era prevista fino al 30 novembre 2025 o, comunque, fino all'emanazione della sentenza;
- **28 novembre 2025:** il MIT **riapre la gara**, fissando al 3 dicembre 2025 la scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse, mantenendo formalmente la clausola di prelazione ma riconoscendo esplicitamente che un eventuale pronunciamento negativo della Corte avrebbe imposto una revisione del bando;

- **5 febbraio 2026:** la **Corte di Giustizia dell'Unione Europea**, con la sentenza nella causa **C-810/24**, dichiara **incompatibile con il diritto europeo il diritto di prelazione del promotore** nei project financing italiani. La pronuncia – resa su rinvio pregiudiziale originato da un contenzioso su una concessione di servizi pubblici a Milano (Urban Vision c. Comune di Milano) – produce un principio di diritto generale applicabile a tutte le concessioni con analoga clausola, inclusa A22. La Corte ha ritenuto che il meccanismo violi la Direttiva 2014/23/UE e i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e concorrenza effettiva, nonché la libertà di stabilimento ex art. 49 TFUE;
- **25 febbraio 2026:** l'eurodeputato M5S Gaetano Pedullà presenta una nuova interrogazione alla Commissione europea (int. PE 787/2026) chiedendo chiarimenti sulla correttezza della procedura e, in particolare, se sia conforme al diritto UE proseguire la gara senza aver prima verificato la possibilità di un affidamento in house ai sensi dell'art. 17 della Direttiva sulle concessioni;
- **26 marzo 2026:** il Presidente della Provincia autonoma di Trento risponde in Consiglio provinciale alle richieste delle minoranze sull'iter della gara A22. Il Consiglio provinciale approva **all'unanimità** una risoluzione con cui si impegna a: (i) richiedere al Governo l'introduzione di un **meccanismo di indennizzo a favore del soggetto proponente (Autobrennero)** a tutela degli investimenti sostenuti per la predisposizione della proposta progettuale; (ii) garantire costanti aggiornamenti al Consiglio provinciale sugli sviluppi della procedura;
- **20 marzo 2026:** il MIT annuncia ufficialmente che la gara **prosegue senza prelazione**, smentendo le voci di annullamento o ritiro del bando. La commissione incaricata di valutare le candidature conferma un numero adeguato di ammessi, tale da garantire una competizione effettiva. La proposta di Piano Economico Finanziario viene trasmessa al **CIPES** per la preventiva approvazione, che costituirà la base per le offerte definitive. Il MIT fissa come obiettivo **l'individuazione del nuovo concessionario entro la fine del 2026**.

Tutto ciò premesso, Cassa del Trentino nel bilancio chiuso al **31.12.2023**, in continuità con quanto effettuato nel bilancio di Cassa al 31.12.2022 e nei tre anni precedenti, ha adottato come metodo di valutazione il **patrimonio netto** – rappresentativo del *fair value* 2023. Il valore della quota posseduta da Cassa del Trentino in Infracis al 31.12.2023 risultava pertanto pari a **Euro 14.829.397**.

A partire dal 2023, a seguito della messa in liquidazione di CIS S.p.A. (38,71% di Infracis), la Provincia autonoma di Trento ha avviato il percorso per acquisire – tramite Cassa del Trentino – un maggior controllo strategico di A22. Anche F2i e Pizzarotti (detentori rispettivamente del 26,3% e del 13,8% di Infracis) hanno manifestato l'intenzione di cedere la propria quota (congiuntamente con CIS, i "**Venditori**"). A tal fine è stato incaricato l'Advisor finanziario **PWC** e, nell'ottobre 2024, l'Advisor legale **TLS – Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti**.

Nel corso del **2024**, a seguito dell'avanzamento del processo di acquisizione e dell'approfondita attività di valutazione condotta con il supporto dell'Advisor finanziario PWC, si è ritenuto opportuno adottare – a partire dal bilancio al **31.12.2024** – la **valutazione indipendente di PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. ("PWC") come riferimento per il fair value della partecipazione**, segnando una discontinuità rispetto al criterio del patrimonio netto contabile adottato nel precedente esercizio. Il valore della quota di Cassa del Trentino in Infracis al 31.12.2024 è risultato pari a Euro **11.794.770** (Equity Value Infracis = 59,3 €/mln).

Nel corso del **2025** l'attività negoziale con i Venditori si è sostanzialmente conclusa, pervenendo alla definizione di tutti gli aspetti giuridici ed economici della compravendita, inclusi i meccanismi di aggiustamento del prezzo.

Ciò premesso, non disponendo del bilancio di A22 al 31.12.2025, il fair value della partecipazione relativa ad Infracis S.r.l. al 31.12.2025 aggiorna la base patrimoniale al **Patrimonio Netto di A22 al 31.12.2024 (1.064,8 €/mln)**, applicando in modo parametrico con la stessa incidenza percentuale stimata da PWC, mentre, in ordine alla quota extraprofitti del 2024, si è applicato quanto previsto dal D.L. n. 89 del 29 giugno 2024, così come convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'8 agosto 2024, aggiornando il valore con la liquidità disponibile di Infracis S.r.l. al 31.12.2025. Ciò porta a stimare il valore della quota di Infracis S.r.l. detenuta – al 31.12.2025 - da Cassa del Trentino in Euro 11.144.770 rispetto al valore di Euro 11.794.770 del 31.12.2024.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

1. Per tutte le controparti di natura pubblica (Italia, Provincia autonoma di Trento, Cassa Depositi e Prestiti e Cassa del Trentino):
 - a. i flussi sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani ovvero le quotazioni di mercato presenti nell'ultimo giorno di negoziazione dell'anno qualora disponibili.
2. Depositi bancari e Obbligazioni bancarie:
 - a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani, mentre per i valori in entrata è stata utilizzata la curva BS110 "Mid Yld EUR ITALY BANKS BBB+, BBB, BBB- BVAL YIELD CURVE" ("Italy Banks BBB") e, ove disponibile, la curva di ciascuna rispettiva controparte (curva BI402 "curva Intesa").
3. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani. Per il mutuo a tasso variabile i flussi futuri sono stati determinati sulla base dell'euribor a 6 mesi forward e poi attualizzati con la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
4. Obbligazione emessa da Autostrade del Brennero S.p.A.:
 - a. I valori sono stati attualizzati utilizzando la curva BVSC0018 dei rendimenti Industriali europei A+, A, A ("curva degli industriali europei").

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2025			2024		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			32.008.470			29.539.841
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185.265.597		11.144.748	91.749.231		11.794.770
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	185.265.597		43.153.218	91.749.231		41.334.611
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		98.217			165.549	
Totale		98.217			165.549	

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	29.539.841			29.539.841	11.794.770			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	2.096.485			2.096.485				
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	572.012			572.012				
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	199.868			199.868				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti a altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					650.022			
4. Rimanenze finali	32.008.470			32.008.470	11.144.748			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	840.956.010		685.425.995	156.221.383	991.430.036		881.387.926	108.453.761
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	840.956.010		685.425.995	156.221.383	991.430.036		881.387.926	108.453.761
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.083.871.875		498.579.094	562.620.720	1.243.934.647		590.044.165	624.139.394
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.083.871.875		498.579.094	562.620.720	1.243.934.647		590.044.165	624.139.394

Per quanto attiene ai titoli di debito emessi dalla Società, gli stessi, pur essendo quotati in un mercato regolamentato, non presentano un mercato secondario attivo; pertanto il loro fair value è stato riportato al livello 2. Anche per i titoli detenuti sino alla scadenza e non presenti in un mercato attivo, il fair value è stato riportato al livello 2.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	2025	2024
Cassa contante	166	147
Conti correnti bancari	193.868.841	283.350.362
Totale	193.869.007	283.350.509

La voce rappresenta la consistenza in Euro di denaro contante unitamente alle giacenze di conto corrente.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			32.008.470			29.539.841
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	-	-	32.008.470	-	-	29.539.841

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Trattasi di quote relative al Fondo Housing Sociale Trentino e al Fondo Euregio+ PMI.

Nel corso del 2025 sono stati incassati Euro 199.868 a titolo di rimborsi parziali pro-quota del Fondo Housing Sociale Trentino e sono state sottoscritte n. 314,613 quote del Fondo Euregio+ PMI per un esborso totale di Euro 2.096.485.

L'importo a bilancio comprende l'incremento del NAV delle quote dei fondi che ha avuto un impatto positivo sul bilancio della Società per complessivi Euro 572.012, di cui Euro 363.172 per il Fondo Housing Sociale Trentino ed Euro 208.840 per il Fondo Euregio+ PMI.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	32.008.470	29.539.841
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	32.008.470	29.539.841

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	185.265.597			91.749.231		
2. Titoli di capitale			11.144.748			11.794.770
3. Finanziamenti						
Totale	185.265.597	-	11.144.748	91.749.231	-	11.794.770

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel dettaglio:

Strumenti finanziari	Totale 2025	Totale 2024
INFRACIS SRL	11.144.748	11.794.770
CCT	9.176.940	4.025.040
BTP - BTP VALORE - BTP FUTURA	133.614.910	80.490.590
OBBLIGAZIONI CDP 2028	6.692.980	6.514.410
OBBLIGAZIONI BANCARIE	24.849.780	-
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	9.926.500	-
RATEI SU TITOLI	1.004.487	719.191
	196.410.345	103.544.001

Come precedentemente illustrato, in virtù delle incertezze che ancora permangono in merito all'aggiudicazione della concessione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena, il fair value della partecipazione relativa ad Infracis S.r.l. è stato determinato in 11.144.748 Euro. Per un esame di dettaglio della modalità valutativa utilizzata si rinvia a quanto riportato, sull'argomento, nella parte A della presente nota integrativa.

Nell'ambito della policy in materia di gestione della liquidità, la Società ha acquistato diversi strumenti finanziari. Alla data del 31 dicembre 2025 gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono i seguenti:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA SCADENZA
IT0005419848	BTP 0,5% 01/02/2026	20.000.000,00	01/02/2026
IT0005437147	BTP 0% 01/04/2026	5.000.000,00	01/04/2026
IT0005428617	CCT 6m+0,5% 15/04/2026	4.000.000,00	15/04/2026
IT0005607269	BTP 3,1% SCAD. 28/08/2026	15.000.000,00	28/08/2026
IT0005634636	MEDIOBANCA TV 3M	10.000.000,00	27/02/2027
IT0005545642	OBBLIGAZIONE INTESA SANPAOLO 4% 12MLN 20-06-2028	12.000.000,00	20/06/2028
IT0005422032	CDEP 1 09/21/28	7.000.000,00	21/09/2028
IT0005637126	MCC SCAD. 04/03/30	2.500.000,00	04/03/2030
IT0005415291	BTP FUTURA SCAD. 14/07/30	5.000.000,00	14/07/2030
IT0005654642	BTP 2,7% SCAD. 01/10/30	5.000.000,00	01/10/2030
FR0013368545	EDF 2% SCAD. 2/10/30	2.500.000,00	02/10/2030
IT0005669400	OBBL. DOLOMITI ENERGIA 3,5% 25/30 EUR GRN	5.000.000,00	09/10/2030
XS3244877869	OBBLIGAZIONE POSTE ITALIANE	2.500.000,00	03/12/2030
IT0005422891	BTPS 0,90% 04/01/2031	18.000.000,00	01/04/2031
IT0005594467	CCT 6M+1,05% SCAD. 15/04/2032	5.000.000,00	15/04/2032
IT0005647265	BTP 3,25% SCAD. 15/07/32	15.000.000,00	15/07/2032
IT0005672024	BTP VALORE SCAD. 28/10/32	15.000.000,00	28/10/2032
IT0005668220	BTP 3,25% 15/11/32	27.500.000,00	15/11/2032
IT0005494239	BTP 2,5% SCAD. 01/12/32	10.000.000,00	01/12/2032
		186.000.000,00	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche	143.583.889	85.224.920
b) Banche	25.038.426	
c) Altre società finanziarie	6.702.834	6.524.311
d) Società non finanziarie	9.940.448	
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	11.144.748	11.794.770
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	196.410.345	103.544.001

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare della Banca d'Italia seguita per la predisposizione del presente bilancio.

Alla voce "1.a) Amministrazioni Pubbliche" figurano i titoli obbligazionari emessi dal Tesoro Italiano (BTP, CCT comprensivi dei ratei maturati a fine anno).

Alla voce "1.b) Banche" figurano i titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Mediocredito Centrale e Mediobanca.

Alla voce "1.c) Altre società finanziarie" figurano i titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Alla voce “1.d) Società non finanziarie” figurano i titoli obbligazionari emessi da Dolomiti Energia, Poste Italiane e EDF.

Alla voce “2.c) Altre società finanziarie” figura la quota di partecipazione detenuta in Infracis S.r.l..

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	185.265.597	185.265.597				(20.444)				
Finanziamenti										
Totale (T)	185.265.597	185.265.597	-	-	-	(20.444)	-	-	-	-
Totale (T-1)	91.749.231	91.749.231	-	-	-	(2.210)	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	85.362.602				86.541.425		152.288.462				153.391.024	
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	85.362.602	-	-	-	86.541.425	-	152.288.462	-	-	-	153.391.024	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I crediti verso banche costituiti nella forma tecnica di depositi vincolati e obbligazioni bancarie sono diminuiti di Euro 66.925.860, passando da Euro 152.288.462 del 2024 ad Euro 85.362.602 del 2025.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. Nella colonna Livello 2 sono esposti il valore al fair value del deposito costituito presso Cassa Centrale Banca, con scadenza 2027, il valore dei depositi attivati con Mediobanca e le obbligazioni bancarie a tasso fisso e variabile emesse, rispettivamente, da Intesa Sanpaolo e Mediobanca.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-				-		2.019.696				2.015.758	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	-				-		2.019.696				2.015.758	
3. Altre attività												
Totale	-	-	-	-	-	-	2.019.696	-	-	-	2.015.758	-

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel corso del 2025 l'obbligazione del valore nominale di Euro 2.000.000 emessa da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. acquistata nel corso del 2015 al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento di un prestito obbligazionario emesso dalla Società avente scadenza nel 2027 è giunta a scadenza ed è stata integralmente rimborsata.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Finanziamenti per leasing												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento												
prestiti												
1.7 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	19.072.011	-	-	19.509.380	-	-	10.836.903	-	-	-	11.179.871	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	19.072.011			19.509.380			10.836.903				11.179.871	
3. Altre attività	736.478.895				579.375.190	199.776	826.239.087				714.801.273	56.204
Totale	755.550.906	-	-	19.509.380	579.375.190	199.776	837.075.990	-	-	-	725.981.143	56.204

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 81.525.084.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono ricompresi gli investimenti in titoli di Stato (Btp con scadenza dicembre 2027 per un valore nominale complessivo di 11,1 milioni di Euro) unitamente all'obbligazione emessa da Autostrada del Brennero S.p.A. con scadenza marzo 2028 sottoscritta per il valore nominale di 8 milioni di Euro.

Nella voce "Altre Attività" sono compresi, essenzialmente, i crediti che la Società vanta nei confronti del sistema pubblico provinciale (Provincia autonoma di Trento ed enti locali) ed in particolare:

- i "Crediti verso PAT per contributi in conto annualità" segnano un decremento di circa 134,7 milioni di Euro, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 685.958.607 ad Euro 551.275.939. Tale variazione è imputabile, principalmente, all'incasso delle rate dei piani con cui

tali contributi sono stati assegnati a Cassa del Trentino. Nel corso del 2025 non vi sono state nuove assegnazioni di tale tipologia di contributi;

- i “Crediti verso PAT per annualità da assegnare” registrano un aumento, rispetto all’esercizio precedente, di circa 47,6 milioni di Euro, attestandosi, a fine 2025, ad Euro 156.021.608. Tale credito corrisponde al valore attuale corrisposto agli enti beneficiari dei contributi in conto annualità che la Provincia non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Gli interessi anticipati su tale posta di credito – determinati nel 2015 in Euro 730.808 – sono stati riscontati per la quota parte dell’esercizio 2025 - per Euro 29.419 - sulla base dei piani di ammortamento dei contributi in annualità assegnati nel corso del medesimo anno;
- i “Mutui chirografari” presentano un saldo pari a Euro 5.542.038. Tale posta risulta in diminuzione rispetto al dato 2024 per Euro 1,83 milioni per l’effetto dell’incasso delle rate in scadenza nel 2025 e per il rimborso anticipato di una posizione avvenuta nel mese di giugno 2025. I crediti in questione afferiscono ai mutui attivi concessi dalla Società fino al 2008.

Tali mutui - ed in particolare i soli mutui a tasso fisso - sono oggetto di una relazione di copertura (fair-value hedge) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e NatWest, il cui fair value viene classificato nella voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Si precisa che, fatta eccezione per i crediti rappresentati dalle somme da recuperare dagli enti beneficiari, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore contabile, mentre il fair value (Livello 2) dei crediti per annualità nei confronti della Provincia è determinato attualizzando i flussi contrattuali mediante utilizzo della curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	19.064.827	-	-	10.836.903	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	11.070.911			10.836.903		
b) società non finanziarie	7.993.916					
2. Finanziamenti verso:	736.486.079	-	-	826.239.087	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	736.486.079			826.239.087		
b) società non finanziarie						
c) Famiglie						
3. Altre attività	-			-		
Totale	755.550.906	-	-	837.075.990	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	26.740.331	26.740.331				10.911				
Finanziamenti										
Altre attività	814.215.680	814.215.680				31.591				
Totale 2025	840.956.011	840.956.011	-	-	-	42.502	-	-	-	-
Totale 2024	991.430.036	991.430.036	-	-	-	45.888	-	-	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2025	Totale 2024
1. Adeguamento positivo	132.638	201.917
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	132.638	201.917
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	132.638	201.917

Il valore riportato nella presente tabella si riferisce al maggior valore del portafoglio mutui attivi oggetto dell'attività di copertura (*fair-value hedge*).

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	9.544	8.640
e) altre		
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	435.527	552.323
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	445.071	560.964

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, ad eccezione dell'immobile presso cui vi è la sede sociale e delle macchine multifunzione, per le quali, sussistendo dei contratti di locazione, gli stessi vengono valutati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Per una disamina di maggior dettaglio relativa a tale principio contabile si rinvia alla Parte A della Nota Integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Macchine ufficio	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	735.427	112.750	58.918	907.095
A.1 Riduzioni di valore nette totali	183.103	112.750	50.278	346.131
A.2 Esistenze iniziali nette	552.324	-	8.640	560.964
B. Aumenti:	6.790	-	7.927	14.717
B.1 Acquisti		-	1.259	1.259
- operazioni di aggregazione aziendale				-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				-
B.3 Riprese di valore				-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
B.5 Differenze positive di cambio				-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.				-
B.7 Altre variazioni	6.790		6.668	13.458
C. Diminuzioni	123.587	-	7.024	130.611
C.1 Vendite		-	-	-
C.2 Ammortamenti	123.587	-	7.024	130.611
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.5 Differenze negative di cambio				-
C.6 Trasferimenti a:				-
a) att. materiali detenute a scopo investim.				-
b) attività in via di dismissione				-
C.7 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali nette	435.527	-	9.544	445.071
D.1 Riduzioni di valore nette totali	306.690	112.750	57.302	476.742
D.2 Rimanenze finali lorde	742.217	112.750	66.846	921.813
E.1 Valutazione al costo				

I valori riportati alla voce “Fabbricati” fanno riferimento al valore attuale della sommatoria dei canoni di affitto della sede sociale in applicazione del principio IFRS 16. Allo stesso modo, nella voce “Macchine ufficio” è ricompreso il valore delle macchine multifunzione per le quali sussiste un contratto di locazione valutato secondo le modalità stabilite dal principio IFRS 16.

Nel corso del 2025 è stata acquistata una nuova attrezzatura elettronica in sostituzione di materiale obsoleto non più funzionante.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2025		2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	558		2.669	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	558		2.669	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	558		2.669	
Totale	558		2.669	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.669
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
- operazioni di aggregazione aziendale	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	2.111
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2.111
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	558

Le attività immateriali afferiscono a prodotti software in uso e sono valutate al costo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 2025	Totale 2024
100.a Attività fiscali correnti		
IRES	1.306.223	2.988.859
IRAP	384.933	348.652
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	-	-
Totale sottovoce 100.a	1.691.156	3.337.511
100.b Attività fiscali anticipate		
IRES	793.194	793.103
IRAP	-	-
- di cui alla L. 214/2011		
Totale sottovoce 100.b	793.194	793.103
Totale voce 100	2.484.350	4.130.614

Nel 2025, Cassa del Trentino registra un credito per imposte correnti per Euro 1.691.156 e un credito per imposte anticipate per Euro 793.194 che si riferisce esclusivamente ad IRES con applicazione dell'aliquota del 24%.

Dette imposte sono calcolate sulle differenze temporanee tra utile civilistico e reddito fiscale; precisamente le imposte anticipate sono relative a costi la cui deducibilità è differita ai successivi

esercizi. Il relativo credito risulta iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ritenendo ragionevole sussista un reddito fiscale futuro sufficiente per l'assorbimento del medesimo. Per il dettaglio si rimanda all'apposito prospetto di descrizione delle imposte sul reddito.

Le attività fiscali anticipate sono riferite ad accantonamenti su elementi incentivanti della retribuzione riferiti ai dirigenti e alle svalutazioni delle attività finanziarie.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte anticipate sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2025	Totale 2024
60.a Passività fiscali correnti		
IRES	-	-
IRAP	-	-
Totale sottovoce 60.a	-	-
60.b Passività fiscali differite		
IRES	107.161	161.182
IRAP	-	-
Totale sottovoce 60.b	107.161	161.182
Totale voce 60	107.161	161.182

Nel 2025, Cassa del Trentino registra esclusivamente un debito per imposte differite per Euro 107.161.

Le passività fiscali differite afferiscono ad imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviando la tassazione, pur trattandosi di imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Trattasi, nel dettaglio, di poste relative alla riserva positiva di valutazione di attività finanziarie iscritte alla voce 30 dell'attivo patrimoniale.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Esistenze iniziali	16.615	12.329
2. Aumenti	7.592	13.379
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.592	13.379
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.800	9.093
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	4.800	9.093
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	19.407	16.615

10.3.1. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha rilevato imposte differite con contropartita a Conto Economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Esistenze iniziali	776.488	1.067.936
2. Aumenti	185.713	40.216
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	185.713	40.216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	188.414	331.664
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	188.414	331.664
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	773.787	776.488

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2025	Totale 2024
1. Esistenze iniziali	161.182	153.660
2. Aumenti	24.840	56.417
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24.840	56.417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	78.861	48.895
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	78.861	48.895
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	107.161	161.182

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	Totale 2025	Totale 2024
Fatture da emettere	205.000	205.000
Crediti diversi	23.074	19.512
Totale	228.074	224.512

La voce "Fatture da emettere" si riferisce alle prestazioni di servizi rese alla Provincia e agli Enti strumentali, così come previsto dall'art. 12 della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Società e la Provincia.

I "Crediti diversi" sono rappresentati - principalmente - da risconti attivi su assicurazioni e spese amministrative.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2025			Totale 2024		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	290.866.045		108.006.799	341.939.618		104.962.775
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	24.096		562.596.624	625.688		623.513.706
Totale	290.890.141	-	670.603.423	342.565.306	-	728.476.481
<i>Fair Value - livello 1</i>						
<i>Fair Value - livello 2</i>	269.097.623		102.142.039	312.876.671		98.367.617
<i>Fair Value - livello 3</i>	115.570.614		562.620.720	106.259.036		624.139.394
Totale fair value	384.668.237	-	664.762.759	419.135.707	-	722.507.011

La colonna Debiti “Verso banche”, voce 1.2 “Altri finanziamenti”, nell’esercizio 2025 presenta un saldo pari a Euro 290.866.045. Tale voce comprende:

- il debito residuo della tranche, di nominali Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro “Framework loan” stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare – nel limite del 50% del costo effettivo – investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse, quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc.;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 20 milioni, Euro 25 milioni e Euro 6,5 milioni (2022), del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) con durata di 25 anni (ad eccezione della tranche 2022 che ha durata di 19 anni) e destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 160.000.000, Euro 85.574.163,57 ed Euro 42.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto stipulato nel 2020 per complessivi Euro 300 milioni e destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo di un finanziamento contratto nel corso del 2019 con Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di Euro 130 milioni destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo del mutuo contratto nel mese di dicembre 2021 con Banca Popolare dell’Alto Adige per l’importo nominale di Euro 34 milioni per una durata di anni 20 destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;
- il debito residuo del mutuo contratto nel mese di luglio del 2022 con Banco BPM del valore nominale di Euro 18,5 milioni per una durata di 20 anni a completamento del finanziamento a mercato del depuratore Trento Tre.

Tutti i finanziamenti sopracitati sono a tasso fisso con struttura di rimborso amortizing e sono garantiti dalla Provincia autonoma di Trento.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La colonna Debiti “Verso banche”, voce 2 “Altri debiti”, è afferente, principalmente, ad imposte di bollo e spese riferite all’esercizio 2025 ma addebitate nel 2026.

La colonna Debiti “Verso clientela”, voce 1.2 “Altri Finanziamenti”, comprende:

- n. 3 prestiti a tasso zero erogati dalla Regione Trentino Alto Adige per l’importo di 50,571 milioni di Euro, 12 milioni di Euro e 60 milioni di Euro concessi, rispettivamente, il 28 giugno 2013, il 13 ottobre 2014 e il 3 aprile 2015.

Per tale tipologia di finanziamento la Società - in applicazione dell’OPI 9 - ha rilevato in una riserva positiva indisponibile - classificata alla voce 150 del passivo - la differenza, al momento della prima rilevazione contabile, tra il valore nominale di detti prestiti ed il loro rispettivo fair value. Per ulteriori informazioni si rimanda in calce alla tabella 11.5 Altre Informazioni dello Stato Patrimoniale passivo.

La valutazione dei debiti sopra indicati è stata effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell’esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna Debiti “Verso clientela”, voce 3. “Altri Debiti”, comprende le seguenti voci:

- “Debiti verso PAT per contributi in c/capitale da erogare agli enti beneficiari” per Euro 115.546.518;
- “Debiti per contributi in conto annualità da erogare per investimenti”, pari a Euro 195.300.593, afferiscono al valore attuale dei contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento ed in attesa che gli enti beneficiari ne richiedano l’erogazione. Rispetto al 2024 tale debito è diminuito di 50,5 milioni di Euro;
- “Debiti per canoni aggiuntivi”, pari ad Euro 102.768.470: afferiscono al debito delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia, eroga ai Comuni/Comunità richiedenti. Tale valore risulta in diminuzione di Euro 4,6 milioni rispetto al corrispondente dato 2024;
- “Debiti per contributi EDA”, pari ad Euro 1.020.379: si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa. Non si registrano variazioni rispetto al dato 2024;
- “Debiti per trasferimenti correnti da erogare”, pari ad Euro 145.953.015: afferiscono ai trasferimenti di parte corrente che devono essere ancora erogati agli enti beneficiari. Tale voce risulta in diminuzione - di circa 15,8 milioni di Euro - rispetto al 2024, per effetto del differenziale tra pagamenti a favore della Società disposti dalla Provincia e pagamenti effettuati dalla Società agli enti beneficiari;
- “Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare” e “Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare”, per l’importo complessivo di Euro 1.530.891: si riferiscono a contributi da recuperare nei confronti degli Enti beneficiari e che dovranno essere restituiti alla Provincia;
- “Debiti per uso immobili”, pari ad Euro 470.352: si riferiscono al valore attuale - derivante dall’applicazione del principio contabile IFRS 16 - del contratto di locazione della sede di Cassa del Trentino;
- “Debiti per uso macchine multifunzione”, pari ad Euro 6.405: si riferiscono al valore attuale - derivante dall’applicazione del principio contabile IFRS 16 - del contratto di locazione delle due macchine multifunzione.

La Società non ha debiti subordinati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica Titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2025				Totale 2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	122.378.311		127.339.433		172.892.860		178.799.877	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	122.378.311		127.339.433		172.892.860		178.799.877	

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione, per un debito residuo e per i ratei di competenza dell'esercizio, ammontano, complessivamente, ad Euro 122.378.311 ed afferiscono ai titoli obbligazionari emessi da Cassa del Trentino.

Nello specifico, si tratta dei seguenti prestiti obbligazionari:
con modalità di rimborso bullet:

- Euro 74.600.000, prestito emesso nel 2008 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%;

con modalità di rimborso amortizing:

- Euro 20.000.000, prestito emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.11.2034 e tasso fisso 2,96%;
- Euro 150.000.000, prestito emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 17.06.2026 e tasso fisso 1,16%;
- Euro 60.000.000, prestito emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.11.2026 e tasso fisso 1,55%;
- Euro 33.000.000, prestito emesso nel 2013, scadenza 31.12.2032 e tasso fisso 4,471% sottoscritto da CDP;
- Euro 42.000.000, prestito emesso nel 2013, scadenza 31.12.2027 e tasso fisso 4,034% sottoscritto da CDP.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Il fair value è stato determinato attualizzando i flussi futuri utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella Nota integrativa Parte D "Altre informazioni" sezione 6 – "Operazioni con parti correlate" sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi ed ai finanziamenti contratti.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2025	Fair value 2025			VN 2024	Fair value 2024		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	5.463.461		98.217		7.266.809		165.549	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			98.217				165.549	

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value che, al 31 dicembre 2025, risultava negativo per l'importo indicato in tabella, in leggero miglioramento rispetto al dato dello scorso anno. Il fair value indicato afferisce ai due contratti derivati stipulati con Barclays e NatWest ed aventi finalità di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell'attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2025 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettivi e prospettici effettuati dalla Società. Di seguito le caratteristiche dell'elemento coperto e dello strumento di copertura:

	Valore nozionale/capitale	Scadenza	IRS	
Derivati (struttura amortizing)	5.463.461	31/12/2029	CdT paga gli interessi incassati sul sottostante. Tasso medio 4,74%	CdT incassa Euribor 6m + 1,503%
Sottostante (struttura amortizing)	5.463.461	31/12/2029	CdT Incassa gli interessi. Tasso medio del 4,74%	

La variazione complessiva del fair value dell'elemento coperto – portafoglio mutui attivi – risulta positiva ed ammonta ad Euro 132.638 ed è iscritta nell'attivo di Stato Patrimoniale.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.217										
3. Portafoglio											
4. Altre operazioni											
Totale attività	98.217										
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Altre passività”

Descrizione	Totale 2025	Totale 2024
Debiti verso Fornitori per fatture da pagare	15.935	44.901
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	110.349	138.948
Debiti per il Personale	350.587	362.852
Debiti verso Organi sociali	7.331	25.220
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	57.507	56.043
Ritenuta IRPEF Amministratori	6.970	7.303
Debiti Tributarî	-	-
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	47.625	44.683
Erario c/IVA	(6.961)	1.260
Debiti verso altri	27.507	18.264
Totale	616.850	699.475

I “Debiti verso fornitori per fatture da ricevere” comprendono i costi di competenza dell’esercizio, comprensivi dell’IVA indetraibile (art. 36 bis DPR 633/72), e riguardano, principalmente, il saldo del compenso per la certificazione legale, i compensi per alcune consulenze di diversa natura, i costi per la fornitura di altri servizi (utenze, internet, ecc.).

Nella voce “Debiti per il personale” sono ricompresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti della Società, pari ad Euro 54.130, oltre ai costi del personale distaccato dalla Provincia per Euro 210.631, il cui rimborso, alla Provincia, avviene, di prassi, nei primi mesi dell’anno successivo a quello di riferimento. Nei “Debiti per il personale” sono, inoltre, compresi i premi di produttività riferiti sia al personale della Società sia al personale a comando dalla Provincia, per un ammontare complessivo pari a Euro 65.234, nonché i versamenti al fondo pensione complementare a contribuzione definita per Euro 20.391 e trattenute sindacali per Euro 201.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazione annue

	Totale 2025	Totale 2024
A. Esistenze iniziali	367.225	333.786
B. Aumenti	73.489	72.873
B1. Accantonamento dell'esercizio	73.489	69.594
B2. Altre variazioni in aumento	-	3.279
C. Diminuzioni	76.271	39.434
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	76.271	39.434
D. Esistenze finali	364.443	367.225

In applicazione dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall’IFRIC, il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare, il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l’esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. In particolare, la valutazione attuariale del TFR è effettuata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio

“Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Per la determinazione di tale dato, fornito da un consulente attuariale esterno, le basi tecniche-economiche utilizzate per la stima sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 4,09%;
- tasso annuo di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo incremento TFR: 3,00%;
- tasso annuo di incremento salariale: 1,00%.

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR**, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato secondo il tasso indicato in precedenza.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	77.555.650
1.1 Azioni ordinarie	77.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Dal 2013 è iscritta una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

Descrizione	Totale 2025	Totale 2024
Riserva legale	9.211.016	8.190.954
Riserva straordinaria	32.209.540	22.008.921
Riserva investimenti futuri	26.235.650	17.055.094
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	630.060
Utili portati a nuovo	8.655.160	8.655.160
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Riserva FTA IFRS9	(7.874)	(7.874)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	4.611.568
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al <i>fair value</i>	32.080.000	32.080.000
Riserva crediti verso Provincia valutati al <i>fair value</i>	(33.606.100)	(33.606.100)
Totale	85.428.442	65.027.205

Le riserve ammontano a Euro 85.428.442 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 9.211.016, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 32.209.540;
- la Riserva investimenti futuri pari ad Euro 26.235.650;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060, generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;
- gli Utili portati a nuovo ammontano ad Euro 8.655.160;
- la Riserva FTA da valutazione dei crediti è pari ad Euro -7.874;
- le Riserve FTA e Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione - incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.036.744 e Euro -4.007.873;
- gli Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie - di Euro 4.611.568 riportano gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. nel 2013. Nel corso del 2018 la posta è stata rettificata a seguito della cessione delle controllate Paros e Uni IT che ha comportato una rettifica del fondo imposte differite e il rigiro della riserva da valutazione del FHST a seguito della riclassificazione dello strumento finanziario;
- la Riserva positiva dovuta alla valutazione - ex OPI 9 - al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo ammonta a complessivi Euro 32.080.000, al netto delle imposte. Tale riserva è indisponibile al momento dell'iscrizione e diventa disponibile per la quota di interessi maturata dalla data di iscrizione sino alla data di riferimento del presente bilancio;
- la Riserva negativa dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento per Euro -33.606.100, al netto delle imposte.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Totale 2025	Totale 2024
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	1.283.751
Valutazione fondo TFR	78.144	42.245
Riserva fair value titoli obbligazionari	(1.988.879)	(1.851.071)
Ecl titoli obbligazionari OCI	20.444	3.342
Riserva valutazione - Infracis	(2.246.527)	(1.604.306)
Totale	(2.853.068)	(2.126.040)

La Riserva da rivalutazione ex L. 2/2009 per Euro 1.283.751 afferisce alla rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli - sede di Tecnofin Trentina S.p.A. - iscritta nel bilancio di Cassa del Trentino sin dall'esercizio 2013 per effetto dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A..

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, dello IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR. Nel 2025 la Riserva di valutazione è aumentata di Euro 35.899 e presenta un saldo positivo pari ad Euro 78.144, al netto di imposte.

Per quanto attiene alle riserve da valutazione riferite alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esse hanno subito le seguenti variazioni:

- Riserva da valutazione - Infracis S.r.l. - aumento della riserva negativa, al lordo di imposte, per Euro 650.022 (Euro 642.221 al netto di imposte);
- Riserva da valutazione afferente ai titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva - aumento della riserva negativa per Euro 137.808 con conseguente saldo negativo di Euro 1.988.879 (al netto dell'effetto fiscale); detta riserva è relativa ai titoli obbligazionari iscritti alla voce 30 dell'attivo dello Stato Patrimoniale a cui si rimanda il dettaglio;
- Riserva ECL titoli obbligazionari OCI, che riguarda attività finanziarie iscritte alla voce 30 dell'attivo, registra un incremento di Euro 17.102.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo totale 2025	Natura riserva	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	77.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	6.753.045	capitale	A-B-C	6.753.045	NO	NO
Riserva legale	9.211.016	utili	B			NO
Riserva straordinaria	32.209.540	utili	A-B-C	32.209.540	NO	SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili	A-B-C	630.060	NO	NO
Riserva investimenti futuri	26.235.650	utili	A-B-C	26.235.650	NO	NO
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva FTA IFRS9	(7.874)					
Riserva da arrotondamento unità di euro						
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	utili	indisponibile ex art. 7 D.Lgs. N. 38/2005			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	utili	A-B-C	4.611.568	NO	NO
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	utili				
Riserva debiti verso la Regione valutati ex OPI 9	32.080.000	utili	indisponibile			
- di cui verso Regione disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	25.095.325		A-B-C	25.095.325	NO	NO
Riserva crediti verso Provincia valutati ex OPI 9	(33.606.100)	utili				
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi attivi andata a CE netto imposte)	(25.730.855)		A-B-C	(25.730.855)	NO	NO
Utili portati a nuovo	8.655.160	utili	A-B-C	8.655.160		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	valutazione	A-B-C(1)	1.283.751		SI (1)
Valutazione fondo TFR	78.144	valutazione	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N. 38/2005			
Riserva valutazione - Infracris	(2.246.527)	valutazione				
Riserva FV titoli obbligazionari ed ECL titoli obbligazionari OCI	(1.968.436)	valutazione				
Utile di esercizio	14.549.406		A-B-C	14.549.406		
Totale	181.433.475			103.349.398		
Quota non distribuibile				7.480.515		
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale				95.868.883		

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo emissione azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

(1) L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173 prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, della Legge n. 342/2000 e all'art. 9, comma 2, del DM n. 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società".

La parte residua di riserva di rivalutazione potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell'Assemblea Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.441.544	-	-	2.441.544	2.259.488
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	761.305	-	19.870.236	20.631.541	26.806.956
3.1 Crediti verso banche	101.651	-	2.385.139	2.486.790	4.473.158
3.2 Crediti verso società finanziarie	10.026	-	-	10.026	34.965
3.3 Crediti verso la clientela	649.627	-	17.485.097	18.134.724	22.298.834
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	9.184.546	9.184.546	12.765.032
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	3.202.849	-	29.054.781	32.257.630	41.831.476
<i>di cui: interessi su attività finanziarie impaired</i>					

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” diminuisce, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 9,6 milioni registrando un totale di Euro 32.257.630. Il decremento è attribuibile al progressivo ammortamento dei crediti afferenti ai contributi in conto annualità e alla diminuzione degli interessi attivi percepiti dalla gestione della liquidità a disposizione della Società per effetto del progressivo calo dei rendimenti di mercato. Gli interessi attivi percepiti dalla gestione della liquidità permangono comunque significativi e ammontano a circa 14,8 milioni di Euro.

I proventi rilevati nella sottovoce 2. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 2.441.544 si riferiscono agli investimenti effettuati nei seguenti titoli:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA SCADENZA
IT0005419848	BTP 0,5% 01/02/2026	20.000.000,00	01/02/2026
IT0005437147	BTP 0% 01/04/2026	5.000.000,00	01/04/2026
IT0005428617	CCT 6m+0,5% 15/04/2026	4.000.000,00	15/04/2026
IT0005607269	BTP 3,1% SCAD. 28/08/2026	15.000.000,00	28/08/2026
IT0005634636	MEDIOBANCA TV 3M	10.000.000,00	27/02/2027
IT0005545642	OBBLIGAZIONE INTESA SANPAOLO 4% 12MLN 20-06-2028	12.000.000,00	20/06/2028
IT0005422032	CDEP 1 09/21/28	7.000.000,00	21/09/2028
IT0005637126	MCC SCAD. 04/03/30	2.500.000,00	04/03/2030
IT0005415291	BTP FUTURA SCAD. 14/07/30	5.000.000,00	14/07/2030
IT0005654642	BTP 2,7% SCAD. 01/10/30	5.000.000,00	01/10/2030
FR0013368545	EDF 2% SCAD. 2/10/30	2.500.000,00	02/10/2030
IT0005669400	OBBL. DOLOMITI ENERGIA 3,5% 25/30 EUR GRN	5.000.000,00	09/10/2030
XS3244877869	OBBLIGAZIONE POSTE ITALIANE	2.500.000,00	03/12/2030
IT0005422891	BTPS 0,90% 04/01/2031	18.000.000,00	01/04/2031
IT0005594467	CCT 6M+1,05% SCAD. 15/04/2032	5.000.000,00	15/04/2032
IT0005647265	BTP 3,25% SCAD. 15/07/32	15.000.000,00	15/07/2032
IT0005672024	BTP VALORE SCAD. 28/10/32	15.000.000,00	28/10/2032
IT0005668220	BTP 3,25% 15/11/32	27.500.000,00	15/11/2032
IT0005494239	BTP 2,5% SCAD. 01/12/32	10.000.000,00	01/12/2032
		186.000.000,00	

I proventi rilevati nella sottovoce 3.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso società finanziarie”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 10.026 sono afferenti ad interessi nominali e al costo ammortizzato relativi all’obbligazione del valore nominale di 2 milioni di Euro, scaduto ad aprile 2025, emessa da Cassa Depositi e Prestiti.

I proventi rilevati nella sottovoce 3.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 649.927, afferiscono agli investimenti effettuati in titoli di Stato e in altre obbligazioni corporate diverse da quelle di cui alla tabella precedente.

I proventi rilevati nella sottovoce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, colonna “Altre operazioni”, per un importo pari ad Euro 19.870.236, comprendono gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi ai depositi bancari non “a vista”, gli interessi sui mutui concessi ai Comuni e gli interessi sui contributi in conto annualità assegnati alla Società dalla Provincia autonoma di Trento. In particolare:

- “Interessi attivi per contributi in conto annualità” sono relativi agli interessi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia e sono pari ad Euro 17.182.513, in diminuzione di Euro 4,1 milioni rispetto all’esercizio precedente;
- “Interessi attivi su mutui”, per Euro 329.304, sono in diminuzione, rispetto al 2024, di Euro 86.622, per effetto del progressivo ammortamento dei mutui erogati;
- “Interessi attivi attualizzazione crediti annualità da assegnare”, iscritti per la prima volta nell’esercizio 2015 per l’importo di Euro 730.808, presentano un saldo negativo per Euro 29.419 quale rettifica di competenza dell’esercizio 2025 del corrispondente rateo pluriennale.

I proventi rilevati nella sottovoce 5. “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, per un importo pari ad Euro 9.184.546 sono afferenti agli interessi nominali maturati sui conti correnti “a vista” classificati alla voce 10 dell’attivo di bilancio e sui depositi bancari classificati alla voce 40.a.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.238.028)	(5.693.387)	(3.044.025)	(10.975.439)	(12.350.272)
1.1 Debiti verso banche	(1.980.244)			(1.980.244)	(2.252.713)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(257.784)			(257.784)	(318.651)
1.3 Debiti verso la clientela			(3.044.025)	(3.044.025)	(3.046.096)
1.4 Titoli in circolazione		(5.693.387)		(5.693.387)	(6.732.813)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(35.242)	(35.242)	(42.222)
5. Derivati di copertura			(67.774)	(67.774)	49.437
6. Attività finanziarie					
Totale	(2.238.028)	(5.693.387)	(3.147.041)	(11.078.455)	(12.343.058)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un decremento di Euro 1.264.603, passando da Euro 12.343.058 del 2024 a Euro 11.078.455 del 2025.

Nella colonna “Debiti”, sottovoce 1.1 “Debiti verso banche”, sono riportati, per un totale di Euro 1.980.244, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sui finanziamenti BEI, sul mutuo stipulato con la Banca Popolare dell’Alto Adige e su quello stipulato con Banco BMP.

Nella colonna “Debiti”, sottovoce 1.2 “Debiti verso società finanziarie”, sono riportati, per un totale di Euro 257.784, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sul mutuo contratto con CDP sottoscritto nel mese di ottobre del 2019.

Nella colonna “Altre operazioni”, sottovoce 1.3 “Debiti verso clientela”, sono riportati gli interessi passivi figurativi sui finanziamenti a tasso zero ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo per un ammontare complessivo pari a Euro 3.044.025.

Nella colonna “Titoli” sottovoce 1.4 “Titoli in circolazione”, sono indicati gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Rispetto al 2024 si registra una diminuzione di Euro 1.039.426 per effetto del progressivo ammortamento delle stesse.

Nella colonna “Altre operazioni” voce 4 “Altre passività”, sono indicati gli interessi maturati sull'utilizzo della sede di Cassa del Trentino e delle macchine multifunzione in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Infine, nella sottovoce 5. “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, è rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - sottoscritti nel 2010 a copertura del portafoglio “mutui attivi a tasso fisso” - per l'importo pari ad Euro 63.774, nonché la penale relativa all'estinzione anticipata parziale dello Swap sottoscritto con Natwest per Euro 4.000, in gran parte coperta dalla penale corrisposta dal Comune di Dambel per l'estinzione anticipata del mutuo sottostante.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2025	Totale 2024
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi		
c. Servizi di incasso e pagamento	(5.408)	(7.934)
d. Altre commissioni		
Totale	(5.408)	(7.934)

La voce “Commissioni passive” è costituita dalle spese e commissioni bancarie.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	228.744		577.370	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	497.250		596.700	
D. Partecipazioni				
Totale	725.994		1.174.070	

La voce B. “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” riporta i proventi sulle quote detenute nel Fondo Housing Sociale Trentino.

Nella voce C. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono riportati i dividendi incassati dalla partecipata Infracis S.r.l..

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	67.331	3.548
A.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	67.331	3.548
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(69.279)	(8.147)
B.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(69.279)	(8.147)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.948)	(4.599)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi ed oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce A.1 "Derivati di copertura del *fair value*" è rilevata la variazione positiva, per complessivi Euro 67.331, del fair value dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Nella voce B.2 "Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)" è rilevata la variazione negativa, per complessivi Euro 69.279, del fair value del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	572.012			-	572.012
1.4 Finanziamenti					-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	572.012	-	-	-	572.012

La posta afferisce al maggior valore - rispetto all'anno precedente - delle quote detenute dalla Società nel Fondo Housing Sociale Trentino (Euro 363.172) e al maggior valore delle quote sottoscritte nel Fondo Euregio+ PMI (Euro 208.840).

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			Totale 2025	Totale 2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(3.727)						14.019				10.293	(33.616)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(3.727)						14.019				10.293	(33.616)
2. Crediti verso società finanziarie							278				278	81
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							278				278	81
3. Crediti verso la clientela	(7.184)										(7.184)	
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(7.184)										(7.184)	
Totale	(10.911)						14.297				3.386	(33.535)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			Totale 2025	Totale 2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio		impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito												
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie	(17.102)									(17.102)	(2.210)	
- Verso banche												
Totale	(17.102)									(17.102)	(2.210)	

I valori riportati nelle due tabelle precedenti afferiscono alle rettifiche e alle riprese di valore per la determinazione dell'*expected credit loss* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS9.

Sezione 10 - Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Personale dipendente	(1.309.969)	(1.262.583)
a) salari e stipendi	(933.338)	(893.086)
b) oneri sociali	(262.375)	(250.873)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(81.192)	(69.329)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(13.728)	(11.284)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(19.336)	(38.011)
2. Altro personale in attività	(200.797)	(207.112)
3. Amministratori e sindaci	(323.558)	(323.256)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.834.324)	(1.792.951)

Il totale della voce aumenta per complessivi Euro 41.373.

In particolare, la voce 1. "Personale dipendente" è così composta:

- la sottovoce a) "Salari e stipendi" comprende gli oneri del personale alle dirette dipendenze della Società, con esclusione degli oneri collegati al personale distaccato dalla Provincia. L'aumento della posta di bilancio è dovuto principalmente al riconoscimento della terza tranche dell'aumento conseguente al rinnovo contrattuale nonché a scatti di anzianità maturati nel corso del 2025;
- nella sottovoce b) "oneri sociali" sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2025, pari a Euro 81.192;
- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare "Laborfonds" previsto dal contratto integrativo aziendale;
- la sottovoce h) "altre spese" comprende le spese sostenute per rimborsi dei buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente.

Nella voce 2. "Altro personale in attività" sono ricomprese le spese per il personale messo a disposizione della Provincia autonoma di Trento, comprensive di oneri riflessi, al netto del premio di produttività.

Nella voce 3. "Amministratori e sindaci" - che include anche il costo dei premi delle polizze assicurative D&O e Rc Professionale per un ammontare complessivo pari ad Euro 128.000 - sono riportati i compensi degli organi sociali, come dettagliati nella seguente tabella. Gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ammontano a Euro 6.680, mentre il contributo al FOC delle figure apicali (Fondo per l'occupazione) ammonta ad Euro 1.881.

Organo	Compenso	Compenso deleghe	Gettoni presenza	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	90.000	-	9.750	15.590	115.340
Collegio Sindacale	40.000	-	6.000	9.162	55.162
Organismo di Vigilanza	13.000	-		3.494	16.494

- i compensi degli Amministratori prevedono una quota fissa annua per il Presidente di Euro 42.000, per il Vicepresidente e per i Consiglieri di Euro 12.000, oltre al gettone di presenza di Euro 250 a seduta;

- i compensi ai componenti del Collegio Sindacale prevedono una quota fissa annua di Euro 16.000 per il Presidente e di Euro 12.000 per i Sindaci effettivi. A tali compensi si aggiungono i gettoni di presenza nella stessa misura corrisposta agli Amministratori;

- i compensi corrisposti ai componenti dell'Organismo di Vigilanza (n. 3 membri) ammontano ad Euro 5.000 annui lordi per il Presidente ed Euro 4.000 annui lordi per ciascuno degli altri due membri.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2025 medio	2024 medio
=> Personale dipendente		
a) dirigenti	1,00	1,00
b) quadri direttivi	6,00	6,00
c) restante personale dipendente	8,00	8,00
=> Altro personale	1,00	1,00
Totale	16,00	16,00

Al 31 dicembre 2025 risulta nell'organico della Società 1 dipendente a comando dalla Provincia autonoma di Trento e 15 dipendenti assunti direttamente dalla Società.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	2025	2024
Spese per rating e contributo Consob	(147.400)	(144.720)
Spese condominiali	(18.104)	(16.685)
Altri fitti e canoni passivi	(50.412)	(51.628) (*)
Spese per incarichi di studi, ricerca e consulenza	(79.894)	(267.717)
Imposte indirette e tasse	(74.650)	(69.649)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(42.710)	(41.992)
Spese postali	(345)	(294)
Utenze	(12.287)	(14.265)
Cancelleria e stampati	(39.246)	(2.762)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(2.647)	(1.632)
Spese di pulizia	(14.666)	(14.251)
Rimborsi analitici a dipendenti	(1.409)	(590)
Altre spese di amministrazione	(47.636)	(39.053) (*)
Totale	(531.406)	(665.240)

(*) Al fine di rendere omogeneo il raffronto con l'esercizio precedente è stato riclassificato l'importo di Euro 5.944 da "altri fitti e canoni passivi" a "altre spese di amministrazione".

La variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, è pari ad Euro 133.834.

Le "Spese per rating e contributo Consob" segnano un leggero incremento di Euro 2.680.

Le "Spese condominiali", pari ad Euro 18.104, sono afferenti all'immobile in locazione – Sede della Società – sito nel palazzo denominato "Centro Europa" a Trento. La variazione in aumento deriva, principalmente, dal ricalcolo a consuntivo delle spese di riscaldamento.

Gli "Altri fitti e canoni passivi" per Euro 50.412 riguardano il noleggio e l'assistenza delle postazioni di lavoro e la consultazione di banche dati finanziarie.

Le "Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenze", che afferiscono all'attività istituzionale della Società, diminuiscono di Euro 187.823 per effetto di minor incarichi attivati nell'esercizio rispetto al 2024. Tali affidamenti sono conseguenti ad attività autorizzate dalla Provincia autonoma di Trento.

Le spese per "Certificazione bilancio e controllo contabile" sono rimaste sostanzialmente invariate e si attestano a Euro 42.710.

La voce "Utenze" si riferisce a spese di energia elettrica, tassa rifiuti e spese telefoniche ed è in linea con i costi dell'anno precedente.

Nella voce "Cancelleria e stampati" sono ricompresi gli abbonamenti a riviste e pubblicazioni attinenti al business aziendale e il relativo valore è aumentato rispetto all'esercizio 2024 a seguito del costo per la pubblicazione di un libro per la ricorrenza dei 20 anni di attività della Società.

Le "Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza" riguardano gli adempimenti di legge in materia di sicurezza quali la nomina del medico competente e relative visite mediche, nonché la nomina del RSPP e adempimenti connessi.

Le "Spese di pulizia" si riferiscono al servizio di pulizia degli uffici della Società. L'importo di Euro 14.666 risulta allineato con l'anno 2024.

Le “Altre spese di amministrazione” risultano incrementate per Euro 8.583; tale aumento è dovuto, principalmente, al conferimento per l’intero anno dell’incarico di “DPO congiunto” stipulato con Trentino Sviluppo S.p.A..

Ai sensi dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti si evidenzia che l’importo complessivo dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale BDO Audit Services S.r.l. ammonta ad Euro 32.000, al netto dell’IVA e delle spese di trasferta. Nel corso dell’esercizio 2025, non sono stati forniti servizi non di revisione contabile da parte della società di revisione BDO Audit Services S.r.l..

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
<i>A.1 Ad uso funzionale</i>				
- di proprietà	(3.904)			(3.904)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(126.707)			(126.707)
<i>A.2 Detenute a scopo di investimento</i>				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<i>A.3 Rimanenze</i>				
Totale	(130.611)	-	-	(130.611)

Le attività materiali sono dettagliatamente descritte nella Sezione 8 dell’Attivo della presente Nota Integrativa. Trattasi dell’ammortamento, in applicazione del principio contabile IFRS16, della sede societaria e di macchine multifunzione, nonché dell’ammortamento di attrezzature tecniche.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriale diversa dall'avviamento	(2.111)	-	-	(2.111)
<i>di cui software</i>	<i>(2.111)</i>			<i>(2.111)</i>
1.1 di proprietà	(2.111)			(2.111)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(2.111)	0	0	(2.111)

Trattasi di ammortamenti riferiti a licenze software le cui quote sono state determinate applicando un’aliquota del 20%.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2025	Totale 2024
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	205.000	205.000
Altri proventi	466	1.276
Totale	205.466	206.276

La voce “Altri proventi di gestione” è così composta:

Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali

Trattasi del corrispettivo per prestazioni di servizio a favore del socio Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 12 della Convenzione in essere.

In relazione agli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 1, commi da 125 a 129, della L. n. 124/2017 si precisa che Cassa del Trentino eroga, per conto della Provincia autonoma di Trento, contributi a favore degli enti beneficiari individuati dalla Provincia. Per i servizi resi a favore della Provincia autonoma di Trento le spetta, per il 2025 – sulla base di apposita Convenzione – un compenso annuo di Euro 205.000. Tale importo è di natura corrispettiva per la prestazione resa dalla Società a favore della Provincia stessa.

Altri proventi

Include per la quasi totalità (Euro 399) l'ultimo quinto di un contributo in conto impianti per l'importo di Euro 1.993 ottenuto nel 2020 (Legge 30 dicembre 2020 n. 178, articolo 1, commi da 1054 a 1058, in particolare comma 1054) a fronte di investimenti concernenti il lavoro agile.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti:		
1.1 IRES dell'esercizio (4.716.036)	(4.716.036)	(6.630.488)
di cui a riserva da debiti v/PAT		
1.2 IRAP dell'esercizio (900.473)	(900.473)	(1.285.406)
di cui a riserva da debiti v/PAT		
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(23.745)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
4. Variazione delle imposte anticipate	2.792	4.286
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(5.613.717)	(7.935.353)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

ell'esercizio 2025 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 19.650.149; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 4.716.036, ottenuta applicando l'aliquota ordinaria del 24%.

L'imposta IRAP dell'esercizio 2025, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 900.473, calcolata su di un valore della produzione netta di Euro 19.365.014. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 4,65%.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	20.163.123	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 24%)		4.839.150
Ires anni precedenti rimborsato		
Variazioni in aumento		
Svalutazione crediti	28.013	6.723
Altre variazioni in aumento	58.064	13.935
Variazioni in diminuzione		
10% IRAP pagata 2025 sul costo del personale al netto delle deduzioni	(91.967)	(22.072)
Rivalutazione crediti	(14.297)	(3.431)
Dividendi partecipazioni	(472.388)	(113.373)
Altre variazioni in diminuzione	(20.399)	(4.896)
Totale variazioni	(512.974)	(123.114)
Imponibile e onere fiscale	19.650.149	4.716.036

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Valore della produzione lorda	20.154.821	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 4,65%)		937.199
Variazione imposte IRAP		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	443.138	20.606
Altre variazioni in aumento	48.641	2.262
Variazioni in diminuzione		
Deduzione costo residuo personale dipendente	(1.281.187)	(59.575)
Altre variazioni in diminuzione	(399)	(19)
Totale variazioni	(789.807)	(36.726)
Imponibile e onere fiscale	19.365.014	900.473

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si segnala che, al 31 dicembre 2025, tra i conti d'ordine - relativamente a contributi assegnati dalla Provincia a Cassa del Trentino per spese di investimento e spese correnti - sono iscritte somme per un ammontare complessivo pari ad Euro 426.413.615,39. A tale valore si aggiunge, dal 2021, la somma assegnata alla Società per il pagamento agli enti beneficiari dei c.d. "contributi per canoni di derivazione idroelettrica", pari ad Euro 100.671.668,40. A fronte di tali impegni esiste un corrispondente impegno della Provincia autonoma di Trento ad erogare alla Società i fondi necessari per il medesimo ammontare.

Al termine dell'esercizio 2025 non si hanno attività costituite a garanzia di proprie passività.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 del TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia, i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Per una descrizione dettagliata dei presidi introdotti si rinvia al paragrafo "I Controlli Interni" della Relazione sulla Gestione.

La Società è in grado di presidiare la gestione societaria, verificando, tempo per tempo, l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra, differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento.

La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società nonché ai titoli obbligazionari detenuti in portafoglio.

Si segnala che i crediti vantati dalla Società nei confronti della Provincia per i contributi in conto annualità sono irrevocabili. La Provincia terrà indenne la Società dai pregiudizi derivanti dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari di tali erogazioni qualora la Società abbia operato nel rispetto delle disposizioni e delle direttive impartite dalla Provincia secondo quanto previsto dalla Convenzione attualmente in essere.

Come precedentemente affermato, di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o dalle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che attualmente vengono finalizzati all'ottimizzazione della liquidità disponibile ovvero alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei finanziamenti contratti (prestiti obbligazionari/mutui).

Per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento bullet (un prestito obbligazionario con scadenza 2027 del valore nominale di Euro 74,6 milioni), alla data del 31 dicembre 2025 la Società ha accantonato un ammontare di risorse pari a circa Euro 65 milioni, ripartiti tra contratti di conto corrente, depositi vincolati e quattro prestiti obbligazionari. A tale prestito obbligazionario, si aggiungono tre finanziamenti a tasso zero della Regione Trentino Alto Adige del valore rispettivamente di 50,57 milioni di euro erogato nel 2013 e con scadenza il 28 giugno 2028; 12 milioni di euro erogato nel 2014 e con scadenza il 13 ottobre 2029 e 60 milioni di euro erogato nel 2015 e con scadenza 3 aprile 2035. Per il rimborso di tali finanziamenti la Provincia autonoma di Trento ha assegnato a Cassa del Trentino contributi in annualità a tasso zero di pari importo. La Società ha iniziato ad incassare i contributi in annualità afferenti alla costituzione delle risorse necessarie al rimborso del primo finanziamento regionale ed ha provveduto ad accantonarle investendole in strumenti finanziari (titolo di stato, obbligazioni corporate) con durate coerenti con la scadenza del prestito in questione.

Si evidenzia, al riguardo, che la Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che la Società è autorizzata a ricorrere alle operazioni di indebitamento che si conformano alle linee guida della Provincia, adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016 e modificate con la deliberazione n. 288 di data 23 febbraio 2017. Si segnala altresì che con la deliberazione n. 2450 del 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha integrato la disciplina attuativa del comma 8 dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale afferente il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 206 del 26 febbraio 2016, definendo misure più particolari di verifica e di controllo in ordine all'ammissibilità delle operazioni di indebitamento degli enti strumentali della Provincia, ai fini di una più rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, in base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari" che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell'impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell'ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;
- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto delle direttive impartite dalla Provincia, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche operanti sul territorio nazionale. Nel corso del 2020 – anche alla luce della progressiva riduzione dei rendimenti riconosciuti dalle banche sulle giacenze detenute sui conti correnti – la Società si è dotata, grazie anche al supporto dell'advisor finanziario Prometeia Advisor Sim, di un **modello di Asset & Liability Management (ALM) evoluto** che, tramite una stima comportamentale, consente di indentificare le erogazioni attese verso gli enti beneficiari, permettendo di individuare la quota di liquidità, detenuta su conti correnti, da destinare ad investimenti finanziari più redditizi, fermi restando i criteri di sana e prudente gestione. Sulla base di tale modello, la Società si è dotata di una policy in materia di investimenti la cui adozione - avvenuta nel mese di ottobre del 2020 - è stata preceduta dalle necessarie attività di verifica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 del 20 ottobre 2017 (disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico).

In particolare, con tale policy viene esplicitato che la strategia di gestione degli impieghi deve essere formulata tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM di Cassa del Trentino, viene estesa la platea di forme tecniche di possibile impiego e vengono definiti limiti monetari e/o percentuali per l'asset allocation, sia tra le varie forme tecniche che, per alcune di esse, anche all'interno della medesima tipologia di strumento, vengono ridefiniti i limiti riportati nei "Criteri per investimento liquidità". Il tutto nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di diversificazione del rischio di controparte. Il piano di risk management è stato, da ultimo, integrato nel mese di settembre 2025 sia mediante l'aggiornamento della base di stima delle erogazioni per spese di investimento (annualità e conto capitale) alla luce delle dinamiche di spesa degli enti più recenti, sia includendo - per valutare il rischio di liquidità della società - oltre alle posizioni attive e passive di natura finanziaria alla data di analisi, gli incassi previsti dalla programmazione PAT e la proiezione a chiusura di tutte le posizioni attive e passive finanziarie, verificando così la capacità di soddisfare tutti gli impegni in essere. Sulla base della revisione del piano del risk management è stato possibile identificare un orizzonte temporale di investimento in strumenti finanziari sino a 7 anni e per un ammontare aggiuntivo quantificato sino a 100 milioni di euro rispetto all'esistente, ottenendo, in tal modo una maggiore ottimizzazione delle risorse a disposizione della Società nonché una stabilizzazione dei rendimenti.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario. Periodicamente, con il supporto di Prometeia Advisor Sim, vengono elaborati dei report che sono sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni. Del rispetto dei suddetti limiti la Società è tenuta a darne conto nella documentazione di reporting che periodicamente viene predisposta in funzione delle direttive impartite dalla Provincia alle società di sistema.

Alla data del 31.12.2025 il merito creditizio degli interlocutori finanziari della Società (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava il seguente (Moody's/Fitch/S&P/DBRS):

Controparte	Classe di rating
Banca Nazionale del Lavoro	Investment grade
Cassa Centrale Banca	Investment grade
Cassa Rurale Alta Valsugana	Investment grade
Credit Agricole Italia	Investment grade
Deutsche Bank	Investment grade
Intesa Sanpaolo	Investment grade
Mediobanca	Investment grade
UniCredit	Investment grade
Cassa Depositi e Prestiti	Investment grade
Poste Italiane	Investment grade
Italia	Investment grade
Mediocredito Centrale	Investment grade
Dolomiti Energia	Investment grade
EDF	Investment grade
Mediocredito TAA	non investment grade
Volksbank	non investment grade
Prader Bank	non retata
Autostrada del Brennero	non retata

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società non detiene esposizioni creditizie deteriorate.

3.1 Metodi di misurazione delle perdite attese

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non modificare - neppure a seguito degli effetti della pandemia da COVID-19 - la policy per l'applicazione dell'IFRS9 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018, fatta eccezione per alcune modifiche marginali adottate nella seduta del 9 marzo 2020 volte a meglio specificare alcuni passaggi tecnici nonché a precisare, nella riunione del 23 settembre 2022, che dal novero del calcolo delle soglie di significatività delle vendite degli strumenti classificati HTC sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciale e esposizione oggetto di concessioni.

La Società non presenta tale fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					840.956.010	840.956.010
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					185.265.597	185.265.597
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2025					1.026.221.607	1.026.221.607
Totale 2024					1.083.179.267	1.083.179.267

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la Società ha classificato i crediti verso la clientela, i crediti verso società finanziarie e i crediti verso le banche. Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono ricompresi alcuni Titoli di Stato (BTP-CCT), Titoli di agenzie statali (CDP) e obbligazioni bancarie/societarie.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-		840.956.010	42.502	840.913.509	840.913.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-		185.265.597	20.444	185.245.153	185.245.153
3. Attività finanziarie designate al fair value			-				-	-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-		-	-	-	-
Totale 2025	-	-	-	-	1.026.221.607	62.945	1.026.158.662	1.026.158.662
Totale 2024	-	-	-	-	1.083.179.267	49.230	1.083.130.037	1.083.130.037

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio).

Alla data di predisposizione del bilancio non sussistono attività finanziarie che presentano fasce di scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Categorie/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi in risposta erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività riestrate nel primo stadio				Attività riestrate nel secondo stadio				Attività riestrate nel terzo stadio				attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di diminuzione	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di diminuzione	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di diminuzione	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di diminuzione					
Bilancio complessivo iniziale		(45.888)	(3.342)																	(49.230)	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																					
Cancellazioni dovute dal write-off																					
Ratei ripresi di valore netto per rischio di credito (+/-)		3.387	(17.102)																	(13715)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																					
Combustioni della maturazione di attese																					
Write-off non rilevabili a conto economico																					
Altre variazioni																					
Bilancio complessivo finali		(42.501)	(20.444)																	(62.945)	
Risparmi da incassi su attività finanziarie oggetto di write-off																					
Write-off rilevati direttamente a conto economico																					

6 Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A vista	193.868.840	193.868.840	-	-	-	-	-	-	-	193.868.840	
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate	193.868.840	193.868.840								193.868.840	
A.2 Altre	117.139.179	117.139.179	-	-	(50.932)	(50.932)	-	-	-	117.088.247	
a) Sofferenze											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inadempienze probabili											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
c) Esposizioni scadute deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
e) Altre esposizioni non deteriorate	117.139.179	117.139.179			(50.932)	(50.932)				117.088.247	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
Totale A	311.008.019	311.008.019	0	-	(50.932)	(50.932)	-	-	-	310.957.087	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate											
Totale B											
Totale (A+B)	311.008.019	311.008.019	0	-	(50.932)	(50.932)	-	-	-	310.957.087	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	755.558.090	755.558.090			(7.184)	(7.184)			755.550.906	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	755.558.090	755.558.090			(7.184)	(7.184)			755.550.906	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale B										
Totale (A+B)	755.558.090	755.558.090			(7.184)	(7.184)			755.550.906	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		730.744.266	96.468.831				13.742.914	840.956.010
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio			185.265.597					185.265.597
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
Totale (A+B+C)		730.744.266	281.734.428	-	-		13.742.914	1.026.221.607

Cassa del Trentino adotta le valutazioni di Moody's, Fitch Ratings e S&P.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni), delle banche, dello Stato italiano, di due aziende corporate operanti nel settore dell'energia e di Autostrada del Brennero S.p.A..

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere nei confronti delle quali la Società vanta esposizioni afferiscono al settore bancario - per i contratti di copertura (*fair value hedge*) dei mutui erogati nel corso del 2007-2008 a enti pubblici locali - e, a partire dal 2025, al settore energetico francese mediante la detenzione di un'obbligazione a tasso fisso dell'importo nominale di 2,5 milioni di euro emessa da Électricité de France (EDF) con scadenza nel 2030.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito."

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono rappresentati da diverse tipologie, aventi, peraltro, la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino - al 31 dicembre 2025 - la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società, anche per effetto degli sfasamenti temporali nelle scadenze delle attività e delle passività e dell'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e di quelli passivi.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2025, l'intero indebitamento contratto dalla Società è a tasso fisso.

Il rendimento sulle giacenze presenti sulla maggior parte dei conti correnti è rivisto con periodicità infrannuale.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di gestione della liquidità detenuta dalla Società attraverso l'impiego della stessa in Titoli di Stato, depositi bancari e titoli corporate per un volume complessivo – in termini nominali – che al 31 dicembre 2025 ammontava a 289,4 milioni di Euro, ivi compreso il deposito con scadenza 2027 attivato, nel 2012, presso Cassa Centrale Banca.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, la Società scambia gli

interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Nell'ambito delle *“Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari”*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 (Allegato B), sono state definite le azioni per il contenimento del rischio di tasso, in particolare:

- i) l'adozione, da parte della Società, di sistemi informativi per la misurazione del rischio di tasso di interesse al fine di rilevare tutte le fonti significative di rischio e di valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse in modo coerente con il profilo operativo;
- ii) la previsione che, di norma, le operazioni di indebitamento siano bilanciate con le risorse destinate dalla Società all'ammortamento dell'operazione sia sulle scadenze, sia sulla tipologia di tassi di interesse;
- iii) la gestione dinamica del proprio passivo da parte della Società - nei limiti dei vincoli imposti dalle disposizioni sopra citate - ispirata ai principi di sana e prudente gestione e volta alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

Le direttive imposte dal Socio unico stabiliscono, inoltre, procedure di controllo preventivo in merito alle coperture delle nuove operazioni di indebitamento.

Nel corso del 2025 la Provincia non ha autorizzato alcun ricorso all'indebitamento per cui non è stato registrato alcun disallineamento tra i tassi di mercato e i tassi di attualizzazione dei contributi in annualità definiti dalla Provincia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Avista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		36.790.207	14.153.490	15.100.050	62.075.671	83.886.510		
1.2 Crediti		87.071.621	24.899.454	41.374.157	342.616.739	106.253.477	32.500.634	179.632.236
1.3 Altre attività	193.869.007							
2. Passività								
2.1 Debiti		8.001.011	16.381.532	24.443.728	226.707.668	87.589.272	34.031.438	563.850.124
2.2 Titoli di debito			3.711.615	17.269.802	91.462.884	9.888.121		57.922
2.3 Altre passività		30.393	30.899	63.350	352.115			
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società si è avvalsa del supporto di un advisor finanziario indipendente (Prometeia Advisor Sim) per le attività di monitoraggio dei principali rischi (credito, mercato, interesse, liquidità) a cui è esposta. Con cadenza periodica, l'advisor finanziario fornisce apposita reportistica che viene esaminata per l'assunzione delle necessarie decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non è esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market degli strumenti derivati in quanto gli unici strumenti derivati in portafoglio sono classificati di copertura.

Come precedentemente illustrato la Società - al 31 dicembre 2025 - detiene in portafoglio titoli obbligazionari e depositi bancari per un volume complessivo, in termini nominali, di 242,7 milioni di Euro. Seppure tali strumenti potrebbero esporre la Società al rischio di variabilità del prezzo, è opportuno precisare che le variazioni dei prezzi dei titoli non impattano nel conto economico della Società in quanto gli stessi sono stati inseriti nel portafoglio *hold to collect and sell* e nel portafoglio *hold to collect*, come meglio specificato nelle parti specifiche del presente bilancio.

Per quanto attiene agli aspetti relativi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Nel 2025 vi è un contratto attinente alla fornitura del servizio di information provider denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco più di 2.500 USD mensili) di tale fornitura, se rapportati alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;

3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

Ai sensi delle *“Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari”*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 (Allegato B), la Società è tenuta ad adottare, oltre ai processi ed ai sistemi di controllo prescritti dalla normativa vigente, tutte le procedure e gli strumenti opportuni al fine di garantire una minimizzazione del rischio operativo, fornendo adeguata informativa agli uffici provinciali competenti nel caso fosse necessario procedere in deroga alle direttive provinciali in materia.

La Società è dotata di una propria procedura per gli approvvigionamenti ed è tenuta al rispetto delle procedure impartite dal Socio unico nell'ambito della selezione del personale.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati numerosi processi interni aggiornati nel corso del 2019 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019 e poi successivamente aggiornati a seguito dei processi di riorganizzazione interna nel corso degli anni e da ultimo nel corso del 2025, a seguito della parziale riorganizzazione adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2025 che ha visto la nomina di un nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, con effetto dal 1° gennaio 2026, l'attribuzione al Direttore Generale del potere di effettuare le operazioni di gestione e ottimizzazione della liquidità di Cassa del Trentino al posto del Responsabile dell'Area Finanza Progetti e Partecipate.

Maggiori informazioni riferite alla metodologia aziendale volta alla mitigazione del rischio operativo sono riportate nel paragrafo *“I Controlli Interni”* nella Relazione sulla Gestione e alla Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Terminata l'emergenza del periodo pandemico da COVID-19, periodo nel quale i dipendenti hanno usufruito della possibilità di poter lavorare da remoto al fine di consentire la corretta operatività aziendale, la Società ha ritenuto di proseguire in tale esperienza e ha adottato un Regolamento sulla base del quale sono poi stati stipulati gli accordi individuali con tutti i dipendenti. Pertanto, tutto il personale della Società può usufruire di una giornata di lavoro in modalità agile alla settimana da concordarsi con programmazione mensile.

Le scelte adottate hanno garantito, sino ad ora, la piena operatività aziendale.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla

presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che - se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi, dei finanziamenti contratti dalla Società o incapacità di far fronte a qualsiasi impegno a cui la stessa è chiamata ad adempiere - la Società, data la policy in materia di gestione della liquidità, il modello ALM che è stato adottato unitamente al sistema procedurale e dei controlli interni di cui si è dotata, è in grado di monitorare adeguatamente il rischio di liquidità. Come descritto in precedenza, l'affinamento del c.d. "piano del risk management" ha consentito di individuare un orizzonte temporale più ampio per gli impieghi finanziari finalizzati all'ottimizzazione nella gestione della liquidità a disposizione della Società e ha consentito di individuare un portafoglio finanziario investibile aggiuntivo per 100 milioni di euro.

Si rappresenta, infine, che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

Infine, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti dell'ultimo prestito con profilo di rimborso bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari. Analoga modalità gestionale viene seguita anche per i 3 finanziamenti regionali a tasso zero anch'essi con un profilo di rimborso bullet.

Si precisa, inoltre, che i prestiti obbligazionari emessi dalla Società successivamente al 2011 sono garantiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia e le rate degli stessi sono interamente coperte con le assegnazioni, irrevocabili, di contributi provinciali che nel loro complesso equivalgono, di fatto, alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Analogo trattamento finanziario viene riservato ai finanziamenti con profilo amortizing che la Società ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti e gli altri finanziatori.

La Società monitora attentamente e costantemente - con l'ausilio del proprio risk advisory - la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono periodicamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle eventuali decisioni. Nelle analisi sino ad ora predisposte non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie effettuate o alla sostenibilità di qualunque altro impegno finanziario della Società.

Inoltre, in ottica prudenziale, vengono mantenuti sui conti correnti della Società adeguati ammontari di risorse liquide che consentono di garantire un'adeguata elasticità di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	28.957.590	-	15.100.050	10.900.011	9.677.400	89.056.810	1.175.387
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	44.710.579	12.428.100	-	-
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	194.932.657	-	-	18.272.380	-	16.810.602	20.890.184	150.896.410	146.199.907	280.582.949	179.632.236
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	24.096	-	-	-	-	6.744.668	126.216.321	157.777.224	127.833
- Enti finanziari											
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	45.260.431	10.799.214	50.263.474	562.119.857
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	14.342.946	82.108.840	-	25.868.612	1.741.603
B.3 Altre passività								476.757			
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.5.1 DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Non presenti.

3.5.2 DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La Società, nel 2010, ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Royal Bank of Scotland, ora NatWest, e con Barclays Capital con scadenza 31 dicembre 2029. La finalità di tali prodotti derivati è quella di coprire le variazioni di fair value del c.d. portafoglio mutui a tasso fisso che Cassa del Trentino ha erogato tra il 2007 e il 2008 ai Comuni trentini. Con tali contratti vengono scambiati gli interessi fissi incassati dai mutui con un interesse variabile parametrato all'euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Al 31 dicembre 2025 il valore nozionale dei due contratti era pari a 2.770.655 Euro per il contratto in essere con NatWest e a 2.692.805 per quello in essere con Barclays Capital. Nel corso del 2025 è stata effettuata un'operazione di unwinding parziale al fine di allineare il capitale nozionale di tali contratti con il profilo coperto (credito residuo dei mutui a tasso fisso) a seguito dell'operazione di estinzione anticipata di un mutuo richiesta da un comune.

3.5.3 VITA RESIDUA DEI DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI

Entrambe i contratti derivati di cui al precedente punto 3.5.2. - ed in particolare il contratto in essere con NatWest (valore nozionale al 31.12.2025 pari ad Euro 2.770.655) e quello in essere con Barclays Capital (valore nozionale al 31.12.2025 pari ad Euro 2.692.805) - hanno scadenza il 31 dicembre 2029. Trattasi di derivati plain vanilla in cui vengono scambiati flussi fissi e predeterminati (Cassa del Trentino paga) verso flussi variabili - definiti su di un capitale nozionale ammortizzato - al tasso variabile euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Non sono presenti opzioni.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazione è il rischio inteso come: “il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, ecc.”.

Le conseguenze possono essere: assottigliamento delle quote di mercato; diminuzione del valore del brand; venir meno di relazioni strategiche con partner e fornitori; imprevisti ostacoli a reclutare/trattenere talenti; downgrade delle agenzie di rating; incremento del costo di azioni legislative e regolamentari.

Il rischio di reputazione può, altresì, definirsi come la possibilità che la diffusione di notizie negative, siano esse rispondenti al vero o meno, concernenti le modalità di gestione di una impresa, comprometta, talvolta in maniera irrimediabile, la fiducia nella sua stabilità, competitività, affidabilità relativamente ai prodotti e i servizi e, infine, credibilità.

Si segnala che la Società riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione e in tale contesto i valori aziendali e i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder espressi dal Codice Etico della Società sono un importante punto di riferimento per tutto il personale.

Ciò premesso, il principale elemento del rischio in commento a cui l’attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso alla violazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica – laddove applicabili – previste per gli enti pubblici propriamente detti, ovvero all’interruzione del servizio di erogazione delle somme a favore dei beneficiari dei contributi pubblici.

A tali fini, la Società si è dotata di apposite procedure e controlli interni volti a ridurre il rischio - per il quale l’impresa possa essere considerata direttamente responsabile - connesso alla violazione delle normative sopra citate. Per quanto attiene, invece, al rischio reputazionale collegato all’incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari si rimanda al paragrafo della presente nota integrativa in cui sono rappresentati gli elementi volti a mitigare il c.d. rischio di liquidità.

La Società non ha istituito nel proprio bilancio specifici fondi rischi atti a mitigare tali tipologie di rischio (es: fondo vertenze con terzi, fondo oneri non ricorrenti, ecc.) non essendosi – sino ad ora – manifestati elementi tali da far ritenere ragionevole l’iscrizione degli stessi.

3.7 RISCHIO ICT E SICUREZZA

Il rischio ICT e sicurezza indica il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l’inadeguatezza o l’indisponibilità dei sistemi e dei dati o l’incapacità di sostituire la tecnologia dell’informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e il sostenimento di costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell’attività (ossia l’agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

A tale riguardo, Cassa del Trentino ha esternalizzato a Trentino Digitale S.p.A. (società appartenente al c.d. “Gruppo Provincia”) i propri servizi ICT e di sicurezza; pertanto, tutte le informazioni/dati di Cassa del Trentino sono trasmesse attraverso la rete fornita da Trentino Digitale S.p.A. e sono presenti e gestiti su server sempre forniti da Trentino Digitale in forza di appositi contratti di servizio. Trentino Digitale S.p.A., Società ICT in house, è il braccio operativo della Provincia autonoma di Trento e degli Enti locali del territorio per la trasformazione digitale del sistema Trentino. Tale società gestisce le reti di telecomunicazione provinciali in fibra ottica e radio, comprese le reti per l’emergenza, i data center e l’evoluzione verso il cloud, oltre a realizzare e gestire software e

applicazioni, anche innovativi, per la digitalizzazione del territorio trentino. Le attività di Trentino Digitale includono anche la sicurezza informatica e il supporto alle strategie della Provincia autonoma di Trento per la diffusione della banda ultra larga nel territorio provinciale.

Trentino Digitale presidia il tema della cybersicurezza a favore della Provincia e degli enti territoriali, e del sistema pubblico trentino, attraverso apposite strutture di monitoraggio e sicurezza attive in modo continuativo (H24x365).

La società, in questo quadro, svolge anche le funzioni di SOC (Security Operations Center) e CSIRT (Computer Security Incident Response Team) della Provincia autonoma di Trento nel rispetto dei requisiti e delle Linee Guida dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Trentino Digitale è impegnata nel coordinamento, supporto e monitoraggio delle attività di prevenzione, risposta e ripristino degli incidenti critici di sicurezza cibernetica della PA locale e del sistema trentino. Le attività vengono svolte sia in relazione alle infrastrutture digitali provinciali che dei servizi applicativi, oltre ad attività di supporto specifico, come quello per l'Azienda Sanitaria, oggetto di specifiche Convenzioni.

Le azioni di Trentino Digitale sono supportate anche da fattiva collaborazione con il Centro Operativo Sicurezza Cibernetica – Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica “Trentino – Alto Adige” nell'ambito di un Protocollo d'Intesa per la Prevenzione e contrasto dei Crimini Informatici.

Il potenziamento delle attività di prevenzione e di gestione delle minacce cyber si basa anche su collaborazioni e sinergie con altre strutture come quelle in atto nell'ambito delle collaborazioni con le altre società in-house della Provincia autonoma di Bolzano, della Regione Emilia-Romagna e Alto Vicentino.

Trentino Digitale ha acquisito, inoltre, una serie di certificazioni UNI EN ISO tra cui è possibile annoverare:

- a) UNI EN ISO 9001:2015 per lo scopo di “Progettazione, realizzazione, gestione ed erogazione di servizi digitali applicativi, tecnologici, di datacenter e cloud, di telecomunicazione e di cybersicurezza”;
- b) ISO/IEC 27001:2022, che specifica i requisiti di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, per lo scopo di “Progettazione, realizzazione, gestione ed erogazione di servizi applicativi, tecnologici, di datacenter e cloud (in modalità IaaS), di telecomunicazione e cybersicurezza, in conformità alle linee guida ISO/IEC 27017:2015 e ISO/IEC 27018:2019;
- c) ISO/IEC 27701:2019, che specifica i requisiti di un sistema di gestione dei dati personali in qualità di Titolare e Responsabile del trattamento nella progettazione, realizzazione, gestione ed erogazione di servizi digitali applicativi, tecnologici, di datacenter e cloud (in modalità IaaS) di telecomunicazione e cybersicurezza;

e altre facilmente recuperabili sul sito internet della società.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), sia il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale

necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività ed assicurando la continuità aziendale.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 181.433.475, rispetto a Euro 167.611.098 del 31 dicembre 2024.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2025	Importo 2024
1. Capitale	77.555.650	77.555.650
2. Sovraprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	9.211.016	8.190.954
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	76.217.426	56.836.251
- altre (riserva arrotondamento unità di euro)		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	(2.246.527)	(1.604.306)
- Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	(1.968.436)	(1.847.729)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.283.751	1.283.751
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	78.144	42.245
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.549.406	20.401.236
Totale	181.433.475	167.611.097

Il patrimonio netto aumenta complessivamente di Euro 13,8 milioni rispetto al 2024 a seguito delle variazioni che sono state illustrate a commento delle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 11 – Patrimonio.

Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzo e distribuzione delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2025		Totale 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.968.436)		(1.847.729)
2. Titoli di capitale		(2.246.527)		(1.604.306)
3. Finanziamenti				
Totale	-	(4.214.963)	-	(3.452.035)

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.

La riserva negativa dei titoli di capitale è riferita alla partecipazione in Infracis S.r.l..

La riserva negativa dei titoli di debito è riferita ai titoli obbligazionari al cui dettaglio si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.847.729)	(1.604.306)	
2. Variazioni positive	17.102		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	17.102		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	137.809	642.221	
3.1 Riduzioni di fair value	137.809	642.221	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
Rimanenze finali	(1.968.436)	(2.246.527)	

Gli importi sono al netto dell'effetto fiscale.

Per i titoli di capitale la variazione negativa - per la diminuzione del fair value - si riferisce alle quote detenute dalla Società in Infracis S.r.l..

Per i titoli di debito la variazione positiva si riferisce all'incremento del FV di Titoli di Stato (BTP-CCT), Titoli di agenzie statali (CDP) e obbligazioni bancarie/societarie.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Totale 2025	Totale 2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	14.549.406	20.401.236
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(606.322)	(3.001.757)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(642.221)	(2.998.212)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumenti dicopertura)		
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	35.899	(3.544)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(137.808)	1.065.389
110	Coperture di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(137.808)	1.065.389
	a) variazioni di fair value	(137.808)	1.065.389
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190	Totale altre componenti reddituali	(744.130)	(1.936.368)
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	13.805.276	18.464.868

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (ad es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).

Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2025
Salari e altri benefici a breve termine	279.231
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2025
Salari e altri benefici a breve termine	46.000
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori e dei sindaci, né ha rilasciato garanzie a favore degli stessi.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante il 2025 non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Come rappresentato precedentemente, i crediti per i contributi in conto annualità (infruttiferi), le cui rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero, sono rilevate al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 150 riserve).

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico che ne raccolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- Controllante: Provincia autonoma di Trento;
- Società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia;
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti;
- Altre parti correlate: Regione autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Valori economici - patrimoniali parti correlate		Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo					
10	Cassa e disponibilità liquide		69.335.369		
20	Attività finanziarie valutate al FV/Ce		7.220.558		
40	Crediti	730.744.266			
80	Attività materiali		435.527		
120	Altre Attività	205.000			
Passivo					
10	Debiti	117.077.409	27.173.128		108.006.799
80	Altre passività	220.631	27.459	18.327	
Costi					
20	Interessi passivi		34.981		3.044.025
160.a	Spese per il personale	210.797	725	195.557	
160.b	Altre spese amministrative		52.604		
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette att.mat.		123.587		
Ricavi					
10	Interessi attivi e proventi assimilati	17.153.094	1.509.717		
200	Altri proventi e oneri di gestione	205.000			

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia autonoma di Trento riferite agli strumenti finanziari che hanno avuto effetti economici nel presente esercizio.

Operazioni garantite	Tipo Garanzia	Importo Garanzia	Beneficiario	Durata Garanzia
Cassa del Trentino S.p.A. € 60.000.000 1.55 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 November 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1527645029	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/11/2016 - 30/11/2026
Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.16 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 17 June 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1434556293	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	17/06/2016 - 17/06/2026
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities" per un ammontare complessivo di Euro 174.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo post integrazione Euro 200.100.000, di cui massimo Euro 174.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 26.100.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	24/30/04/2014 e 12/18/11/2014 - durata massima 15 anni
Cassa del Trentino S.p.A. € 20.000.000 2.96 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 November 2034 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 1135197546	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/11/2014 - 07/11/2034
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2032 - ISIN IT 0004980741	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 40.000.000, di cui Euro 33.000.000 in linea capitale e Euro 7.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2032
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2027 - ISIN IT 0004980667	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 50.500.000, di cui Euro 42.000.000 in linea capitale e Euro 8.500.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2027
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 69.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 9.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a valere sul Framework Loan BEI ("Finanziamento Quadro") per un ammontare complessivo di Euro 85.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 97.750.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,827% - Scadenza 2027 - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 13/73	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni creditricie (art. 8 del Regolamento del PO)	Dexia Crediop S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Euro 130.000.000 - Tasso fisso 0,46% - Scadenza 30/06/2029	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 146.000.000, di cui massimo Euro 130.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 16.000.000 per interessi (compresi gli interessi di mora eventualmente dovuti), spese, imposte ed ogni altro accessorio derivante dal contratto di mutuo	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	16/10/2019 - 30/06/2029
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II B per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000 di cui attivata una Prima tranche dell'importo di Euro 160.000.000, interamente erogata - Tasso fisso 0,051% - Scadenza 10/08/2030	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 184.000.000, di cui massimo Euro 160.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 24.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	21/07/2020 - 10/08/2030
Mutuo Volksbank AG Euro 34.000.000 - Tasso fisso 1,174% - Scadenza 30/06/2041	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 38.080.000, di cui massimo Euro 34.000.000 in linea di capitale, e massimo Euro 4.080.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori.	Volksbank AG	07/12/2021 - 30/06/2042
Mutuo Banco BPM Euro 18.500.000 - Tasso fisso 3,07% - Scadenza 30/06/2042	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 20.900.000, di cui massimo Euro 18.500.000 in linea di capitale, e massimo Euro 2.400.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori.	Banco BPM	20/07/2022 - 30/06/2043
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II C e D per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000 di cui attivata la Seconda tranche dell'importo di Euro 140.000.000, erogata per 127,6 €/m³ - Tasso fisso 0,320% - Scadenza 22/12/2031	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 161.000.000, di cui massimo Euro 140.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 21.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	22/06/2021 - 22/12/2031

NOTE

¹ Ai sensi e per effetto della Fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni

² Garanzia disciplinata dal Diritto Inglese

³ Cessione pro solvendo, a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, dei crediti che l'Emittente vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia è obbligata a pagare direttamente ai primi sottoscrittori delle obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alle scadenze prefissate. Ai sensi e per effetto della cessione, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in tutto o in parte degli interessi e del capitale da parte della Provincia

Garanzie rilasciate

Al termine del 2025 la Società non ha in essere alcuna garanzia rilasciata.

6.4. Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia autonoma di Trento che ne esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del c.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia autonoma di Trento (rendiconto generale 2024).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		3.814.053.708,18			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	759.816.727,15		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	0,00	
DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	40.398.377,90		DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO RIPIANATO CON ACCENSIONE DI PRESTITI (4)	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	1.854.411.407,74				
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	0,00				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5.618.006.431,72	5.600.820.322,63	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	4.314.652.571,60	4.201.824.516,73
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	292.672.695,72	265.651.492,97	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (5)	59.692.596,17	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	217.466.495,21	221.683.325,21	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.345.352.679,44	1.222.033.384,53
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	194.589.735,28	118.063.612,27	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (5)	2.026.528.202,52	
			DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	68.713.314,68	68.713.197,68	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.092.967,77	2.530.232,77
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (5)	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	6.391.448.672,61	6.274.931.950,76	TOTALE SPESE FINALI	7.748.319.017,50	5.426.388.134,03
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	8.389.357,03	8.389.357,03
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (6)	0,00	
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	317.333.154,21	328.228.940,49	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	6.708.781.826,82	6.603.160.891,25	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	317.333.154,21	324.903.680,01
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.363.408.339,61	10.417.214.599,43	Totale spese dell'esercizio	8.074.041.528,74	5.759.681.171,07
			TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.074.041.528,74	5.759.681.171,07
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.289.366.810,87	4.657.533.428,36
DI CUI DISAVANZO DI COMPETENZA DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (DANC) (7)	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	9.363.408.339,61	10.417.214.599,43	TOTALE A PAREGGIO	9.363.408.339,61	10.417.214.599,43

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Si specifica che la Società non presenta l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, non essendo attiva in settori operativi distinti i cui risultati sono rivisti periodicamente a livello di Consiglio di Amministrazione e per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

CONCLUSIONI

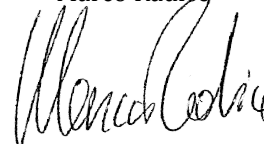
Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 26 maggio 2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco Radice



Cassa del Trentino S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Al Socio Unico della
Cassa del Trentino S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa del Trentino S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

CREDITI VERSO LA CONTROLLANTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili - sezione Crediti (criteri di classificazione, iscrizione e valutazione)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 4 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Parte C - Informazioni sul conto economico - sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Parte D - Altre informazioni - sezione 3.1 - Rischio di credito e sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Cassa del Trentino S.p.A. svolge come attività prevalente l'erogazione di contributi per conto della Provincia Autonoma di Trento (PAT) a favore di enti pubblici, fondazioni e società partecipate di PAT, da quest'ultima individuate mediante specifici provvedimenti di concessione.

Tali contributi possono essere in "conto capitale" o in "conto annualità" e possono essere destinati al finanziamento di spese per investimenti oppure per il finanziamento delle spese correnti.

La voce crediti verso la PAT al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 731 milioni, pari al 58% del totale attivo.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della natura di parte correlata.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi del processo Crediti e le verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tale processo;
- le procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- la verifica su base campionaria dell'esistenza e della corretta applicazione del costo ammortizzato per i crediti per contributi in conto annualità e in conto capitale in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- la verifica su base campionaria delle erogazioni e degli incassi dei contributi nell'esercizio mediante analisi della documentazione a supporto;
- la discussione con la Direzione circa la ragionevolezza delle stime della recuperabilità dei crediti ed analisi della documentazione a supporto;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- l'analisi della completezza e della adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento, e come richiesto dall'art. 2497 del codice civile, ha incluso nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Provincia Autonoma di Trento. Il giudizio sul bilancio di Cassa del Trentino S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa del Trentino S.p.A. ha conferito in data 17 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Cassa del Trentino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 giugno 2026

BDO Audit Services S.r.l.



Emmanuele Berselli
Socio

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede in Trento – Via Clementino Vannetti nr. 18/A – CAP 38122

Capitale sociale € 77.555.650,00 i.v.

C.F. P.IVA e Nr. iscrizione Registro Imprese di Trento: 01948600224

Società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento da

parte della Provincia autonoma di Trento

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Signor Azionista,

al Collegio Sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e dalle specifiche normative ad esclusione della revisione legale, che è stata svolta dalla società di revisione *BDO Audit Services S.r.l.*

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione *BDO Audit Services S.r.l.*, mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo e vigilanza demandate al Collegio Sindacale. Per quanto attiene, quindi, il bilancio d'esercizio, compete al Collegio Sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta alla società di revisione.



Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti

censurabili

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- di aver partecipato regolarmente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare abbiamo verificato la situazione del budget al 30 giugno 2025, al 30 settembre 2025 nonché la stima di preconsuntivo 2025 e il piano industriale 2026-2028, unitamente alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società per le loro dimensioni o caratteristiche. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi

MV

alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- di aver constatato che la Società è dotata di procedure interne amministrativo/contabili che contemplano regole, criteri e principi a cui la Società deve attenersi. Le procedure sono state revisionate e adeguate anche sulla base dei suggerimenti delle funzioni di controllo interno;
- di aver constatato che la Società si è dotata del modello previsto dal D.Lgs. 231/2001, che viene periodicamente aggiornato;
- di aver avuto, nel corrente mese di giugno, un incontro conclusivo con tutte le funzioni di controllo della Società (Società di Revisione, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza, funzione di Internal Audit e funzione di Compliance) e che le stesse hanno fornito informazioni sull'attività svolta, evidenziando che non sono state rilevate criticità. Unitamente all'incontro citato sono state esaminate anche le relazioni prodotte dall'Organismo di Vigilanza, Internal Audit, Compliance e Dirigente Preposto dalle quali non sono emerse criticità durante l'esercizio delle rispettive funzioni;
- di aver intrattenuto, con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, rapporti volti a scambi di informazione e alla verifica dell'attività svolta;
- di aver ricevuto dall'Organo amministrativo, anche nel corso delle riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e



sulla sua prevedibile evoluzione;

- con particolare riferimento all'utile dell'esercizio, si evidenzia una diminuzione del 28,7% rispetto all'anno 2024. La diminuzione è imputabile, principalmente, alla riduzione del margine di interesse. In particolare, la diminuzione di 8,31 milioni di Euro del margine di interesse è dovuta alla riduzione degli interessi attivi (-9,57 milioni di Euro) e alla contrazione degli interessi passivi per 1,26 milioni di Euro. La riduzione degli interessi deriva, da un lato, dalla contrazione degli interessi attivi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia (-4,1 milioni di Euro) a seguito della progressiva riduzione dell'esposizione creditizia vantata dalla Società per tale tipologia di credito e, dall'altro, dalla diminuzione degli interessi derivanti dalla gestione della liquidità per effetto del progressivo calo dei tassi di mercato. L'esercizio appena trascorso, così come quello precedente, è stato caratterizzato dall'ottimizzazione della gestione della liquidità della Società, attraverso l'impiego della stessa in numerosi strumenti contemplati dalla policy di cui la Società si è dotata nel 2020. La Società ha conseguito, nel 2025, proventi esterni al sistema pubblico provinciale per circa 15,5 milioni di euro, con un indice di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) pari a 6,5. L'esercizio si caratterizza, inoltre, per l'incremento dell'attività consulenziale fornita alla Provincia autonoma di Trento e agli altri enti territoriali;
- di aver verificato, in particolare, che gli amministratori provvedessero ad aggiornare la loro valutazione della sussistenza del presupposto della



continuità aziendale;

- di aver verificato, alla luce delle suddette analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

Cassa del Trentino S.p.A., rientrando fra gli Enti di Interesse Pubblico a seguito dell'emissione di titoli obbligazionari quotati, è tenuta ai sensi dell'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC omologate dall'Unione Europea e, su base volontaria, redige il proprio bilancio seguendo le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 17 novembre 2022.

Verifiche eseguite

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche.

Delle riunioni svolte è stato redatto, di volta in volta, apposito verbale approvato e sottoscritto all'unanimità, nonché trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c..

Dalle verifiche eseguite non sono emersi elementi ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha emesso pareri relativi all'aggiornamento del Budget al 30.06.2025 e al 30.09.2025, nonché al preconsuntivo dell'esercizio e al piano triennale approvato nel mese di dicembre 2025, come espressamente richiesto dalle direttive provinciali.

Il Presidente del Collegio Sindacale, per conto del Collegio Sindacale



stesso, ha, inoltre, approvato il rendiconto di cui all'art. 6 della Convenzione che regola i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino S.p.A..

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della Società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 17 giugno 2019, alla società *BDO Italia S.p.A.*, che termina il proprio incarico con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027. Con effetto dal 1° gennaio 2026 BDO ITALIA S.p.A. ha ceduto a BDO Audit Services S.r.l. il proprio ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di revisione legale nei confronti di soggetti facenti parte della c.d. "Area EIP allargata", comprendente soggetti vigilati direttamente o indirettamente da una autorità di mercato. Per tale motivo, a seguito delle verifiche sul possesso dei requisiti di legge effettuate dalla struttura di Cassa del Trentino S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2026, la denominazione della società a cui è attribuita la revisione legale dei conti di Cassa del Trentino S.p.A. è BDO Audit Services S.r.l..

In data 10 giugno 2026 la stessa ha rilasciato la relazione di certificazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Ha inoltre consegnato al Collegio Sindacale, che ricopre anche l'incarico



di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), la relazione ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014. Dalla relazione non sono emersi elementi degni di menzione. Il Collegio Sindacale ha provveduto a trasmettere detta relazione all'Organo amministrativo, senza particolari osservazioni da riferire.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.

La Società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis, c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il Bilancio al 31.12.2025.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale

Come richiesto dalle Direttive approvate dalla Provincia autonoma di Trento con delibera di Giunta n. 2102/2024, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2025 la Società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta provinciale come illustrato nella Relazione sulla Gestione e secondo lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 13 febbraio 2026.

La Società ha predisposto, inoltre, la relazione "Programma di valutazione del rischio aziendale e relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta del 26 maggio 2026.

Forma del Bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge,

ny

in particolare:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione redatta considerando anche lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 13 febbraio 2026.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati dalla Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari e con adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Bilancio chiuso al 31.12.2025

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, chiude con un risultato

MV

economico positivo di euro 14.549.406 dopo le imposte di competenza. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 26 maggio 2026.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di Organo di controllo, verificando l'impostazione generale data allo stesso e la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto contenente la proposta di destinare l'utile dell'esercizio come di seguito:

- per il 5%, pari ad euro 727.470,29 a Riserva Legale;
- per il 45%, pari ad euro 6.547.232,61 a Riserva Investimenti Futuri;
- per la restante parte, pari ad euro 7.274.702,90 a Riserva Straordinaria.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

A conclusione delle verifiche, la società di revisione ha emesso, in data 10 giugno 2026, la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e del Regolamento UE 537/2014 art. 10, con giudizio senza rilievi.



Conclusioni

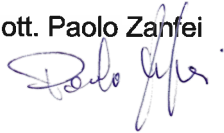
Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile esprime, all'unanimità, parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025, così come redatto

dagli Amministratori, sia in merito alla proposta di destinazione dell'utile
di esercizio.

Trento, 10 giugno 2026

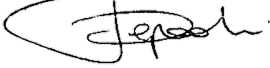
Il Collegio Sindacale

dott. Paolo Zanfei



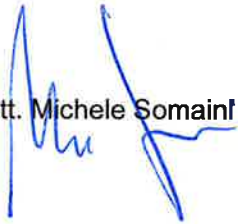
(Presidente)

dott.ssa Tiziana Depaoli



(Sindaco effettivo)

dott. Michele Somaini



(Sindaco effettivo)